

LE GRANDI MANOVRE POLITICHE

È PARTITO IL CAMPIONATO DI CALCIO CHE PROMETTE EMOZIONI E SPETTACOLO

Uno Stato nuovo E quello vecchio?

Sarebbe interessante sapere quanti lettori di giornali, cioè la minoranza più attenta e aggiornata del popolo italiano, hanno capito davvero perché il procuratore generale Franz Sesti, è stato sottoposto a un'azione disciplinare su iniziativa del ministro Mino Martinazzoli, perché ha replicato e con tanta pubblica veemenza alle accuse, perché invece il procuratore capo della Repubblica di Roma, Marco Boschì, denunciato dallo stesso Sesti è stato proscioltosi da ogni addebito. (Ma a parte questo ennesimo patiscio ai vertici della magistratura, la gente sa che differenza c'è tra un procuratore e l'altro, quali sono i poteri del ministro di Grazia e Giustizia e quali quelli del consiglio superiore della magistratura? Lasciamo perdere).

Tornando a Sesti e a Boschì, si è saputo che nella loro guerra c'era di mezzo la Sme, quel gruppo di società alimentari che l'Iri voleva vendere. De Benedetti e altri volevano comprare e che ancora non è stato né venduto né comprato. Siamo convinti che anche in questo caso i lettori dei quotidiani abbondantemente nutriti d'informazioni e interpretazioni, ci abbiano capito ben poco. E altrettanto crediamo si possa dire circa il «venerdì nero», nonostante la minuziosa ricostruzione del ministro Goria.

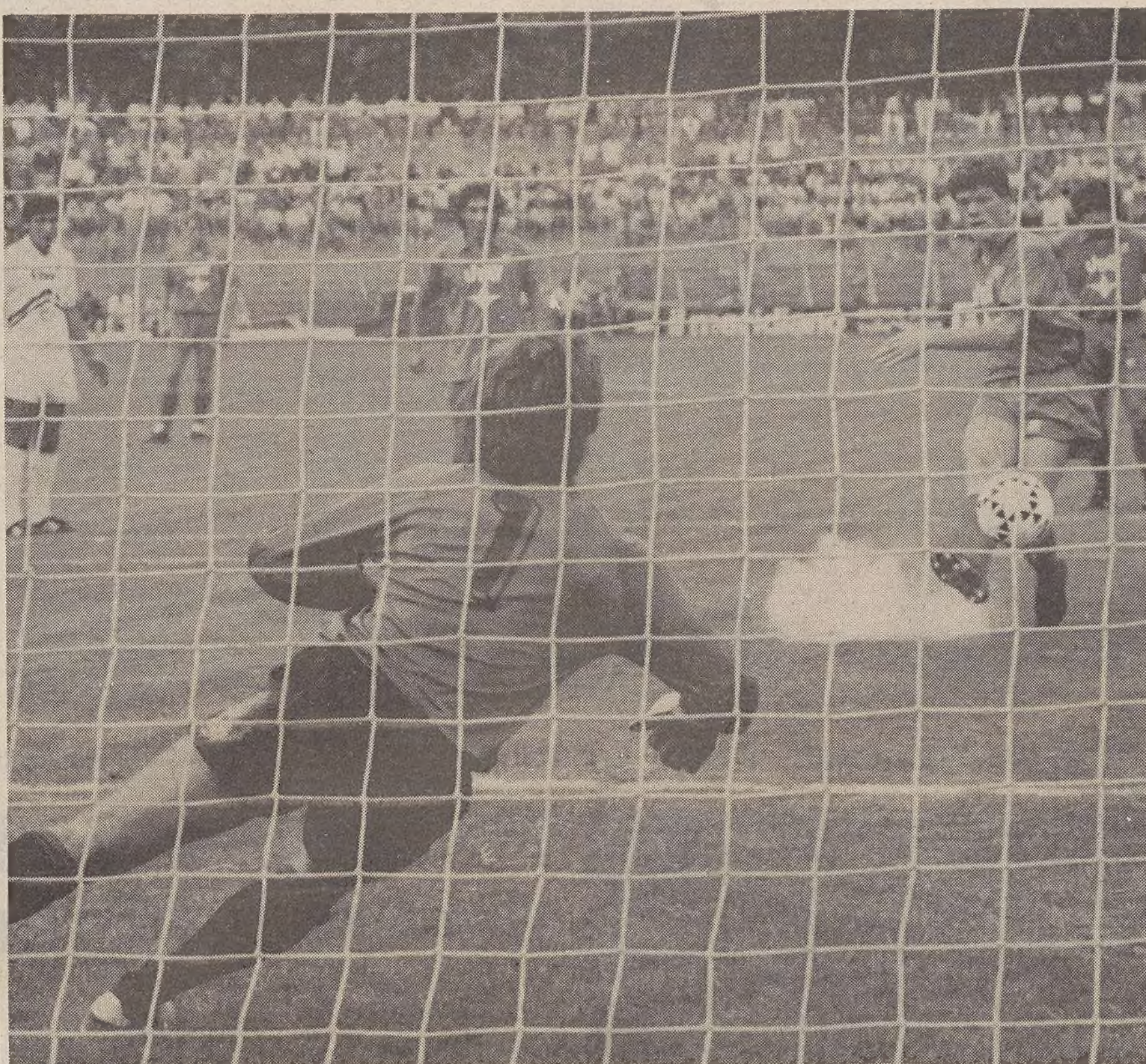
Potremmo continuare a elencare molti altri misteri dolorosi o gaudiosi (a seconda di chi ci guadagna e di chi ci rimette, come nel «guerra e pace» tra Schimberni e Bonomi). Ma prevediamo l'oblio di fondo: in ogni società moderna esistono istituzioni, meccanismi e processi talmente sofisticati che è impossibile semplificare, con buona pace di coloro che sognano la democrazia assembleare in cui tutti intervengono su tutto. Giusto, ma il fatto è che in Italia i misteri sono più numerosi e più fitti, i meccanismi più complicati, gli intrecci tra economia, politica e magistratura più inestricabili che altrove. E che la criminalità finanziaria ed economica ormai è una foresta dove non si aggira, soltanto mafiosi o delinquenti patentati. Perché? La risposta che il duce del fascismo, davanti al fallimento della sua ventennale dittatura annotò sul margine di un libro letto a Ponza — «Governare l'Italia non è difficile: è inutile» — era una comoda autoassoluzione suggerita dai pregiudizi razziali diffusi da quella cultura lombrosiana e positivista di cui era nutrito il giovane Mussolini e a smantellare la serietà teutonica basterebbe il tragico comico balletto delle spie tedesche). La risposta, almeno per quanto riguarda l'Italia del 1985, è assai più complessa e potremmo tentare di riassumerla così: non si può allo stesso tempo non governare e governare troppo.

La malattia diventa di anno in anno più grave perché nel frattempo le regolamentazioni e le procedure escogitate per costruire lo Stato sociale, un passaggio obbligato in questo paese di antica fama ma accompagnato da troppi errori e sprechi, funzionano ora come un soffocante busto ortopedico. La via di fuga dal sistema di gabbie — dal movimento dei capitali e del credito ai controlli politici sui grandi enti di Stato — immaginato per una società povera e affidabile, in una società diventata ricca e matura ha percorso numerose vie extralegali: dalle bustarelle date e accettate al lavoro sommerso, dai falsi contratti di locazione all'utilizzazione dei cassintegrati.

Sbagliano dunque tanto coloro che vedono la soluzione in un semplice ritorno al mercato, alla centralità dell'azienda, al «meno Stato», quanto coloro che sognano la fuoriuscita salvifica verso misteriosi lidi socialisti. Il vero è difficile problema e di costruire uno Stato che non abbia e non imponga obiettivi suoi ma che sappia offrire servizi e tutela, nella libertà e nella giustizia, a tutti coloro che già stanno costruendo un futuro ancora da decifrare.

Il presidente del consiglio, inaugurando a Bari la Fiera del Levante, ha invitato i partiti, e quindi immaginiamo anche il suo, a cogliere la storica occasione di edificare un nuovo Stato. Benissimo ma chi glielo va a dire ai partiti di togliersi dallo Stato nel quale si sono accampati? Per rifondare uno Stato non diciamo perfetto ma soltanto più vivente, meno fittizio di misteri del rottame che inceppa il nostro cammino, occorre dunque prima di tutto riportare i partiti dentro alla loro funzione costituzionale e tenerceli. E' a questo punto che il problema si morde la coda dato che dovrebbero essere proprio i partiti a rinunciare a una fetta consistente del loro potere, salvo che a far nascere il nuovo non intervenga il fornice della necessità, quale potrebbe essere in una prospettiva non troppo remota la bancarotta.

Guglielmo Zucconi



Triestina-Arezzo 2-1. Gli alabardati hanno inaugurato la stagione con un successo di misura sulla compagine toscana. Gol d'apertura su rigore di Cinello (nella foto), pareggio degli ospiti con Ugolotti e nella ripresa gol vincente di Cerone. Per la Triestina una vittoria un po' sofferta, come previsto

(Ita)foto

In A poche sorprese Ferrari, delusione

La Triestina vince in casa - Al Toto montepremi basso

E' partito il campionato di calcio e gli appassionati cominciano a interrogarsi su chi, alla fine, vincerà lo scudetto. Sembrano invece non esserci più dubbi su chi vincerà il campionato mondiale di automobilismo: sulla pista amica di Monza il ferrarista Alboreto non ha finito il gran premio d'Italia e il suo avversario in classifica, il francese Prost, vincendo ha guadagnato nove punti portandosi lontanissimo. Dodici punti di vantaggio a tre corse dalla fine (o a quattro se si dovesse disputare il gran premio del Sud Africa) sono incolmabili visto anche come viaggiano McLaren (che, tra parentesi, sono tornate in testa anche alla classifica costruttori).

Ma torniamo al campionato anche per dire che il Totocalcio è cominciato male: lo scorso anno alla prima giornata il monte premi fu di dodici miliardi e ventinove milioni mentre quest'anno ci siamo fermati a dieci miliardi e centosettanta milioni. Una perdita secca di due miliardi.

E veniamo alle partite della serie A. Una sola grossa sorpresa, si può dire, a differenza di quanto avvenne lo scorso anno, e poche reti: il Lecce, squadra neopromossa è andata a pareggiare in casa del neocampione d'Italia di Verona. Per il resto vittorie delle squadre destinate a lottare per lo scudetto con segni di merito per Milan e Roma che sono andate a vincere fuori casa. Fatica juventina per battere l'Avellino con un gol mentre ne ha messi a segno tre l'Inter. Bella la vittoria della Fiorentina sulla Sampdoria, primo scontro tra squadre di alta classifica. L'Udinese ha pareggiato col Torino in una partita divertente. In serie B sconfitta delle retrocesse Cremonese (a Cagliari) e Ascoli (a Cesena) e vittoria della Lazio. Buon successo della Triestina in casa con l'Arezzo (vittoria del nuovo acquisto Cinello). Una sola vittoria in trasferta: l'ha colta il neopromosso Vicenza sul campo del Monza.

Le cronache interne parlano dei soliti tafferugli di ogni inizio di stagione ma non sembra sia successo nulla di grave. Confusione, invece,

all'estero: in Germania e in Inghilterra la polizia è dovuta intervenire per mettere fine ad autentiche battaglie tra tifosi. Gli incidenti più gravi a Leverkusen in occasione dell'incontro vinto dalla squadra di casa contro il Fortuna di Dusseldorf nella sesta giornata del campionato tedesco. Dopo l'incontro, vinto dai locali per 3 a 1, gruppi di tifosi della squadra ospite, brandendo mazze da baseball, si sono scontrati con i sostenitori locali e con le forze di polizia intervenute per riportare l'ordine. Altri tifosi, sempre del Fortuna, hanno imperversato nel centro cittadino danneggiando le auto in sosta e assaltando i bar. La polizia ha fermato trentun teppisti. Altri incidenti anche a Monaco dopo la vittoria del Bayern, squadra di casa, contro l'Amburgo per due a zero. Anche qui venti fermi. E infine tifosi inglesi nuovamente alla ribalta della cronaca a causa della loro condotta violenta. A Northampton la polizia ha fermato ventiquattro tifosi in seguito agli scontri scoppiati dopo la mezzanotte tra i tifosi dell'Arsenal, reduci dalla vittoriosa trasferta di Coventry (la loro squadra ha vinto per due a zero) e giovani del posto.

Bombe di profondità sequestrate a Napoli

NAPOLI — Bengala, razzi per segnalazioni marine, mortaretti, e anche alcune «bombe di profondità», utilizzate abitualmente per la pesca di frodo sono state sequestrate dal dirigente del commissariato di polizia di Fuorigrotta, prima della partita Napoli-Como. Di particolare interesse le bombe che scoppiando avrebbero potuto causare gravi danni tra la folla. La polizia ha anche fermato e multato sette persone dedite al bagarinaggio mentre sono stati sequestrati un centinaio di biglietti che gli stessi offrivano allo stadio a prezzo maggiorato.

ANCORA POLEMICHE SULLA LEGGE FINANZIARIA

DAL LIECHTENSTEIN: SALVARE I NON NATI DALLA MINACCIA DELL'UOMO NATO

A parole tutti concordi combattere gli sprechi

Sorprese delle sorprese: ieri mattina ci siamo accorti, leggendo i giornali, che il disavanzo dello Stato, senza interventi straordinari, alla fine dell'anno sarà di centoventimila miliardi. Cioè, esattamente la cifra che tutti avevano indicato mesi fa e che aveva portato molti politici a parlare di possibile bancarotta dello Stato.

E ieri di questo si è meravigliato il sottosegretario alla presidenza del consiglio Amato. «Trovo sorprendente che sia esplosa una polemica tanto virulenta quanto confusa su una legge finanziaria che ancora non c'è. Alla presidenza del consiglio — ha detto — non risultano al momento dati diversi da quelli esposti dal presidente del consiglio alle Camere all'inizio di agosto, sulla base di una attenta analisi effettuata con i ministri competenti».

Staremo a vedere. Intanto le polemiche continuano e il vice segretario del Pri, Gunnella, parlando a Palermo, ha detto che «dobbiamo una buona volta essere realistici, non strumentalizzando le parole. Non è in gioco lo Stato sociale, ma quello assistenziale, sprecone, quello Stato, cioè, che ritiene che la spesa pubblica possa dilatarsi all'infinito in una distribuzione della ricchezza improduttiva e parasitaria, senza effettiva utilità sociale. Occorre cambiare strada: se si continua come oggi, il deficit strutturale non sarà più reversibile. Il Pri, propone, oltre a tagli ed efficienza nei settori di inflazione, una riduzione percen-

tuale delle spese correnti di tutti i ministeri e degli enti di finanza derivata».

Per il vice segretario democristiano Scotti la ricetta è un'altra: mantenere nell'86 una pressione fiscale costante, ridurre la quantità complessiva della spesa pubblica, riqualificare l'intervento pubblico per ridare valore strategico alle partecipazioni statali: queste le condizioni ineliminabili per un rilancio dell'economia. Con la legge finanziaria non si può fare tutto; si deve non distruggere ma cambiare lo Stato sociale eliminando costi burocratici insopportabili. Dare tutto a tutti accresce solo la sperequazione.

Sul «tetto» del disavanzo è tornato il vice segretario vicario del Pli Patuelli. «Non deve

essere ripetuta la tradizionale commedia all'italiana della fissazione di un tetto regolamentare poi sfondato, in assenza di un adeguato controllo della spesa anche da parte del ministro del tesoro, che troppo spesso si è limitato a constatare la crescita incontrollata degli sprechi». Per i liberali, ha detto Patuelli, il banco di prova effettivo delle capacità del governo «è la correzione degli sprechi senza ipocrisie».

Basta con gli sprechi anche per il senatore Fabio Fabbri, presidente del gruppo socialista del Senato. «Occorre una ricerca paziente di soluzioni equilibrate, in linea con quella che il presidente del consiglio Craxi al Senato ha definito una severità ragionata che comporta una bonifica capillare e selettiva della spesa

pubblica. Su un punto — ha aggiunto — c'è l'accordo di tutti: basta con gli sprechi, che ci sono e sono tanti. Misureremo nei prossimi mesi la coerenza tra il dire e il fare». E per Fabbri un compito importante avranno regioni, comuni e province che non possono limitarsi «alla rivendicazione di maggiori entrate, ma debbono programmare una riqualificazione della spesa».

Per i comunisti Ingrao ha parlato della necessità di avere rapporti privilegiati col Psi rompendo «con la dirigenza ordinaria» di quel partito, ha ammesso che all'Est si rivedono alcune «strade sbagliate della rivoluzione anticapitalista», ha parlato di crisi del pacifismo e dell'ambientalismo, ha detto che siamo di fronte alla «mondializzazione» dell'economia e che quindi italianizzare la politica è peccare di provincialismo, che non è vero che in economia tutto ciò che esiste siano Reagan e Goria.

Ingrao, ripetuto che il Pci ha lottato contro il pentapartito anche se in maniera poco efficace, ha concluso: «Non è vero che il centralismo democratico non esiste più. La formula di prendere decisioni che vedono poi impegnato tutto il partito per me resta valida».

Per tornare alla situazione economica, da registrare la polemica dichiarazione di Almirante che invita Goria a mettersi «da parte al più presto» e che osserva come a Ferrara, al festival dell'Unità gli stand più frequentati siano stati quelli gastronomici.

VADUZ — Giovanni Paolo II ha parlato al Liechtenstein, ma perché il mondo intendesse. Un richiamo, quello di Wojtyla, sul diritto alla vita, sulla procreazione, sull'integrità della famiglia, che ha esortato gli uomini di tutto il mondo a porsi con nuova attenzione il problema dell'aborto. La chiara voce — ha detto il Papa — che la Chiesa «eleva in difesa del bambino debole e indifeso non deve spegnersi inascoltata: essa è la voce del bambino stesso, che Dio ha tessuto nel seno della madre». Aborto e uccisione del bambino, «sono crimini detestabili». L'intera comunità umana deve impegnarsi per la protezione della vita umana non ancora nata.

Toccando l'argomento sia nel discorso di saluto ai principi del Liechtenstein che si

riproporre i cardinali concettuali della sua battaglia contro l'aborto.

Nel Liechtenstein in festa per la prima visita di un Pontefice, Giovanni Paolo II ha esortato gli uomini di tutto il mondo a porsi con nuova attenzione il problema dell'aborto. La chiara voce — ha detto il Papa — che la Chiesa «eleva in difesa del bambino debole e indifeso non deve spegnersi inascoltata: essa è la voce del bambino stesso, che Dio ha tessuto nel seno della madre».

Tutti i discorsi di ieri del resto sono stati volti a ridellinare alcuni concetti di morale cristiana imperniati sulla famiglia cari a Giovanni Paolo

II. Egli ha parlato del matrimonio e della necessità che sia difeso, con un impegno dei coniugi a comprenderli e a perdonarsi a vicenda quando la loro unione sia entrata in crisi.

L'ordine morale del matrimonio è necessario alla società, contro tutte le «ideologie disgregatrici» che lo negano. I giovani devono mirare al matrimonio «con atteggiamento responsabile». I rapporti sessuali prematrimoniali — ha detto ancora il Papa — non facilitano ma rendono più difficile la scelta «del giusto compagno della propria vita».

Compito dei futuri sposi è infine di «approfondire la conoscenza dei metodi convenienti per una procreazione responsabile che la Chiesa consente e favorisce». Cioè, in parole povere, imparino essi a conoscere i meccanismi che regolano i cicli naturali di fecondità della donna. E' la massima concessione che la Chiesa fa a chi si considera cristiano.

Nel chiedere queste cose ai giovani Wojtyla ha detto loro che «occorre coraggio a nuotare contro corrente». Parole, se vogliamo, rivolte anche a se stesso. Ieri il Papa si trovava in un paese amico, molto cattolico, abbastanza conservatore. Insomma, giocava «in casa». Può darsi che sentendosi oltre tutto in eccellenti condizioni fisiche dopo il periodo di vacanza a Castel Gandolfo seguito al viaggio in Africa abbia voluto cogliere l'occasione per richiamare chi si considera cristiano a un regime di vita consono.

Il principe del Liechtenstein, Francesco Giuseppe II e il figlio Hans Adam, al quale il padre ha delegato larga parte degli affari correnti, hanno convenuto che i valori cristiani sono purtroppo messi oggi in discussione. Hans Adam ha a sua volta ripetuto che «tutta l'umanità» rischia di distruggere questo pianeta se si lascia guidare dall'autorealizzazione del singolo. Problema ancora più attuale — nell'opinione del futuro principe del Liechtenstein — se si considera che «ideologie che promettevano il paradiso sulla terra e una giustizia assoluta si rivelano rappresentate soltanto pericolose illusioni».

Arrivato poco prima delle 9 di ieri mattina a Zurigo il Papa — accompagnato dal segretario di Stato cardinal Casaroli e dal sostituto arcivescovo Martinez Somalo — ha raggiunto in elicottero il Principato. Alla Messa hanno assistito venticinquemila fedeli. Si calcola che almeno cinquantamila persone si siano assiepite nei vari luoghi toccati dal Papa, che ha fatto rientro a Roma nella tarda serata.

R. R.

Paolo Francia

Alloggi: scandalo a Mosca Coinvolto anche il sindaco

MOSCA — Il sindaco di Mosca Vladimir Promyslov si trova al centro di uno scandalo che sembra preannunciare cambiamenti ai vertici nei dirigenti della capitale sovietica. Il quotidiano «Sovetskaya Rossia» rispondendo ai lettori che chiedono «quando saranno prese misure per punire i responsabili», riporta il parere del primo vice del procuratore generale Sergeiev il quale ha contestato «falsi in scrittura nell'assegnazione di alloggi» nonché la pratica di «porre in uso immobili prima che siano terminati i lavori per far credere che sia stato realizzato il piano».

Accuse gravi queste che potrebbero coinvolgere oltre al sindaco anche personalità politiche della capitale. In questo contesto si fa il nome del primo segretario di «Moskva Gorkom», il potente Viktor Grishin, considerato dagli osservatori occidentali in cattive relazioni con il nuovo segretario generale del Pcus.

Alloggi, ripetuto che il Pci ha lottato contro il pentapartito anche se in maniera poco efficace, ha concluso: «Non è vero che il centralismo democratico non esiste più. La formula di prendere decisioni che vedono poi impegnato tutto il partito per me resta valida».

Per tornare alla situazione economica, da registrare la polemica dichiarazione di Almirante che invita Goria a mettersi «da parte al più presto» e che osserva come a Ferrara, al festival dell'Unità gli stand più frequentati siano stati quelli gastronomici.

Per tornare alla situazione economica, da registrare la polemica dichiarazione di Almirante che invita Goria a mettersi «da parte al più presto» e che osserva come a Ferrara, al festival dell'Unità gli stand più frequentati siano stati quelli gastronomici.

DIETRO UNA FACCIATA DI PROSPERITÀ COLPITI DAL CARO VITA SOPRATTUTTO I PENSIONATI

Amara la vecchiaia degli ungheresi

BUDAPEST — L'Ungheria prima della seconda guerra mondiale era spesso chiamata «il paese dei tre milioni di mendicanti». Il sistema comunista avrebbe dovuto eliminare ogni disegualianza sociale, ma secondo valutazioni di sociologi magiari, su 10 milioni di abitanti almeno un milione tuttora vive in povertà.

A Budapest i visitatori stranieri vedono segni di prosperità: automobili importate dall'Occidente, ville nuove sorte in periferia, vestiti alla moda, negozi e mercati ben riforniti, ma di rado si rendono conto che molti cittadini, specie anziani, faticano a metter d'accordo il pranzo con la cena.

La riforma dell'economia ungherese ha arricchito una parte della popolazione incoraggiando un piccolo settore privato. Ma intanto, nel ben più vasto settore pubblico, l'anno scorso gli stipendi reali

sono scesi del tre per cento. Il governo fa sì che i prezzi si adeguino sempre più duramente ai costi e revoca parecchi sussidi per allentare la pressione sul bilancio. Nel 1985 latte e derivati sono rincarati di un 30 per cento, e le tariffe dei trasporti pubblici in qualche caso sono raddoppiate. Negli ultimi anni l'inflazione è stata del settantotto per cento, stando alle cifre ufficiali. I pensionati sono quasi due milioni e mezzo. Non tutti sono poveri, ma circa la metà di essi deve arrangiarsi con meno di 2500 fiorini al mese: poco più di 100 mila lire italiane. E' il prezzo di una buona cena per quattro nei migliori ristoranti frequentati dagli occidentali. Il mattino si vedono molte masche che per pagare il pane e il latte tirano fuori dal borsellino monete da 10 filler (quattro lire).

Centinaia di migliaia di anziani non percepiscono pensioni di alcun genere, perché quando'erano occupati non avevano un libretto di lavoro e così sono costretti a dipendere dall'assistenza pubblica. Ma non sono soltanto le condizioni generali dell'economia a ripercuotersi negativamente sui vecchi: un tempo c'erano parenti che si prendevano cura di loro, ma poi, con il mutare dei costumi, molti sono rimasti abbandonati a se stessi.

Particolarmente esposte alla povertà sono le famiglie numerose con redditi bassi, colpite soprattutto dagli aumenti di prezzo dei generi alimentari e dei combustibili. Parecchi svolgono due o anche tre lavori, quando escono dalla fabbrica o hanno terminato l'orario d'ufficio, si trasformano in guidatori di taxi o si dedicano al contrabbando. Con uno stipendio mensile di soli 5.000 fiorini (che è quello medio) molti non riescono a cavarsela. Quasi sempre lavorano sia il marito sia la moglie, e per alcuni la settimana è di sessanta o anche ottanta ore, così riescono ad acquistare un'auto, talvolta una cassetta per il week-end, ma più spesso, semplicemente a sfuggire alla povertà, con pensanti conseguenze per la vita familiare e per la salute. In marzo se ne è parlato anche al congresso del partito comunista e

con una mozione è stato sollecitato un miglioramento del livello di vita. Per le categorie più svantaggiate si chiedono «sistemi coordinati di previdenza statale e sociale». Per garantire un minimo di sicurezza dagli anziani, «anno tutti gli aspetti iniqui al sistema pensionistico». Si è però appreso da giornalisti che, dopo il congresso, alla stampa di regime è stato proibito discutere la questione della povertà in Ungheria. I sociologi confermano che la povertà è meno estesa di quanto non fosse prima della guerra, ma il problema resterà se le autorità non manterranno le promesse del congresso formulando specifiche politiche.

Un esperto afferma: «senza interventi di politica sociale per ridurre il fardello di quanti più hanno perso nella crisi, la loro condizione diverrà anche peggiore, e la povertà dilagherà».

A PAGINA 4

Sud Africa:
proposto
uno stato
federale

DALL'INTERNO

I DODICI RIUNITI IN LUSSEMBURGO

L'Europa cerca una nuova unità

I ministri degli esteri preparano il vertice di dicembre

LUSSEMBURGO — Oggi nel Granducato iniziano le grandi manovre dei dodici governi Cee per il concreto avvio dell'Unione europea: Spagna e Portogallo sono già rappresentati a pieno titolo. Il quadro del lavoro è la Conferenza intergovernativa che Craxi ha strappato nel summit di Milano con un voto a maggioranza. Isolando gli oppositori Gran Bretagna, Grecia e Danimarca. Gli attori sono i ministri degli Esteri sotto la presidenza del lussemburghese Poos, ma l'uomo di punta rimane sempre Andreotti.

L'obiettivo è la preparazione delle deliberazioni del vertice dei Capi di Stato e di governo a Lussemburgo il 3 dicembre prossimo, che dovrà decidere una nuova e più vasta organizzazione comunitaria europea. Tutti parlano di Unione europea, ma ben pochi sanno di che cosa si tratta: in realtà dovrebbe essere la somma di tre componenti: l'attuale Comunità economica e sociale retta dal Trattato di Roma, nuovi campi della Comunità quali la tecnologia, la cultura, l'istruzione, la sanità, l'ambiente, da inserire nel trattato esistente, e infine l'Europa della

Il principe Sihanouk ricevuto da Andreotti

ROMA — Il ministro degli Esteri On. Andreotti ha ricevuto ieri pomeriggio il principe Norodom Sihanouk, presidente del governo di coalizione della Kampuchea democratica, attualmente in visita privata in Italia.

Sihanouk — informa un comunicato — ha illustrato gli ultimi sviluppi della crisi cambogiana, insistendo sull'urgenza di una soluzione politica per superare l'attuale situazione di stallo sul piano militare tra le truppe vietnamite e le forze della resistenza e per giungere alla creazione di una Cambogia indipendente e non allineata.

Il principe ha altresì auspicato che i paesi della Comunità europea ed in particolare l'Italia svolgano un ruolo più attivo.

L'on. Andreotti da parte sua ha assicurato che l'Italia continuerà a seguire con vivo interesse ogni sviluppo diplomatico suscettibile di condurre ad una soluzione politica della crisi cambogiana che abbia come obiettivo l'autodeterminazione del popolo khmer.

Sihanouk ha tenuto infine ad esprimere gratitudine ed apprezzamento per gli aiuti umanitari del governo italiano in favore delle popolazioni indocinesi.

politica estera e della sicurezza basata su di un nuovo trattato.

Già la pattuglia degli euro-peisti, che vede in prima linea l'Italia, il Benelux e il presidente dell'Esecutivo Cee Deors, sostiene la necessità di riunire i tre campi sotto un unico trattato con istituzioni europee uniche. Si sposta così la tesi del Parlamento di Strasburgo e di Spinnelli. Sarebbe infatti più razionale realizzare all'interno di un solo contesto di riferimento una riforma istituzionale per migliorare le sole regole scritte che oggi esistono, e cioè quelle della Comunità economica.

Questa riforma dovrebbe comportare un maggior ricorso al voto a maggioranza nelle decisioni del consiglio dei ministri, maggiori poteri di gestione della commissione di Bruxelles e maggiori poteri decisionali nel Parlamento europeo. Secondo l'Italia, l'elemento qualificante nella futura unione dovrà essere un Parlamento con capacità di decisione e non solamente come oggi di consulenza.

Questo disegno complesso scatenerà battaglie anche furiose tra i governi partigiani e gli oppositori della sovranazionalità. Dalle prime riunioni dei giorni scorsi tra ambasciatori, l'avvio della conferenza sembra meno difficile del previsto. I tre riottosi di Milano siedono intorno al tavolo e non fanno ostruzionismo: Londra sembra avere oggi una posizione più flessibile di quella della signora Thatcher a Milano.

La presidenza lussemburghese ha fatto una prima mossa abile per coinvolgere subito i tre paesi, per così dire, all'opposizione: ha chiesto di formalizzare con aggiunte del trattato ciò che oggi si fa al di fuori di precise regole, perché queste non figurano nel trattato di Roma (ad esempio lo Sme, la ricerca tecnologica, la politica dell'ambiente ecc.).

Rotto il ghiaccio si potrà procedere ad aggiunte più numerose e a definizioni di obiettivi da raggiungere. Dopo di che diventerà inevitabile codificare qualche elemento istituzionale, che sarà libero alle decisioni, come il voto all'unanimità, introducendo un maggior ricorso al voto a maggioranza, e razionalizzare il processo decisionale dando più rilievo a Parlamento e commissione.

Oltre all'economia si dovrebbe mettere in comune la politica industriale, quella tecnologica e dei servizi e i problemi della società quali l'occupazione, la formazione e le esigenze culturali.

Londra è recalcitrante a troppi formalismi perché sa che ogni modifica o aggiunta del trattato richiede una ratifica parlamentare e la Thatcher teme forse un confronto col proprio Parlamento sui poteri di Bruxelles.

Mila Malvestiti

L'ANNUNCIO DELL'ARMISTIZIO SCATENAVA LA REAZIONE DELLE TRUPPE OCCUPATRICI

Ricordato l'8 settembre '43 a Roma

Corone di fiori e di alloro deposte nei luoghi che furono principale teatro della battaglia

ROMA — Pietro Badoglio aveva appena annunciato l'armistizio ai microfoni dell'Eiar che un reparto di «Panzergranadieren» tedeschi attaccò la postazione dei «Granatieri di Sardegna» di sorveglianza all'imboccatura del ponte della Magliana a Roma. Erano le dieci di sera dell'8 settembre 1943. Gli scontri durarono tutta la notte, si estesero alla Montagnola alla Borghata Laurentina. I morti furono 38 tra i soldati italiani. Fu il primo atto della resistenza alle truppe tedesche.

Quelle ore, quei giorni, sono stati ricordati ieri mattina in numerose cerimonie promosse dal Comune e dalla Regione. Alle 8.30 il cardinale Ugo Poletti, ha officiato una messa nella basilica di Santa Maria d'Araceli, alla presenza del sindaco, Nicola Signorello

e di una rappresentanza dell'amministrazione comunale. Corone di fiori e d'alloro sono state poi deposte alle piramidi Cestia, al Piazzale Ostiense, a Porta San Paolo, a piazza di Porta Capena, al

mausoleo delle Fosse Ardeatine, in via Tasso, alla sinagoga in Lungotevere Cenci, alla storta sulla via Cassia e a Forte Bravetta: tutti luoghi che hanno segnato tappe sanguinose ed episodi di eroismo

della resistenza. A Piazzale Ostiense e a Porta Capena sono intervenuti reparti dei «granatieri di Sardegna» e del gruppo squadroni «Lancieri di Montebello».

Un messaggio è stato rivol-

to alla cittadinanza dal sindaco Signorello per ricordare il giorno «che segnò l'inizio del riscatto nazionale nella democrazia e nella libertà». Gli avvenimenti dell'8 settembre 1943 e il sacrificio «di quanti operarono e soffirono per la ricostruzione della Patria» — dice Signorello nel suo messaggio — ci confermano che le istituzioni e i cittadini potranno ulteriormente progredire se procederanno insieme, con senso profondo del bene comune, con rigoroso impegno per la difesa e la promozione della democrazia e della libertà.

Corone d'alloro sono state deposte alle Fosse Ardeatine e al tempio israelitico dal presidente della Regione Lazio, Sebastiano Montali, e dal vicepresidente del consiglio regionale, Angiolo Marconi.

Una nuova firma del terrorismo

BOLOGNA — Con una telefonata anonima giunta alla redazione bolognese dell'Ansa una voce maschile, senza particolari accenti, ha indicato la presenza di un volantino del «Fronte armato comunista» all'interno di una cabina posta davanti alla fabbrica «Weber». Nel datiloscritto, una trentina di righe in fotocopia, si invitano «le avanguardie più coscienti del proletariato a utilizzare subito la lotta armata per il comunismo e a «colpire gli uomini e le strutture che si propongono le stangate antiproletarie».

Il «Fronte armato comunista», mai apparso

durante gli anni di maggiore attività dei gruppi terroristici, aveva annunciato la sua costituzione il 17 aprile scorso con una lettera alla redazione bolognese dell'Ansa. «È possibile che si sia davvero costituito un piccolo gruppo con fini terroristici — commentarono in quell'occasione i dirigenti della Digos di Bologna — ma per il momento la situazione non sembra molto preoccupante».

Con la stessa sigla era già stato rivendicato, un mese prima, un attentato incendiario di ridotte dimensioni alla sezione del Psi di via Tagliapietra nel centro storico.

CONSIDERAZIONI DI CHIUSURA DOPO L'ASSEGNAZIONE A MARIO BIONDI DEL PREMIO CAMPIELLO



Venezia — Mario Biondi, a sinistra, autore del romanzo «Gli occhi di una donna» vincitore del premio Campiello, riceve le congratulazioni del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga

Ma è giusto che l'ispirazione debba timbrare il cartellino?

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Poco ricco di soldi, ma generoso di suggerimenti, di fama e di cornice inimitabile, il premio letterario Campiello ha praticamente concluso sabato sera nel corteo di Palazzo Ducale, alla presenza concentrata di un internazionale set attore in difficoltà se non impossibile congiunzione, la stagione di quelle gare dedicate a narratori e poeti, la cui utilità o meno viene ancora discussa senza giungere a un chiarimento definitivo come ugualmente avviene per il sesso degli angeli.

A chi giova? Indubbiamente agli autori premiati e ai loro editori, che subito rilanciano le opere con le rituali fascette di garanzia, ma più in là, al limite di un contributo efficace alla storia della letteratura italiana contemporanea, cosa rimane di tutti questi grandi e piccoli festival della pagina stampata? E inoltre: è giusto pretendere dall'ispirazione di dover timbrare il cartellino, ovvero di essere ogni anno presenti in fieria per accontentare l'esibizionismo e l'ambizione di presidenti di aziende di soggiorno e di associazioni, ricevendo in contropartita un paio di milioni, una targa, una stretta di mano, una fugace apparizione sul video?

Queste riflessioni nascono non a caso dalla conclusione del Campiello, un premio che ha la fortuna e l'astuzia programmatica di racchiudere nel tempo tutti gli altri, cioè di

dire sull'argomento la prima e l'ultima parola. Infatti dentro la sua lunga parentesi, che va da maggio con le due prime selezioni dei cinque finalisti, a settembre con la proclamazione del supercampione, ci stanno — tra gli altri minori — anche i due fratelli che più contano per censo e per età: lo Strega e il Viareggio.

E cosa accade mai se una

congiunzione di stelle stabilisce che soltanto un autore, per sua felicità creativa, riesce a scrivere due capolavori in dodici mesi? Rastrellera egli tutti i maggiori premi disponibili sulla piazza, o dovrà lasciare il posto — immeritato a colleghi che in quell'anno non si sono sentiti proprio in forma, nella loro migliore condizione e in affettuosa amicizia con la musa?

«Tenui ma concrete» speranze per Calvino

SIENA — Le speranze di ripresa per Italo Calvino, a un giorno di distanza dal lunghissimo intervento chirurgico del polmonologo di Siena dal prof. Gambacorta, confortate dal dottor Biancotti e la sua équipe, per chiudere l'anestesia conseguente alla emorragia cerebrale, sono tenui ma concrete. Moderato ottimismo quindi da parte dei medici curanti. Per sciogliere la prognosi, comunque, così come sempre avviene per questo tipo di interventi, — soggiungono — occorreranno alcuni giorni anche se quello di ieri, post operatorio, è stato indicato come il «giorno più lungo».

Commentando il bollettino medico odierno, sulle condizioni di Italo Calvino, e il decorso post-intervento, il dottor Biancotti ha detto che «il paziente è un po' migliorato rispetto a sabato nel senso che è sonnolento, ma periodicamente si sveglia ed è possibile instaurare un colloquio anche se le risposte sono, forzatamente molto brevi e qualche volta poco comprensibili. La moglie, signora Chichia, ha parlato a lungo con Calvino in spagnolo e Calvino ha compreso bene quello che gli diceva. Abbiamo fatto — ha proseguito il medico — una "tac" di controllo che è risultata discreta».

«Il paziente — ha proseguito il dottor Biancotti — è sottoposto a terapia intensiva continua anche perché quelle di oggi sono le ore più critiche. Diciamo che se riusciremo ad arrivare a domani, le condizioni dello scrittore dovrebbero risultare migliori e saremo tutti più soddisfatti».

Libero Mazzi

I RISTORANTI ESTERI SONO SOLO D'OLTRE CORTINA

Niente «strappo» a Ferrara in materia di gastronomia

FERRARA — Stavolta la festa dell'Unità sembra la festa della Divisione. Due linee di scontro apparentemente nel Pci, che puntano entrambe a funzionare da qualcosa: una dal socialismo, l'altra dal capitalismo. A Ferrara non passa giorno che non vi sia un duro conflitto d'idee sul presente e sul futuro del più grande partito della sinistra italiana. E questo non accade soltanto nei luoghi destinati ai dibattiti, ma perfino a tavola.

Ormai il conflitto fra le opposte anime del Pci riguarda ogni aspetto della vita. Anche il pranzo anche la cena.

Alla festa di Ferrara funzionano venti ristoranti, cinque dei quali stranieri. Ed ecco che qui — intendiamo dire nella scelta delle cucine d'oltre confine — è prevalsa l'ani-

ma «continuista», cioè quella che si richiama alla vecchia tradizione antiodiciale. I cinque ristoranti esteri, infatti, servono specialità dei seguenti paesi: Unione Sovietica, Francia, Repubblica Democratica Tedesca, Cina, Cuba. Piatti che vengono dal socialismo reale, rigorosamente.

Il senso ideologico di questa scelta è evidente. Se essa fosse stata dettata da criteri esclusivamente culinari, non sarebbe certo mancato un ristorante francese (soufflé, mousse, terrine: la cucina di Francia primeggia nel mondo, lo stesso Gorbacev ne è entusiasta). E se si fosse voluto seguire un disegno politico di neutralità e di equidistanza, avrebbe dovuto esserci almeno una rosticceria statuni-

tense, di quelle che fanno pollo fritto e patate. Invece no, rapporto esclusivo con le pietanze dell'Est. Forse in questo settore dei ristoranti esteri hanno vinto i cossutissimi: niente strappo.

Ma alla dieta si, altro che strappo. Come in tanti altri campi, anche in quello gastronomico la pesantezza del socialismo reale è nota. Ne sa qualcosa chi — ovviamente per ragioni ideali o di fede — s'è seduto al ristorante della Germania Orientale e ha ordinato con eroismo: «Datemi una porzione di «Fisbein auf Saverkraut und Erbsenmus» (zampone con crauti e schiacciata di piselli). Assai più invitanti erano le aragoste cubane, ma purtroppo non finite dopo la prima serata. Come spesso accade per le cose buone del socialismo.

L'anima «migliorista» (quella della revisione, quella della svolta socialdemocratica) si prende la rivincita nei ristoranti italiani, dove non mancano piatti di sottile ricercatezza bolognese.

Ma non si deve credere che i «miglioristi» abbiano vinto. Al contrario, la maggioranza delle pietanze italiane sembra uscire dalle cucine dell'apparato, dei burocrati del funzionario? Niente fantasia, piattola mitologica della tradizione, retorica delle radici (o forse dei radicchi), tirare a campare coi soliti bolliti alla Gramsci e alla Togliatti. Tonnellate di arrosti misti, penne all'arrabbiata, tortellini alla panna, spiedini. E il servizio? Lentissimo, da pachidermi.

Giancarlo Liuti

Da Reagan il capo della difesa italiana

VENEZIA — Il capo di stato maggiore della difesa, generale di squadra aerea Lamberto Bartolucci ha lasciato ieri Venezia in aereo dopo aver partecipato alla cerimonia conclusiva del Premio Campiello. Bartolucci ha raggiunto Bruxelles e da qui, a bordo di un aereo della Nato, si è trasferito negli Stati Uniti.

Oggi il Presidente Reagan lo riceverà assieme a tutti i capi di stato maggiore della difesa dei paesi membri della Nato. E la prima volta che il Presidente statunitense assume un'iniziativa del genere, Bartolucci lascerà l'alta carica il 13 ottobre prossimo. È probabile tuttavia che rimanga ancora in servizio per altri due mesi. Entro ottobre il governo dovrà quindi procedere alla nomina del successore, così come alla nomina del segretario generale della difesa e del capo di stato maggiore della Marina. Infatti anche il generale Giuseppe Piovano e l'ammiraglio Vittorio Marulli dovranno lasciare le rispettive cariche per raggiunti limiti di età. Tra i successori di Bartolucci si fanno i nomi del capo di stato maggiore dell'Esercito generale Luigi Pol, del comandante generale dei carabinieri Riccardo Bisognio e dell'ammiraglio Giasone Piccioni, comandante del Basso Tirreno e delle forze navali alleate del Sud Europa e del generale Giorgio Donati, presidente del Consiglio superiore delle forze armate e comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa.

Mario Garano

GLI ESPERANTISTI RIUNITI NEL 56.º CONGRESSO

Messaggio di pace a Grado cercando un idioma comune

GRADO — Se la grande utopia di questo secolo resta una pace universale tra gli uomini, in essa si specchia l'utopia di una lingua che consenta a tutti i popoli di comunicare tra loro, di esprimersi, quindi di non aggredirsi. I cultori di questa lingua, gli esperantisti, tirano avanti diritto e, forti delle proprie conquiste e motivazioni, si impegnano con caparbia nel diffondere questo strano lessico ideato, quasi un secolo fa, dal polacco Ludovico Lazzaro Zamenhof. Clima molto intenso e impegnato, pertanto, da ieri a Grado dove, in mattinata, si sono aperti ufficialmente i lavori del 56.º congresso italiano di esperanto.

L'organizzazione è della Federazione nazionale dell'esperanto, che si riconosce nell'Associazione universale esperantista di Rotterdam. Vi prendono parte circa trecento delegati in rappresentanza di 1700 federati ai quali vanno aggiunti, nel nostro paese, almeno altri 4 mila esperantisti che si riuniscono in associazioni locali. Sono presenti al congresso — che proseguirà fino a mercoledì — anche delegazioni provenienti da quasi tutti i paesi europei, ma anche dagli Stati Uniti, dalla Nuova Zelanda e dal Giappone, paese nel quale l'esperanto ha largo seguito con il fiorire pure di una certa letteratura e di una sua trasposizione in opere teatrali.

Dopo un'affollata messa che è stata celebrata in esponente nella chiesa di San Trisogono, delegati e ospiti si sono riuniti nel Palazzo regio-

nale dei congressi per la cerimonia inaugurale, cui sono intervenute numerose autorità tra cui il sindaco Nicolò Reverdito, che ha portato il saluto della comunità isolana, e l'arcivescovo di Gorizia, padre Antonio Vitale Bonmarco, che ha espresso apprezzamento per i valori della pace e della fratellanza cui questa lingua, al pari del cristianesimo, si ispira.

Singolari appaiono i saluti che sono stati portati dai vari «gruppi» che fanno uso dell'esperanto per promuovere specifiche caratteristiche di categoria, di valori o istanze culturali e sociali, quali quelli dei ferrovieri (molto numerosi anche in Italia), naturalmente dei cattolici, dei non vedenti e dei pacifisti che sono presenti a Grado, mentre non manca-

no nel mondo esperantista quaccheri, mormoni, buddisti, protestanti o comunisti.

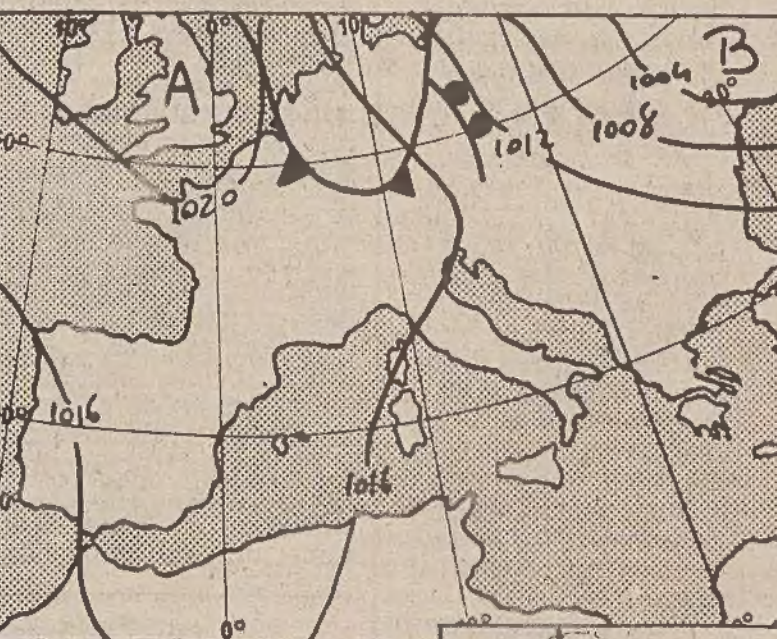
Superata la parte ufficiale dell'inaugurazione, il congresso è entrato nel vivo del tema prefissato con la relazione del professor Giordano Formizzi di Verona, che ha parlato di «Esperanto e Mitteleuropa, due culture pluralistiche». L'accostamento — fanno notare al congresso — non è affatto azzardato perché se è vero che la Mitteleuropa «politica» ebbe una forte valenza egemonica, motivo per dispute e contrasti, è anche vero che quella «culturale» permise a etnie e culture diverse di dialogare tra loro e di costruire un «qualcosa» che non soffrì dell'usura del tempo.

E non per niente, nel 1966, nel saggio «Mito e realtà di Trieste», Enzo Bettiza fece notare che «la lingua tedesca fu l'esperanto in pratica della Mitteleuropa». Esperanto, perciò, come mezzo di comunicazione tra culture e individui diversi ma idealmente riuniti in un modo comune di sentire, in quella «internazionalista» esperantista, in quel desiderio di fratellanza, comprensione, reciproco rispetto: esperanto come realtà, come possibilità concreta di comunicazione, non come utopia.

Ieri pomeriggio il congresso ha poi imboccato la strada degli adempimenti istituzionali con l'assemblea generale dei delegati che oggi, invece, procederanno alle elezioni per il rinnovo del consiglio nazionale e del comitato esecutivo.

Antonino Barba

Il tempo che farà



Situazione: campo di alta pressione sul Mediterraneo centro-occidentale. Flusso di aria moderatamente instabile sulle regioni nord-orientali.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-orientali nuvolosità variabile con qualche precipitazione temporalesca. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuloformi verso sera.

Temperatura: stazionaria. Venti: settentrionali deboli o moderati con rinforzi sulla Liguria, sulla Sardegna e sul versante adriatico.

Mari: mosso l'Adriatico e i bacini intorno alla Sardegna. Poco mosso i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 24; Bolzano 10, 25; Verona 15, 25; Venezia 11, 23; Milano 13, 24; Torino 12, 26; Mondovì 18, 25; Cuneo 15, 25; Genova 15, 27; Bologna 15, 28; Firenze 14, 30; Pisa 15, 28; Falcognara 14, 25; Perugia 17, 27; Pescara 15, 26; L'Aquila 13, 28; Roma Urbe 17, 31; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 15, 26; Bari 18, 25; Napoli 18, 30; Potenza 13, 24; S. Maria di Leuca 20, 27; Reggio Calabria 20, 29; Messina 23, 28; Palermo 24, 28; Catania 20, 29; Alghero 18, 28; Cagliari 16, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 18; Atene s. 20, 31; Bahrain s. 29, 40; Bangkok s. 26, 32; Barbados s. 26, 30; Chicago s. 24, 37; Copenhagen s. 13, 13; Dublin n. 9, 17; Francoforte n. 10, 17; Ginevra s. 5, 19; Gerusalemme s. 15, 30; Johannesburg s. 10, 22; Kie n. 5, 13; Kuala Lumpur s. 22, 33; Lima s. 14, 18; Lisbona s. 17, 27; Londra s. 13, 21; New York s. 24, 30; Nicosia s. 21, 26; Oslo s. 7, 12; Parigi s. 12, 24; Pechino s. 16, 26; San Francisco p. 18, 18; San Juan n. 24; Santiago n. 8, 13; San Paolo n. 13, 22; Sydney p. 9, 19; Taipei s. 25, 34; Tel Aviv s. 21, 29; Tokio s. 25, 34; Vancouver n. 10, 15; Varsavia n. 7, 13.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preliezione e consegna decurtata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con prelievo postale); ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con prelievo postale); L. 340.000, 175.000 - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 17/0.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65068/9. Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbli. Istitt. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 4 settembre 1985 è stata di 98.800 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

UN ROMANZO DI JAMES CAIN

Il postino suona ancora una volta

«Il bambino nella ghiacciaia» di James M. Cain, ora pubblicato da Sellerio, riapre una vecchia diatriba sulla scarsa attenzione che hanno i nostri editori maggiori nei confronti del racconto. Infatti, mentre in America si rinnova ogni anno il successo di questa difficile arte e si pubblicano i nuovi e giovanissimi racconti ai vecchi e gloriosi O. Henry e Fitzgerald, da noi — salvo d'estate sui giornali — si stenta a vedere i nostri Moravia, Pavese, Fenoglio, Soldati, rilanciati in grande stile in quell'arte del racconto che pure è loro congeniale.

E i giovani? Di loro non si parla proprio. Quando lo si fa, è per dire che si aspetta la grande prova, il romanzo a vele spiegate. Ma, dirà qualcuno, gli americani hanno una tradizione straordinaria che va da Hemingway a Poe, e quindi hanno ragione a coltivare un campo ben dissodato. Come se da noi i Verga, gli Alvaro e i Pirandello non avessero già da tempo concimato e rivoltato un terreno che da sempre nelle nostre campagne produce piante rigogliose.

Naturalmente, gli americani hanno in più una simpatia per il linguaggio comune e per le maniere «ordinarie» tale da suggerire una forma di complicità e di cameratismo coi gusti del pubblico e del suo senso del comico. Gli americani trascrivono anche quelle scempiaggini che animano i discorsi dell'«ordinary people», e non si fanno scrupolo di fare a pezzi la sintassi, usando la prima persona come testimoni, operando sull'immaginazione popolare alla maniera delle «short stories» in voga ai tempi della frontiera.

Così, tornando a questo «bambino nella ghiacciaia» (lettura consigliata sin dal titolo per la fine di questa estate soffocante) ci si trova davanti a una prima stesura de «Il postino suona sempre volte».

Il bambino nella ghiacciaia è quello della Cora, che qui si chiama Lura, e ci finisce perché nascosto dalla mamma quando il greco, impazzito di gelosia, vuole farla sbranare da una tigre. Il meccanico vagabondo, che parla in prima persona, è però già Frank Chambers in persona, che in pochi abbiamo riconosciuto al cinema nelle bocce di Jack Nicholson e che ricordiamo piuttosto con la faccia del compianto John Garfield.

Quindi questo bambino arriva a proposito per riproporre il suo vecchio padre, James Cain, morto nel 1973 in irroso isolamento e solitudine nel Maryland, sua terra d'origine. Isolamento spezzato dalla periodica apparizio-

COM'ERA L'INFORMAZIONE PUBBLICITARIA ALL'INIZIO DEL SECOLO

Trieste, luci sulla città

Lo sventramento di Cittavecchia coincide con un'invasione di manifesti giganti sulle armature dei cantieri. Poi s'inventarono tabelle pavimentali a mosaico, ma il «clou» erano gli impianti luminosi «a parole fuggenti»



A Trieste, già nei primi decenni di questo secolo, le demolizioni di tante vecchie case, sostituite sulle stesse aree da moderni edifici, ridussero notevolmente il numero degli abitati stradali addetti all'affissione di manifesti. Sui muri esterni, ai pianoterra di molte vecchie case era stato possibile trovare, tra due porte, tra due finestre o tra una porta e una finestra, lo spazio per collocare un albo per affissioni. Quegli albi non turbavano l'estetica delle vecchie case, anzi in qualche caso la miglioravano con la presenza di cartelloni pubblicitari multicolori che attenuavano il grigiore di quelle vetuste costruzioni.

Benché nei primi due decenni di questo secolo a Trieste le affissioni stradali fossero libere a tutti, previo l'adempimento di alcuni obblighi, gli utenti di questa pubblicità preferivano incaricare un'impresa specializzata che, avendo già in affitto gli albi ubicati nelle migliori posizioni sulle strade di maggior traffico pedonale, operavano quasi in condizioni di monopolio.

Sulle parti superiori dei muri, senza finestre, di alcune vecchie case vennero dipinte figure e scritte reclamistiche agevolmente visibili e leggibili anche a una certa distanza. Dopo la guerra del '14/18 il Comune di Trieste municipalizzò il servizio delle pubblicità affissioni, assumendone direttamente la gestione e istituendo un apposito ufficio, ma lasciando all'impresa già operante l'incarico di affiggere i manifesti.

Un periodo particolarmente favorevole alla pubblicità stradale fu quello dello sventramento di Cittavecchia, con la conseguente demolizione di molte vecchie case, comprese alcune prospicienti il Corso. Fu proprio su queste ultime che si ingaggiò una vera battaglia cartacea con manifesti giganti e slogan dipinti su striscioni di tela che tappezzavano tutte le armature erette per separare i cantieri di lavoro dalla strada.

Una nuova forma di pubblicità stradale comparve poi a Trieste nel 1932: le tabelle pavimentali a mosaico che venivano collocate su marciapiedi e «salvagente» tramvieri. Sui posti prescelti si rimuovevano dal selciato le pietre, sostituendole con tabelle pavimentali ricaminate a mosaico. Questi lavori dovevano essere eseguiti di notte per non intralciare il traffico. In un laboratorio alla periferia di Trieste un mosaicista artigianale costruiva queste tabelle riproducendo a mosaico su una lastra di cemento scritte e figure pubblicitarie che ritraeva fedelmente da un disegno o da un cartello.

Per la costruzione di ciascuna di queste tabelle occorrevano migliaia di apposite tessere da un centimetro quadrato di vetro marmificato in vari colori. Le tessere provenivano da uno stabilimento veneziano specializzato nella produzione di materiale per mosaici murali e pavimentali.

Da molti anni non esistono più a Trieste impianti per la pubblicità luminosa «a parole fuggenti». Il telaio del primo di questi impianti era installato sul tetto del palazzo Pittagora in piazza dell'Unità d'Italia. Migliaia di lampadine elettriche infisse sul telaio, collegate singolarmente a un comando automatico posto nell'interno dell'edificio, si accendevano a gruppi e formavano le lettere e poi le parole luminose di una frase.

Nei primi anni d'esercizio di questo impianto le frasi rimanevano accese e ferme per alcuni secondi, poi si spegnevano. Immediatamente sullo stesso posto appariva una frase diversa. In seguito per attirare maggiormente l'attenzione del pubblico, le frasi venivano presentate in movimento. Le parole luminose si riorientavano dal lato sinistro verso il lato destro del telaio.

dai quali sembravano uscire per perdersi nel vuoto. Un simile impianto per la pubblicità con lampadine elettriche lo si vide anche sul tetto della palazzina del «Piccolo», in piazza Goldoni.

Con meccanismi assai più modesti, ma pur sempre con l'ausilio prevalente dell'automatismo, negli anni 1923/24 funzionava in viale XX Settembre un impianto per proiezioni fisse. Lo schermo era collocato sul poggolo al primo piano dello stabile n. 23. Un nastro metallico, azionato da un minuscolo motore elettrico, trasportava in circolo 36 diapositive su altrettanti piccoli telai. Ogni diapositiva, passando dinanzi all'obiettivo, sostava alcuni secondi per dare la possibilità al pubblico di leggerne il messaggio. Un otturatore automatico occultava la vista del passaggio da una diapositiva all'altra.

In quegli anni, nella zona dell'Acquedotto, in alcune ore della sera il consumo di elettricità per l'illuminazione dei negozi e delle abitazioni superava le possibilità di erogazione, tanto da far scendere la tensione della corrente elettrica a tal punto da rendere impossibile il funzionamento

del motorino. Si era resa perciò necessaria l'applicazione di un trasformatore per mantenere la corrente di voltaggio minimo indispensabile.

Un altro mezzo pubblicitario, allora nuovo per Trieste, fu introdotto al Teatro Fenice nel 1920 con la protezione di diapositive. In quegli anni il «Fenice» era ancora il vecchio teatro, con le gradinate a semicerchio intorno alla platea, e vi si davano spettacoli di cinema e varietà alternati a quelli di rappresentazioni d'opere o di prosa, con compagnie italiane di prim'ordine. Durante la proiezione della pubblicità la luce in sala non veniva spenta, ma soltanto attenuata per non eccitare sugli spettatori alcuna costrizione. Frattanto, in altri cinematografi, si effettuavano le proiezioni della pubblicità con brevi cortometraggi di pochi metri di pellicola, agganciata al film dello spettacolo in programma.

Perfino i bagni comunali di via Alessandro Manzoni e di via Paolo Veronese furono oggetto di attenzione da parte di un pubblicitario. Tutte le cabine dei due bagni erano ovviamente dotate di uno specchio del quale usufruivano si-

curamente ogni singolo occupante della cabina. Su tutti gli specchi vennero applicati, a mo' di cornice, avvisi commerciali.

Ma, nella prima metà di questo secolo, erano in molti a considerare il giornale il miglior mezzo di propaganda. La preferenza era dovuta alla capillarità della diffusione e alla possibilità di ampliare il testo in modo da renderlo più esplicativo, e con ciò più convincente.

Prima della guerra del '14/18 si pubblicavano a Trieste nove quotidiani, dei quali cinque in lingua italiana: «Il Piccolo», che usciva al mattino a quattro o a sei pagine e costava quattro centesimi di corona austriaca, pari allora a quattro centesimi di lira italiana; «Il Piccolo della Sera», «L'Indipendente», «Il Gazzettino» e «L'Osservatore triestino»; tre in lingua tedesca: «Triester Tagblatt», «Triester Zeitung», un'edizione tedesca serale e il giornale sloveno «Edinost».

«L'Osservatore triestino», giornale ufficiale del Governo austriaco nel Littorale, aveva stampata in testata l'aquila bicepite, stemma dello Stato. Pubblicava tutte le notizie in

lingua italiana, ma i comitati delle autorità nelle quattro lingue: italiana, tedesca (lingua ufficiale dello Stato), slovena e croata, in uso nelle varie zone della giurisdizione dell'imperialregia Luogotenenza, che si estendeva dai confini con il Regno d'Italia (Coprmons, Cervignano del Friuli) fino a Volosca, Abbazia, e comprendeva perciò il Friuli orientale col Goriziano, il capoluogo Trieste, il Carso e l'Istria, comprese le isole.

Una pubblicazione annuale di grande interesse era la Guida generale di Trieste: conteneva i nomi di tutti i capifamiglia in un elenco alfabetico, ripetuti in un secondo elenco per abitazioni; i nominativi di tutte le ditte industriali, commerciali, artigiane e di tutti i professionisti e innumerevoli altre notizie utili. Qui era presente la pubblicità con avvisi e parole aggiunte in neretto negli elenchi delle rispettive categorie.

Corrado Ban

Sopra, affissioni pubblicitarie a Trieste in via Carducci e all'inizio di viale XX Settembre, ai primi del secolo (foto del Museo di storia e arte di Trieste).

TIMEUS, ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Ventitré anni da ricordare

Autore di articoli politici e di «Trieste»

La figura di Ruggero Timeus fu volentieri di guerra morta appena ventitré anni fa — occupa un ruolo di primo piano nella storia del giornalismo italiano e triestino. Sorprendente soprattutto l'intensità del lavoro che compì con tanta energia in età così giovane, fra i 18 e i 23 anni.

In questo breve lasso di tempo egli non solo maturò pensieri e propositi ma approfondì anche in modo singolare la propria cultura storico-letteraria. Poté così partecipare efficacemente alla vita politica e produrre — apprezzato giornalista de «L'Ida» nazionale di Roma — una serie abbondante e importante di articoli, che dopo la sua morte furono raccolti in volume («Scritti politici 1911/1915»).

Nato a Trieste il 16 febbraio 1892 da Giovanni Timeus da Portole d'Istria e da Gisella de Chicco, ultima nata di un'antica famiglia patrizia triestina, ereditò dal padre, insegnante molto apprezzato, la dirittura morale, e dal nonno Francesco Timeus, direttore dell'Istituto magistrale e liceo femminile, nato a Portole, il forte carattere, lo spirito battagliero.

Era una famiglia, quella dei Timeus, composta di ardenti patrioti. Ne facevano parte il fratello Renato e due sorelle. Renato, laureato in legge, funzionario del Comune di Trieste, fu volontario in guerra negli alpini. Morì il fratello Ruggero, chiese e ottenne di andare a sostituire nella stessa sua compagnia schierata sul monte Pal Piccolo; anch'egli fu ferito e non ebbe lieve.

Gli altri componenti della famiglia Timeus erano gli zii Gustavo — che durante la guerra 1815/18 fu internato in Austria, a Marburgo — e Guido (lo zio di cui si parla per righe di studi, in particolare sul percorso sotterraneo del fiume Timavo, ebbe fama internazionale); inoltre da Giovanni, fervente irredentista, già direttore del quotidiano «Il Giornale di Pola» e il «Popolo Istriano», e Innocente, disertore dall'esercito austriaco, che rimase nascosto a Portole durante la guerra. Fu brato nella gendarmeria, che però non riuscì ad arrestarlo.

Ruggero Fauro frequentò il liceo «Dante» di Trieste, poi fu inviato all'Università di Graz. Ma si laureò (in lettere) all'ateneo di Roma, nel 1914. Fu sempre appassionato della montagna, fu uno dei fondatori della sezione universitaria della società «Alpina delle Giulie», con la quale partecipò a continue escursioni sulle Alpi, aspirando di indossare un giorno l'uniforme degli alpini. Non desisteva mai dal ripetere che bisognava prepararsi alla guerra che avrebbe redento le nostre terre. In proposito scrisse un opuscolo intitolato «La Venezia Giulia» edito nel 1913 dall'associazione «Trento e Trieste».

Nel primi mesi del 1914 diede alle stampe il volume



«Trieste», pregiato e diligente lavoro di analisi della situazione politica triestina, nel quale — dopo aver affermato che «a Trieste l'amor di Patria è uno spasimo, una malattia che rode e consuma» — definiva l'irredentismo a Trieste «un grande sogno», che ha sempre «superato le ideologie politiche e che sotto la pressione slava si rafforza e si estende».

Analizzò con acutezza l'influenza delle scuole tedesche tendenti a far diventare austriaci gli italiani su gli slavi, e lamentò la mancanza di aiuto da parte del governo alle scuole italiane, sostenute però validamente dal Comune di Trieste. Esaltò infine la «Lega Nazionale», rivolta soprattutto a stimolare con ogni mezzo la coscienza nazionale italiana. Con quello studio Timeus metteva in guardia gli italiani dalla penetrazione slava nella città, che peraltro il Comune difendeva anche dalle pretese socialiste.

Ruggero Fauro svolse anche un efficace e limpida azione come giornalista dell'«Ida» nazionale. Scriveva: «Fino a quando l'Austria non sarà vinta e Trieste, il più grande porto commerciale, e Pola, la migliore piazza militare, saranno in mano all'Austria, nell'Adriatico un predominio commerciale e militare italiano non sarà mai possibile, finché il confine sarà come oggi, tale da rendere attuabile in ogni momento un'invasione austriaca nel Friuli e nella Lombardia».

«L'Italia non potrà mai senza pericolo intraprendere nessuna azione politica in nessun luogo», aggiungeva. «Se l'Italia vuole essere padrona nell'Adriatico, le province irredente le sono necessarie per motivi politici, economici, militari». Parole, che, riferite a quei tempi quando non si poteva prevedere quanto di tempestoso sarebbe accaduto in seguito.

Per illustrare ancora meglio la sua tempra, riportiamo parte della lettera inviata nell'ottobre 1914 in risposta a quella ricevuta dal Console austriaco a Roma, che gli comunicava la chiamata alle armi per la guerra: «Io sono un italiano, signor Console, e non dubitare che la mia italianità sia di data recente e quindi discutibile. Io sono figlio di italiani, nipote di italiani, pronipote di italiani e potrei continuare. E fu un mio diretto ascendente a provocare quei moti del 1868 nei quali a Trieste fu sparso il primo sangue italiano».

Il 14 settembre si svolgerà a Trieste una commemorazione di Ruggero Timeus Fauro a settant'anni dalla morte: alle 10, nel giardino pubblico di via Giulia, inoltre, si cippi nel parco della Rimembranza sul colle di San Giusto, alla scuola «Ruggero Timeus» e al mausoleo dei volontari triestini caduti nella guerra del '15/18 (cimitero di Sant'Anna).

Domenica 15 a mezzogiorno sarà commemorato invece in vetta al Pal Piccolo, nel pomeriggio a Timau, nel sacro dei caduti.

P. P.

Nella foto, Ruggero Timeus.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Se tutto il mondo è figurina

La famosissima serie «Liebig» e tante altre (di cinquanta, settant'anni fa)



Dopo pranzo, nella penombra della camera, non c'è lettura forse più conciliante o «paciata» — per ripeterlo con lo scrittore Antonio Baldini (Roma, 1889/1962) — di quella dei cataloghi delle librerie antiquarie. Che poi sono più ricchi e variegati di quanto non si pensi: oltre ai libri offrono stampe, carte geografiche, manoscritti, autografi, vecchi manifesti, foto e figurine.

Nel «Bollettino» della libreria romana intitolata a M. T. Cicerone (di G. Bottrini, via Cicerone, 30/31) sopra offerta una raccolta di figurine Liebig. Il librai così la presenta: «Raccolta di 300 figurine a colori poste negli appositi spazi in numero di 6 per ogni foglio (in tutto 50 fogli). La misura di ogni figurina è di cm 11x7. Diversi sono gli argomenti che caratterizzano il tema dell'illustrazione (...): stili di giardini, navi di lusso di altri tempi, come viaggiavano i nostri nonni; le grotte di Postumia, ecc.. La raccolta viene ceduta per 300 mila lire (mille lire a figurina).

Non tra i libri miei, ma tra quelli di mia moglie (un caro amico bibliografo che non c'è più metteva tra gli inconvenienti del matrimonio pure il caos che succede tra i libri dei coniugi...) c'è un vecchio registro rilegato da L. Smolare & nipote/Trieste» negli anni Venti, appartenuto a un suo cuginetto scomparso diciottenne.

Lo credevo zeppo di figurine Liebig, e ce ne sono e credo anche di preziose, vecchissime, tedesche e francesi, ma accanto a quelle stampate come pubblicità della Compagnia che sfruttava l'invenzione del «Fleischextrakt» o estratto di carne del chimico

di Lipsia Justus von Liebig (1803/1873), antenato di tutti i dadi per brodo (e ne sono 50 e passa; cinquantamila lire assicurate), il cuginetto di mia moglie collezionava quelle distribuite dal surrogato di caffè «Frank» (quando'ero ragazzo neanche immaginavo il caffè si potesse fare puro, senza l'aggiunta di due cucchiaini di estratto di cicoria nella cucchiaino).

E ci sono quelle che si richiamano a un farmaco — a base di iodio e ferro — chiamato «Jodella», e prodotto da una farmacia di Brema; a ditte produttrici di cacao e cioccolato, come la «Korff» di Amsterdam, l'ungherese «Candol» e la triestina «N. Lejter» (nome, oggi, che sa solo di

ricordo); anche al dentifricio «Kalodont», esperimentato dalle Autorità mediche (Vienna in data 3 luglio 1897) e «addormentato» nella più semplice casa borghese quanto dalla nobiltà ed alle Corti d'Europa».

Infine, poche e patetiche figurine di calciatori — il mio «esperto» Giovanni, anni 9 non ancora compiuti, mi assicura che le squadre esistono ancora: «Fluminense», «Yankee Foot Ball Club», «Flamengo» e «Capiberbe» — distribuite dalla «Cigarros Olympic/Comp. Nacional de Tabacos».

Figurine vecchie di cinquant'anni almeno, ma ve ne saranno di quelle che ne hanno anche settanta, testimo-

nianza umile, sommessa del mondo di ieri. Commovente pure la cura che questo ragazzino di tempi andati poteva conservare il suo piccolo tesoro. Ma il fascino rimasto più intatto è quello delle figurine della Compagnia Liebig («liebig» si può scrivere tranquillamente minuscolo, tanto data le figurine sono famosi).

I titoli delle serie «liebig» raccolte nel vecchio registro contabile che ho sotto occhio sono italiani (e nonnaissanti) (e risultano le più vecchie, con Tiziano in la negli anni e ammalato che dipinge seduto in poltrona il ritratto di Carlo V, poi Michelangelo mentre presenta il «Mosè» a Giulio II, Raffaello che ritrae Leone X tra i cardinali Medici e de Rossi e Leonardo che illustra a Lodovico il Moro, duca di Milano, l'affresco dell'«Ultima cena»).

Poi, via via, «L'arte culinaria» che divi diversi peoples; la storia dei mezzi di locomozione e quella del commercio e industria e le vignette ispirate alla moda storica in Francia (si tratta delle figurine francesi); poi un'altra tedesca con i vari tipi di marmo e pietra usati nell'edilizia. A un certo punto le serie diventano tutte italiane (evidentemente Trieste è passata all'Italia) con «Le grandi opere liriche», i «Drammi di Shakespeare» e così via.

Ripongo il vecchio album nella libreria di mia moglie, stipata di libri d'arte e di edizioni Einaudi anni Sessanta, con un sospiro: anche alle figurine «liebig» debbo dei momenti sereni, dimentichi di affanni e in qualche modo dolcemente smemoranti.

Sergio Brossi

La rassegna dei libri

Nuovo Mondo: Ramusio e gli indios

Giovanni Battista Ramusio: «Navigazioni e viaggi» (vol. V, a cura di Marica Milanese) - Einaudi editore, pagg. 995, lire 95 mila.

Marianne Mahn-Lot: «Bartolomeo de Las Casas e i diritti degli indiani» - Jaca Book editrice, pagg. 292, lire 27 mila.

Umanista, grande appassionato di geografia e conosciuto di lingue classiche e orientali, Ramusio compì la sua opera maggiore con «Delle navigazioni e viaggi» (una raccolta di relazioni dei più celebri viaggi dell'età classica al '500), di cui Einaudi continua una prestigiosa pubblicazione. In questo nuovo volume, le «esplorazioni» di Ramusio hanno raggiunto il loro apice, e la loro avventura commerciale e militare italiana non sarà mai possibile, finché il confine sarà come oggi, tale da rendere attuabile in ogni momento un'invasione austriaca nel Friuli e nella Lombardia.

«L'Italia non potrà mai senza pericolo intraprendere nessuna azione politica in nessun luogo», aggiungeva. «Se l'Italia vuole essere padrona nell'Adriatico, le province irredente le sono necessarie per motivi politici, economici, militari». Parole, che, riferite a quei tempi quando non si poteva prevedere quanto di tempestoso sarebbe accaduto in seguito.

Per illustrare ancora meglio la sua tempra, riportiamo parte della lettera inviata nell'ottobre 1914 in risposta a quella ricevuta dal Console austriaco a Roma, che gli comunicava la chiamata alle armi per la guerra: «Io sono un italiano, signor Console, e non dubitare che la mia italianità sia di data recente e quindi discutibile. Io sono figlio di italiani, nipote di italiani, pronipote di italiani e potrei continuare. E fu un mio diretto ascendente a provocare quei moti del 1868 nei quali a Trieste fu sparso il primo sangue italiano».

Il 14 settembre si svolgerà a Trieste una commemorazione di Ruggero Timeus Fauro a settant'anni dalla morte: alle 10, nel giardino pubblico di via Giulia, inoltre, si cippi nel parco della Rimembranza sul colle di San Giusto, alla scuola «Ruggero Timeus» e al mausoleo dei volontari triestini caduti nella guerra del '15/18 (cimitero di Sant'Anna).

Domenica 15 a mezzogiorno sarà commemorato invece in vetta al Pal Piccolo, nel pomeriggio a Timau, nel sacro dei caduti.

P. P.

Nella foto, Ruggero Timeus.



ne dei suoi romanzi troppo facilmente liquidati come sceneggiature calate in un cocktail di linguaggio hemingwayano (sesso, clima malavitoso e «hammett-and-tongs»: falce e martello), dove le sue simpatie comuniste sono accomunate a quelle di Dashiell Hammett, perseguitato con lui, negli anni Cinquanta, dalla famigerata Commissione per le attività antiamericane.

Così, come per una ripartizione, lascio parlare lo stesso Cain, che in una intervista diceva: «A parte il piacere che mi hanno dato i suoi libri, io non devo nulla a Ernest Hemingway. Se così non fosse, riconoscerei i miei debiti con lui, come ne ho riconosciuti diversi altri, teoricamente soprattutto: debiti veri e importanti che debbo ancora pagare».

«Non ho mai ben capito che cosa dovrei aver preso da lui: sono certo tuttavia che non si tratta degli argomenti, sarebbe difficile immaginare due uomini più diversi sotto questo riguardo. Egli scrive dell'eterna guerra di Dio contro gli uomini, e sviluppa questo tema in grandi cattedrali classiche, di cui io non saprei servirmi. Io invece, per quel che posso affermare del disegno delle mie intenzioni, scrivo del «desiderio che si avvera», concetto, questo, terrificante, non saprei spiegarne il perché, almeno per la mia fantasia».

E che dire del panorama sociale e geografico americano che fa da sfondo alla storia d'amore di Frank e Cora, la famosa coppia di amanti diabolici che uccidono lo scomodo e anziano marito di lei per poi restare prigionieri nella loro stessa trappola?

Non c'è dubbio che Cain si mise al seguito degli «hobos» (vagabondi contadini) che si riversavano in California da tutte le parti per effetto della crisi economica, come faceva Steinbeck per scrivere il suo «Furore» negli stessi anni. Così da cogliere nel vivo un linguaggio agile e comprensibile alla gente; un linguaggio privo di quella letterarietà propria della narrativa tradizionale, e sorprendentemente diverso da quello usato dagli scrittori dell'Ovest americano.

E allora perché insistere su un Cain minore, legato alla narrativa «hard boiled», dove i fatti di cronaca vengono trasferiti senza una parola di commento, senza il minimo tentativo di trarne una morale? Cain può apparire rozzo o «hard boiled», o macabro, ma non si può negare il valore di quelle tematiche del coraggio umano e civile, le stesse presenti in tante pagine di Faulkner, Hemingway o Steinbeck.

Ed è lui stesso che scrive ancora: «Se posso ora permettermi di parlare a nome di tutti i narratori, dirò a questi strani sostituti di Dio che s'illudono sul loro «giudizio critico» e credono verità definitiva le loro più pazzesche fantasie cerebrali. Come siete ingenui! Noi non ci comportiamo affatto come voi credete. Non vi diciamo, cioè: se un tipo fortunato ha fatto questo lo farò anch'io e divideremo la torta. Dobbiamo lavorare tutti ognuno a modo proprio, ognuno per sé; e la torta non si può dividere».

E questo «Bambino nella ghiacciaia» urla dall'interno per uscire all'aperto, per arrivare a una discussione franca su uno scrittore di romanzi che, è vero, vennero letti avidamente e poi utilizzati da Hollywood per ricavarne pellicole, ma che conosceva il proprio mestiere come pochi e aspetta ancora una «consacrazione» che smentisca la profezia di un critico laureato: «Non c'è forse scrittore più fedele di Cain alle mitologie dell'America, perché egli sa scrivere dei suoi ideali e dei suoi odi senza oscurarli con le difficoltà dell'arte».

Non resta quindi che tornare a rileggere «Il postino», «La farfalla», «Serenata», «Mildred», «La falena» e «Alla fine dell'arcobaleno» per sentire la musica che si riconosce a uno scrittore di razza.

Pasquale De Filippo

Nella foto, lo scrittore James Cain.

DALL'ESTERO

RIDUZIONI NEI MISSILI?

Lo scudo Usa spinge Mosca a miti consigli

Segnali in vista del vertice ginevrino

WASHINGTON — L'iniziativa statunitense per la difesa strategica (lo «scudo» stellare) si rivela, ancora una volta, ottimo incentivo, sul terreno diplomatico, per indurre i sovietici a più miti consigli nel settore del controllo degli armamenti. Mosca teme la corsa al riarmo spaziale che la realizzazione del progetto Usa renderebbe inevitabile, spezzando il monopolio sovietico sull'ultimo decennio dell'Urss da tempo lavora al suo «scudo» anti-missile e ha già reso operativo un sistema di satelliti.

Il timore suscitato dal superiore potenziale tecnologico americano e dalla possibilità che esso sia massicciamente impiegato per dotare gli Usa e l'Occidente di un'efficace difesa strategica, che disinnescerebbe in parte gli effetti militari e politici della poderosa macchina da guerra costruita dal Cremlino a spese della crescita civile e del benessere della popolazione, spinge ora la diplomazia dell'Urss a una flessibilità tattica nei negoziati, volta a prevenire il successo dello sforzo americano di riequilibrio.

Gorbacev punta adesso a un'intesa di principio da conseguire al vertice ginevrino con Reagan a novembre, per vincolare in qualche modo lo sviluppo delle tecnologie americane: le indiscrezioni, più o meno pilotate, sul tema, cominciano a fioccare con l'approssimarsi della scadenza. E, non a caso, esse appaiono sulla stampa occidentale, libera dalla plumbica ipoteca censoria che caratterizza quella del mondo comunista. Ne ha approfittato, di recente, lo stesso Gorbacev, per diffondere la sua «nuova immagine» della tribuna del settimanale americano «Time».

Corretto e tempestivo è stato il commento della Casa Bianca: troppo comodo trarre vantaggi unilaterali dall'asimmetria esistente tra Est e Ovest in fatto di libera circolazione delle idee. Perché Reagan, a esempio, non può rivolgersi ai sovietici, magari attraverso la Tv, con la stessa libertà con cui Gorbacev può rendere note le sue opinioni agli americani mediante la loro stampa non controllata dal governo?

E un quesito di principio

che si ripropone anche in merito alle schermaglie preparatorie del vertice.

Proprio ieri, è stato il «Boston Globe» ad anticipare, forse sulla base di indiscrezioni raccolte presso la delegazione senatoriale che ha appena visitato Mosca, elementi di un possibile cambiamento nella linea negoziale sovietica: l'Urss sarebbe disposta a ridurre fino al 40 per cento il suo arsenale di missili e bombardieri strategici nei prossimi cinque anni se gli Usa, nello stesso periodo, rinunciassero agli esperimenti delle armi spaziali.

Da rilevare che il governo canadese ha deciso nel frattempo di non partecipare al progetto dello «scudo» spaziale proposto dal governo degli Stati Uniti: non lo considerano la linea politica e l'ordine degli impegni prioritari.

Lo ha annunciato ieri il primo ministro conservatore Brian Mulroney.

PER SOLLECITARE UNA GROSSA COMMESSA DEL PENTAGONO

La Thatcher scrive a Reagan: siamo gli alleati più leali

In ballo un contratto miliardario al quale aspirano anche i francesi

LONDRA — Una nuova frattura tra Londra e Parigi si delinea in seguito alla divulgazione di una lettera confidenziale, inviata nei giorni scorsi dal primo ministro Thatcher al Presidente Reagan.

Il contenuto del messaggio rivelato in un articolo di prima pagina del «Sunday Times», si riferisce a un'aspra competizione in atto tra industrie britanniche e francesi per aggiudicarsi una commessa del valore di tre miliardi e mezzo di dollari da parte del Pentagono. Il previsto stanziamento riguarda l'acquisto di sofisticate centrali telefoniche mobili che possono essere usate con successo dalle forze armate in tempo di guerra.

Le ditte che si contengono l'appetitoso contratto sono la compagnia francese Thomson Csf e un consorzio di cui fanno parte la Plessey britannica e la Rockwell International, con base negli Stati Uniti.

Per fare in modo che il Pentagono opti per la soluzione favorevole all'Inghilterra, la «Lady di ferro» ha ricordato, nella sua lettera a Reagan, che il Regno Unito è stato per decenni un alleato di Washington molto più leale della Francia. La Thatcher, invocando la tradizionale «amicizia privilegiata» che lega i due paesi, rinfaccia tra l'altro a Reagan di essere stato il primo capo di governo ad assumere un atteggiamento positivo verso la progettata iniziativa strategica per la difesa (il cosiddetto «scudo spaziale»), mentre il presidente Mitterrand ha manifestato la sua avversione al progetto e altri alleati europei se ne sono dissociati in varia misura.

La Gran Bretagna ritiene di aver diritto ai benefici commerciali che potranno derivare dall'assegnazione dell'ingente commessa. La Thatcher aveva già suggerito a Reagan una partecipazione britanni-

ca alla realizzazione dell'iniziativa strategica per la difesa per l'ammontare di un miliardo e mezzo di sterline, ma l'amministrazione di Washington sembra incline a respingere questa richiesta considerandola eccessiva.

Spetterà adesso al ministro americano della difesa Caspar Weinberger la scelta finale tra Londra e Parigi. Egli sembrava intenzionato a optare per la ditta francese, che ha presentato il preventivo meno costoso, ma la decisione è stata rinviata dopo l'accorato intervento della Thatcher.

Gli esperti statunitensi ritengono che il sistema francese per le telecomunicazioni da campo, denominato «Rita», presenti il vantaggio di essere stato collaudato per lungo tempo nel corso di esercitazioni militari. In contrapposizione a questa tesi va però considerato che il sistema «Parnigan» elaborato dall'industria elettronica britan-

nica, sia pur essendo di data più recente sembra aver conseguito un alto livello di efficienza.

L'armata britannica del Reno ha offerto all'inizio di quest'anno una dimostrazione pratica dell'impiego del Parnigan a Weinberger, che se ne è dimostrato entusiasta. Ma le speranze di aggiudicazione della commessa da parte della Plessey britannica e della sua consociata si sarebbero affievolite a causa dell'intensa campagna propagandistica sostenuta nei circoli politici e militari di Washington dai francesi.

Quale che possa essere la decisione ultima del Pentagono, uno dei due alleati europei rimarrà deluso nelle sue aspettative. La Plessey ha già perso negli ultimi mesi cinquecento milioni di sterline sul mercato azionario a causa del pericolo di una contrazione dei suoi profitti.

Luigi Forni

Ai giochi scozzesi



Braemar — Tradizionali giochi degli Highlands, gli alti piani scozzesi, lo scorso week-end a Braemar, alla presenza di esponenti della famiglia reale, giunti dal castello di Balmoral dove si trovano in vacanza. Accolti dai notabili locali, arrivano Elisabetta II e la Regina Madre, seguiti dai principi di Galles, Carlo (che indossa il kilt) e Diana (con un abito rosso scuro e blu e calze rosse).

(Telefoto Associated press)

UN'IPOTESI CHE PREVEDEREBBE UN TERRITORIO BIANCO E TRE NEGRI

Sud Africa: per sbloccare la crisi proposta una federazione di stati

JOHANNESBURG — Un gruppo di giuristi e costituzionalisti sudafricani ha messo a punto un piano di riforme territoriali e istituzionali, che potrebbero costituire la base per offrire uno sbocco negoziato alla crisi che attanaglia da oltre un anno il paese e che ha causato la morte di almeno seicento persone.

Il piano, rivelato ieri dal quotidiano della comunità negra «City Press», prevede la creazione di uno stato federale, cui parteciperebbero uno stato unitario bianco opportunamente modificato in termini territoriali, e tre stati negri che unificherebbero territorialmente e politicamente le attuali dieci «homelands» (patrie tribali) sudafricane.

Secondo il piano messo a punto dagli esperti, che potrebbe essere adottato in un periodo di diciotto mesi dall'attuale governo sudafricano, il principale stato negro

nascerebbe dalla fusione fra l'homeland del Xhosa (abitata da sei milioni di zulu, la più grande etnia sudafricana) con gli stati «indipendenti» del Transkei e del Ciskei.

La leadership politica di questa nuova entità sarebbe affidata all'attuale primo ministro del Xhosa, Mangosuthu Buthe, capo carismatico degli zulu e al suo partito politico «Inkatha». Il secondo stato negro previsto dall'ipotesizzato piano federale, comprenderebbe le attuali homelands e gli stati «indipendenti» del Lebowa, Gazankulu e Venda più una parte della provincia settentrionale del Transvaal. Il terzo stato sarebbe costituito da un'estensione dell'attuale territorio che forma il ricco stato «indipendente» del Bophuthatswana verso Nord.

Dal piano reso noto ieri, se approvato, emerge per la prima volta la disponibilità del

potere bianco a effettuare sostanziose concessioni territoriali a favore dei negri. Nel caso degli zulu, si tratterebbe in pratica di «restituire» alla principale etnia sudafricana la quasi totalità dell'attuale provincia bianca del Natal, compreso l'importante scalo.

La parte meno chiara del piano citato dal «City Press», riguarda il mantenimento della sovranità bianca su non meglio definiti «corridoi territoriali», che comprenderebbero i principali insediamenti minerari e industriali. Il nuovo stato bianco manterrebbe sotto il suo controllo una fascia di territorio che si estende dal Capo di Buona Speranza al Transvaal orientale, proprio sotto il confine con il piccolo stato indipendente dello Swaziland. Una soluzione del genere aprirebbe la porta, secondo gli osservatori, all'adozione all'interno dei nuovi stati negri, del suffragio

universale.

Intanto la polizia sudafricana ha reso noto che due negri sono morti in seguito a incidenti scoppiati sabato notte al termine dei funerali di undici vittime della recente violenza, nella città satellite nera di Guguletu, vicino Città del Capo. In un comunicato diffuso a Pretoria sullo stato dei disordini durante la scorsa notte e le prime ore di ieri, la polizia ha precisato che è stato fatto uso di lacrimogeni e proiettili in gomma per disperdere gruppi di dimostranti.

Intanto la polizia aveva bloccato con pesanti mezzi blindati conosciuti anche come «tipopotami» (dall'inglese «hippos»), gli ingressi alle città negre di Guguletu e Nyanga in occasione dei funerali di massa per dodici vittime degli incidenti, fra le quali una bimba di tre mesi soffocata dalle esalazioni dei gas.

CONTINUA LA POLEMICA SULLA GIORNATA DI VIOLENZE

Fa proposte a Pinochet l'opposizione moderata

SANTIAGO DEL CILE — Divampa in Cile la polemica fra le forze, tra loro divise, dell'opposizione e il governo Pinochet sulle responsabilità delle violenze esplose durante l'ultima giornata di pretesa.

La sinistra, per bocca dei suoi dirigenti, ha preso le difese del leader sindacale Rodolfo Seguel, accusato assieme ad altri diciassette oppositori d'aver causato gli spargimenti di sangue ed ha rilanciato il proprio appello alla «mobilitazione sociale» accusando a sua volta il governo di essere «una fonte di violenza istituzionalizzata».

La Democrazia cristiana e gli altri partiti raggruppati nell'«Alleanza democratica», osservano che «sono le condizioni obiettive create dall'attuale regime a spingere una popolazione adulta e giovane sul terreno della reazione dura».

Dopo aver affermato che, a parte gli abusi commessi da alcuni gruppi, «sono le forze repressive quelle che fanno appello alla violenza», i dirigenti dell'opposizione moderata hanno insistito nell'affermare che, per evitare la polarizzazione, la radicalizzazione e le «esplosioni sociali», il cammino è quello dell'accettazione di un «accordo democratico», promosso dalla Chiesa e dai partiti.

Per Andres Zaldivar, presidente dell'Inter-

nazionale democristiana, occorre un referendum nazionale, in cui sia messa a confronto la proposta politica del governo con quella alternativa rappresentata dall'accordo raggiunto dai partiti democratici.

Dal canto suo, il governo contesta duramente la tesi dell'opposizione sostenendo che gli obiettivi istituzionali del regime militare non saranno alterati «dalla violenza né da altri fatti destinati a turbare l'ordine».

Lo ha riaffermato il portavoce di Pinochet, Francisco Cuadra, secondo il quale il Governo «è il primo a volere una democrazia solida e stabile».

Intanto, polizia ed esercito continuano a presidiare le borgate più inquiete, mentre si sono registrati nuovi disordini durante i funerali di due delle persone rimaste uccise mercoledì. Un nuovo appello è stato pertanto rivolto alle autorità dai partiti moderati, affinché Pinochet «esami con serietà e senza intransigenza» la proposta per una graduale transizione alla democrazia.

La tensione fra governo e clero non sembra allentarsi: nella città australe di Punta Arenas, vescovo Tomas Gonzalez si è rifiutato di celebrare una messa speciale, mercoledì prossimo, in occasione del dodicesimo anniversario dell'avvento al potere di Pinochet.

Elezioni in Norvegia: i laburisti favoriti dai sondaggi

OSLO — Elezioni ieri e oggi in Norvegia per eleggere i 157 rappresentanti del Parlamento. Gli oltre tre milioni di elettori dovranno decidere se confermare la fiducia al governo di coalizione di centro-destra, guidato dal primo ministro Kaare Willoch, oppure restituire il potere al partito laburista che ne era stato privato dopo 49 anni ininterrotti al governo.

I sondaggi elettorali della vigilia danno uno stretto margine di vantaggio ai laburisti che, sotto la guida della signora Gro Harlem Brundtland, medico di 46 anni con quattro figli (il marito fa parte del partito conservatore), hanno condotto un'aggressiva campagna elettorale, accusando il governo di aver scaricato sul meno abbienti gli oneri della ripresa economica.

L'esito delle elezioni resta molto incerto, con oltre il 20 per cento degli elettori indecisi al voto. I seggi si sono aperti ieri nelle regioni più remote del paese, ma la maggioranza degli elettori si recheranno alle urne oggi.

Il primo ministro Willoch, a capo della coalizione uscente (conservatori, cristiani popolari e centro-ex agrari), ha condotto il paese negli ultimi 4 anni fuori dalla crisi economica grazie alle notevoli scoperte di petrolio, ma l'opposizione lo ha accusato di aver sacrificato i servizi sociali.

Il partito conservatore dispone di 53 seggi, è fortemente favorevole alla Nato e all'epoca del referendum del 1972, appoggiò l'ingresso della Norvegia nella Cee. Al potere dal 1981, prima da solo e poi dal 1983 con altri due partiti di centrodestra-cristiano popolare e partito di centro, è favorevole a mercati finanziari liberi, infatti ha aperto la Norvegia alle banche straniere, a minore imposte e a un minore intervento dello stato nell'economia compreso lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi del Mare del Nord.

Il partito laburista detiene 66 seggi, nel parlamento uscente ha praticato un «dritto la vita politica norvegese» dagli anni '20 fino al 1981. Sono stati i successi governi laburisti a portare la Norvegia nella Nato nel 1949, a tentare di farla entrare nella Comunità economica europea nel 1972 — tentativo respinto con un referendum nazionale — e a realizzare la trasformazione della Norvegia da una povera comunità di agricoltori e di pescatori in una moderna nazione industrializzata.

■ BEIRUT — Combattimenti si sono avuti anche ieri — per il sesto giorno consecutivo — nel campo profughi palestinese di Bourj-Brajneh, a Beirut, tra i «fedain» e i musulmani sciiti di «Amal».

II ANNIVERSARIO

Nevia Ferranda

Morin

Il marito e le figlie La ricorda con affetto.

Trieste, 9 settembre 1985

VI ANNIVERSARIO

Cleopatra Brecciaroli

Ricordando l'indimenticabile mamma i figli IDA e DANTE con il genero ELIGIO.

Trieste, 9 settembre 1985

CLIMA ARROVENTATO IN INDIA IN PIENA CAMPAGNA ELETTORALE

Bruciati vivi su una corriera 34 Tamil nello Sri Lanka

NUOVA DELHI — Circa 34 passeggeri di un'autocorriera, tutti appartenenti all'etnia Tamil, sono stati bruciati vivi nello Sri Lanka da un gruppo di singalesi. Lo ha comunicato ieri un portavoce dei guerriglieri Tamil a Madras, nell'India meridionale.

A Colombo un portavoce del governo cinghese ha detto che non vi sono conferme ufficiali dell'incidente e che le autorità stanno svolgendo un'indagine.

Un portavoce delle «tigri» per la liberazione dei Tamil Eelam ha detto che i singalesi hanno bloccato un'autocorriera che viaggiava da Colombo a Jaffna mercoledì nei pressi di Ichchapattai e l'hanno dirottata presso un villaggio vicino dove l'hanno data alle fiamme impedendo ai passeggeri di scendere.

Tensione nel Punjab



AMRITSAR — Primo spargimento di sangue nel Punjab nella campagna elettorale iniziata venerdì in vista della consultazione del 25 settembre. Terroristi sikh hanno assassinato un esponente hindu.

Il tempio d'oro di Amritsar, che fu teatro di una sanguinosa battaglia fra i sikh e l'esercito (tale evento portò all'assassinio della signora

Gandhi) è stato gremito da decine di migliaia di fedeli.

Nella telefonata Ap, un'emblematica immagine della tensione che regna ad Amritsar durante la vigilia delle elezioni: un candidato sikh appartenente al partito moderato deve girare per le strade armato e scortato da due guardie del corpo.

SPRIGIONA GAS TOSSICI E PROVOCA PIOGGE ACIDE COME LE METROPOLI

Crolla un mito dell'ecologia: l'Amazzonia centro inquinante

RIO DE JANEIRO — Il presunto «polmone del mondo», quello che doveva garantire ossigeno a una civiltà che inquina, produce in realtà gas tossici.

Cade così un'altra delle leggende legate all'Amazzonia, questo immenso e inesplorato territorio di cinque milioni di chilometri quadrati, ricco di piante e di una fauna quanto mai varia, ribelle alla dominazione dell'uomo.

Fu scritto che nel suo sottosuolo si celava un immenso tesoro di pietre preziose, poi che era il centro di civiltà scomparse e, infine, che era la grande riserva d'aria pura del nostro pianeta, ma una dopo l'altra le tre ipotesi sono cadute: è bastata una verifica.

I controlli relativi alla produzione di ossigeno hanno rivelato una situazione addirittura opposta. Scienziati brasiliani e statunitensi, utilizzan-

do apparecchiature sofisticate, incluso un aereo della Nasa, l'ente spaziale americano, dotato di sensori realizzati con la più alta tecnologia, hanno ora accertato che la decomposizione naturale di radici, tronchi e foglie provoca gas tossici e questi, con il caldo tendono a trasformarsi in vere e proprie nubi con conseguenti precipitazioni di «pioggia acida» del tutto simile a quella registrata nelle grandi città.

Questo «check-up» del gigante amazzonico, il primo dopo la recente spedizione, peraltro limitata ad alcuni fiumi, compiuta nella zona dallo scienziato Jean-Jacques Cousteau, fa parte di un programma della Nasa per cercare di chiarire un fenomeno notato, nel 1981, durante una missione della nave spaziale «Columbia».

Allora gli astronauti americani rilevarono l'esistenza di dense nubi di ossido di carbonio sull'Oceano Atlantico e sul Pacifico, proprio sulla linea dell'Equatore, sempre in aree ricche di foreste.

Il programma, cui partecipano scienziati dell'università americana di Harvard e dell'Istituto brasiliano di ricerche dell'Amazzonia, dispone di un finanziamento di un milione di dollari e, oltre che dell'aereo della Nasa, di un dirigibile, sempre dell'ente spaziale americano e di una torretta di 45 metri nel cuore della foresta.

Oltre alla scoperta dei gas tossici, i rilevamenti compiuti finora hanno anche confermato che almeno il 90 per cento del territorio dell'Amazzonia è destinato a rimanere una foresta. Una diversa utilizzazione, ha detto un esperto della Nasa, Edward Browell, lo trasformerebbe in un deserto.

Crollano, quindi, i sogni di coloro che pensavano a quest'area come a una futura zona fertile per la produzione di alimenti, vero e proprio «granaiolo del mondo».

Infatti, il ciclo delle piogge, è condizionato dalla configurazione dell'Amazzonia: l'acqua, evaporata dalla superficie delle foglie ritorna, per il 74,1 per cento, nell'atmosfera provocando così altre precipitazioni. «Se si tagliassero tutte le piante delle foreste», sostiene Ann Henderson Sellers, dell'università di Liverpool, autrice di studi per scoprire l'influenza dell'Amazzonia sul clima del pianeta — soltanto quella regione e alcune zone limitrofe ne sarebbero influenzate.

Dai rilevamenti fatti è altresì emerso che l'ossido di carbonio, generato dal metabolismo delle piante tende a salire, nella stagione più calda,

il partito laburista detiene 66 seggi, nel parlamento uscente ha praticato un «dritto la vita politica norvegese» dagli anni '20 fino al 1981. Sono stati i successi governi laburisti a portare la Norvegia nella Nato nel 1949, a tentare di farla entrare nella Comunità economica europea nel 1972 — tentativo respinto con un referendum nazionale — e a realizzare la trasformazione della Norvegia da una povera comunità di agricoltori e di pescatori in una moderna nazione industrializzata.

Il partito laburista detiene 66 seggi, nel parlamento uscente ha praticato un «dritto la vita politica norvegese» dagli anni '20 fino al 1981. Sono stati i successi governi laburisti a portare la Norvegia nella Nato nel 1949, a tentare di farla entrare nella Comunità economica europea nel 1972 — tentativo respinto con un referendum nazionale — e a realizzare la trasformazione della Norvegia da una povera comunità di agricoltori e di pescatori in una moderna nazione industrializzata.

Il partito laburista detiene 66 seggi, nel parlamento uscente ha praticato un «dritto la vita politica norvegese» dagli anni '20 fino al 1981. Sono stati i successi governi laburisti a portare la Norvegia nella Nato nel 1949, a tentare di farla entrare nella Comunità economica europea nel 1972 — tentativo respinto con un referendum nazionale — e a realizzare la trasformazione della Norvegia da una povera comunità di agricoltori e di pescatori in una moderna nazione industrializzata.

UN VIRUS CHE MINACCIA CHI È DEDITO A RAPPORTI SESSUALI INDISCRIMINATI

Malattia d'amore più temibile dell'Aids

PARIGI — Un nuovo ciclone si abbatte contro i liberi costumi sessuali. Si chiama «Papova» ed è molto più pericoloso dell'Aids, che ha già terrorizzato moltitudini di omosessuali e tossicomani in tutto il mondo. «Papova», detto anche «malattia d'amore», è un virus della specie più perniciosa che si possa immaginare: provoca il cancro. Colpisce indifferente uomini e donne, in particolare coloro che hanno una vita sessuale intensa e che cambiano spesso partner.

La contaminazione avviene per via genitale o anche semplicemente orale: basta un bacio, per essere perduti.

L'allarme è stato lanciato da un luminare francese di oncologia, il professor Georges Mathé, dell'ospedale «Paul Brousse» di Villejuif, alla periferia di Parigi.

In un rapporto pubblicato sulla rivista specializzata «La pratica medica» egli afferma che attualmente un can-

cro su cinque è dovuto proprio al virus «Papova». Intervistato dalla radio «Europe 1», egli ha dichiarato che il cancro dipende per il 40 per cento da fattori nutritivi (grassi), per il 30 per cento da motivi genetici (ereditari) e per il 20 per cento dal sesso.

Il virus che avvelena le notti d'amore, secondo il professor Mathé e i suoi collaboratori, si può annidare in pratica dappertutto: negli organi genitali maschili e femminili, nel collo

dell'utero, ma anche nella bocca, sulla lingua, sulle corde vocali, perfino nell'esofago. La cellula diventa cancerosa solo quando è integrata nell'apparato genitale. Prima è un tumore benigno, che si può curare con l'interferone, proibito in Francia ma importato clandestinamente da Cuba e dalla Svizzera; dopo, «Papova» è un tumore maligno, contro il quale l'ospedale «Paul Brousse» utilizza un retinoloide derivato dalla vitamina «A».

L'esistenza del virus era già nota da tempo; alcuni studiosi americani l'avevano isolato diversi anni fa. L'allarmante novità viene dalla convinzione di Mathé che il virus si corrobora grazie all'attività sessuale. Se questa ipotesi, risultasse scientificamente valida, sarebbe un vero e proprio flagello per l'umanità, che incalzata da Aids e «Papova» si dovrebbe votare alla castità assoluta o a una monogamia sotto controllo.

Si può immaginare lo scalpore che questa notizia provocherà nei prossimi giorni, e i dibattiti che ne seguiranno: il mondo medico francese è a rumore, e la polemica non ha tardato a esplodere.

C'è chi fa notare che Georges Mathé, la cui autorità di ricercatore non viene messa in discussione, è un moralista a oltranza, crociato nella battaglia contro la pillola e l'aborto. «Oggi tutti fanno l'amore con chiacchiera senza

prendere la minima precauzione, e così arriva quel che deve arrivare», ha detto Mathé durante l'intervista radiofonica di ieri. Poi ha spiegato che il virus diventa meno pericoloso se combattuto in tempo, e con i mezzi opportuni; nel suo istituto, ha aggiunto, i mezzi ci sono.

I virus «Papova», noti anche come «papillomavirus», sono stati oggetto di numerosi studi che spiegano in particolare il loro contributo allo sviluppo del cancro del collo dell'utero e della possibilità della loro trasmissione tramite rapporti sessuali. In particolare secondo uno studio condotto dal centro di ricerca sul cancro di Heidelberg sotto la guida del dottor Zui Hausen, due di questi «papillomavirus», l'Hpv16 e Hpv18 sono presenti presso la maggior parte di donne il cui collo dell'utero è in stato canceroso o precanceroso.

Giovanni Serafini

Quattro belle d'America



Atlantic City — Alcune delle candidate convenute nella stazione balneare del New Jersey per il concorso di Miss America. Da sinistra: Carol Carter (Louisiana), Julia Meusberger (Nebraska), Sonja Nall (Nevada) e Sherri Bowman (Iowa).

(Telefoto Ap)

IN ATTESA DEGLI SVILUPPI DEL «NO» SOCIALDEMOCRATICO

Nella verifica regionale nessuno spazio a Trieste

La «verifica» degli assetti del governo regionale si fra l'altro conclusa — indipendentemente dal fatto che poi gli organi statutari del Psdi abbiano respinto l'intesa sull'acquisizione al proprio partito della presidenza dell'assemblea a compenso della perdita di un posto in giunta — con l'impegno a estendere l'alleanza di pentapartito ai principali centri della regione. Ma si è trattato di un impegno evidentemente limitato a un'ottica friulana.

Preoccupazione delle delegazioni della maggioranza regionale è stata soprattutto quella di chiudere positivamente le vertenze — da tempo irrisolte specie per il braccio di ferro Psi-Psdi sulla scia del «Vespasiano» — per le nuove giunte di Udine, nonché per quella di Pordenone dove il dissidio fra i due partiti socialisti sembrava determinare soluzioni monocolore. De, senza il Psi, appoggiate dal Psdi. Lo stesso disegno della «semplificazione» socialista a scapito del Psdi è un fatto politico esclusivamente friulano, sicché l'intera trattativa ha visto di fatto una trasposizione regionale del «caso» udinese.

Della delicata situazione di Trieste, in effetti, non si è neanche parlato, se non del tutto marginalmente. C'è stato per esempio un momento, quando il Psdi rifiutava la presidenza dell'assemblea che il Psi gli andava offrendo perché rinunciasse a un assessore, in cui la Dc ha proposto di assumere essa stessa la presidenza dell'assemblea — per offrirgli a sua volta al Psi o al Pri, perché fossero questi due partiti minori a rinunciare eventualmente a un assessore da affidare al Psdi, e magari alla Lpt per agganciare così i «meloni» alla maggioranza regionale e facilitare un riassorbimento delle giunte triestine — ma poi aveva fatto qualche pressione in questo senso solo nei riguardi del Psi, risolvendosi infine per un'offerta al Psdi di un suo stesso assessore, quello agli enti locali affidato al triestino Pio Nodari.

Tutto qui l'accento, assai indiretto, a Trieste. Poi il Psi aveva troncato ogni ipotesi di genere dicendo che non era disposto a cedere la presidenza dell'assemblea se non al Psdi, proprio perché i socialdemocratici rinunciassero a un posto in giunta. Al Psi non importava che fossero altri a fare spazio al Psdi, proprio non ne volevano sapere che riavesse un assessore.

Nessuno si è fatto quindi carico della omogeneizzazione al quadro regionale di pentapartito di quelle giunte triestine da cui il Psi è tuttora escluso, né tanto meno del problema di una maggiore rappresentatività di Trieste al vertice della Regione se è vero che la Dc — pur di far largo al Psdi — era pronta a sacrificare proprio un assessore triestino. Con la conseguenza, compatta ed energica reazione della Dc triestina a una tale ipotesi. Reazione, sia detto per inciso, di assoluta difesa del secondo assessore dc triestino, anche se a suo tempo era stata fatta balenare la prospettiva di uno scambio di Nodari con un rappresentante della Lpt, in ossequio agli impegni locali della Dc per quell'accesso della Lpt alla giunta regionale che si sarebbe dovuto realizzare già entro lo scorso anno. Ciò ha tanto più indotto la Lpt a rinnovare.

Domani «Kim e The Cadillacs»

Lo spettacolo musicale del complesso «Kim e The Cadillacs» in programma alla festa «Arrivederci estate» in svolgimento nel comprensorio della pista di pattinaggio «Jolly», in via Garzile 38 si svolgerà domani, alle 21. Mercoledì, alle 20.30, si esibiranno invece gli atleti del pattinaggio Jolly, reduci dal successo ottenuto al «Meeting dell'amicizia» di Rimini.

BALBUZIE

eliminata con il «Metodo Psicofonico» del professor Vincenzo Mastrangeli, balbuziente anch'egli sino al 1932 anno d'istituzione specialistico «VILLA BENIA» (Rapallo - Ge) organizza a UDINE presso l'Istituto «SUORE DIMESS» — Via Treppo n. 11 — Tel. 22833 un CORSO DI RIEDUCAZIONE per disturbi del linguaggio nelle ore pomeridiane dall'11 al 21 settembre p.v.

Consultazioni e prenotazioni nella mattinata del 10 settembre. Autorizzazione ministeriale del 9-2-1949

HENRI-LLOYD

l'originale da
tommasini

VIA MAZZINI 37-39 TS

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO
IL PICCOLO
può aiutarvi
a risolvere
qualsiasi vostro problema

LA VOCAZIONE SCIENTIFICA DI TRIESTE

Da oggi congressi di biologia marina e alta matematica

Matematici e biologi marini da oggi sulla «ribalta scientifica» di Trieste. In mattinata, all'Hotel Adriatico di Grignano, si apre alle 9 il convegno sul tema «Funzionali integrali nel calcolo delle variazioni», organizzato dalla «classe di matematica» della Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. Il calcolo delle variazioni è la disciplina matematica che studia i più generali problemi di massimo o di minimo che si incontrano in geometria, in fisica, in economia. Si tratta d'un settore della matematica tradizionalmente coltivato in Italia, che annovera parecchi cultori di calcolo delle variazioni di alto livello.

Oggi pomeriggio, alle 16, nell'aula magna del Dipartimento di biologia dell'Università, si aprirà invece il 1.º Congresso internazionale sugli stomatopodi, che durerà cinque giorni. Il simposio verterà in particolare sui problemi di neurobiologia degli stomatopodi (visione, chemiorecezione, comportamento, fisiologia neuromuscolare) e sulla interpretazione evolutiva della loro ruolo sistematico. Un'enfasi particolare verrà data ai problemi dell'ecologia e della pesca, dal momento che il principale rappresentante di questo gruppo, la «Squilla mantis», la popolare canocchia diffusa nelle regioni dell'Alto Adriatico, riveste una considerevole importanza economica.

Gli orari del consultorio familiare

Il consultorio familiare di via Battisti 13 a Trieste ha ripreso dopo la pausa estiva la sua attività osservando il seguente orario di ricevimento: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10.30.

La segreteria è a disposizione tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

IL TREMENDO INCIDENTE AVVENUTO SABATO SERA SULL'ALTIPIANO

Lo schianto ha una quarta vittima



Giovanni Sossi



Rodolfo Vremez



Vincenzo Milie



Francesco Dolenc

È di quattro morti il bilancio del terribile schianto avvenuto nella serata di sabato, sulla provinciale che collega Opicina a Prosecco, nel punto in cui a destra si diparte la strada per Borgo Grotta Gigante e Sgonico. Il quarto dei cinque pensionati, che viaggiavano sulla mortale «Simca» centrata in pieno da una «Fulvia» con tre giovani a bordo, non è sopravvissuto alle gravissime lesioni riportate ed è deceduto nel pomeriggio di ieri, alle 16.30 all'ospedale Maggiore, dove era stato ricoverato con la prognosi riservata. La quarta vittima dell'incrocio maledet-

to è Francesco Dolenc, di 77 anni, abitante in via del Ricreatorio 33, il quale aveva riportato un gravissimo trauma addominale con lesioni interne, oltre allo stato di choc e a confusioni multiple. Il quinto, ormai unico superstite della «Simca» dei pensionati, Walter Valic, di 67 anni, abitante in via Prosecco 191 si trova accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale Maggiore con la frattura del gomito, contusioni alla schiena e in più parti del corpo. Egli non ricorda nulla. Sa solo che la macchina era ferma all'incrocio quando ha udito un terribile colpo. «Sono stato sbalzato fuori — ha detto — e mi sono ritrovato in un'autoletta, poi all'ospedale».

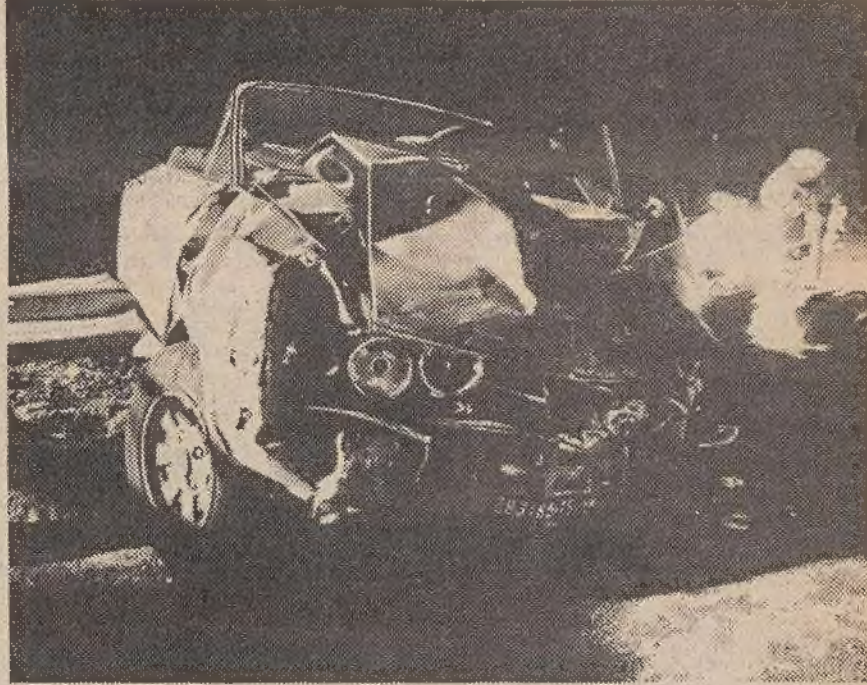
Nella terribile tragedia va purtroppo aggiunto e segnalato un altro dramma: quello vissuto dalla moglie e dalla figlia che per tutta la notte hanno invano atteso il ritorno del congiunto. La povera signora Ines Simonetti Valic ha trascorso una notte d'inferno: una notte bianca che l'ha fatta terribilmente soffrire anche perché il marito aveva già subito un infarto. Appena alle sette del mattino, quando non ne poteva più di aspettare ha telefonato a casa di Rodolfo Vremez per chiedere informazioni; ha così appreso la terribile notizia. Nessuno fino a quel momento, né i famigli dell'ospedale, né i carabinieri che avevano rilevato l'incidente, si erano premurati di informare la famiglia Valic (provvista di telefono) che l'uomo era ricoverato all'ospedale Maggiore.

Un fatto è certo: la «Simca» della morte proveniva da Sgonico, dove i cinque pensionati si erano recati alla tradizionale «festa dei cacciatori». Giunto all'incrocio con la strada provinciale il guidatore Rodolfo Vremez si appressava a scendere a sinistra, per dirigersi verso Opicina. È possibile che il conducente si sia arrestato all'incrocio, dove il cartello di «Stop» non esisteva perché abbattuto (pare da un carro armato) e, non vedendo sopraggiungere nessuna auto abbia proseguito. A questo punto non si può escludere che nel ripartire, il motore si sia spento; così prima che si riavviasse potrebbe essere sopraggiunta la «Fulvia» rossa che ha centrato in pieno la «Simca» aprendola quasi in due e facendola volare sul guard-rail.

Willy Ragusin



Ancora immagini delle due vetture coinvolte nell'incidente di sabato (Foto Montenero)



Walter Valic si è salvato grazie al fatto che egli si trovava seduto nella parte posteriore della «Simca» tutto sulla destra, con vicino a lui i due amici, Vincenzo Milie e Giovanni Sossi, morti all'istante che gli hanno fatto da scudo. Davanti a lui, cioè vicino al conducente Rodolfo Vremez, era seduto Francesco Dolenc, l'uomo deceduto nel pomeriggio di ieri dopo diciotto ore di coma.

La dinamica della spaventosa sciagura è tuttora al centro di indagini che i carabinieri di Aurisina, e quelli di Prosecco, con i marescialli Baldassarre e Agostini, stan-

PER TUTTI IL PRIMO IMPATTO È FISSATO PER GIOVEDÌ 12

Ancora appuntamenti con le scuole

Continuiamo nella pubblicazione degli orari di inaugurazione dell'anno scolastico nei vari istituti cittadini.

Scuole medie inferiori. Alla «R. Pitteri» l'anno scolastico s'inizierà con la messa che verrà celebrata nella chiesa di S. M. Maggiore giovedì 12, alle 9. Le lezioni, invece, potranno prendere il via soltanto a lavori di restauro ultimati. A questo proposito, l'istituto informa che verrà affisso un comunicato definitivo lunedì 16 settembre. Alla «C. Stuparich», la messa avrà luogo sempre giovedì alle 8.30, nella chiesa parrocchiale di San Pio X. Alle 9.20, gli iscritti alle prime classi si troveranno all'entrata della sede centrale, mentre l'appuntamento per gli studenti delle seconde e terze è fissato alle 10.20. Anche gli allievi delle prime

classi della «Francesco Rismondo» si troveranno giovedì, direttamente nella chiesa parrocchiale di San Luca in via Forlanini, alle 11 per assistere alla messa. Quelli iscritti alle seconde e terze classi si recheranno invece nella chiesa parrocchiale di San Francesco di via Giulia, alle 9. L'anno scolastico della «Bergamas» s'inizierà a scaglioni, a cominciare da giovedì, quando le terze classi assisteranno alla cerimonia religiosa inaugurale nella chiesa del Salesiani in via dell'Istria, alle 8.45, mentre le prime e le seconde dovranno essere già a scuola alle 8.30, per rimanerci fino alle 10.30. Il giorno dopo, venerdì 13, la messa verrà celebrata alla stessa ora per gli iscritti alle seconde classi. Lezione invece per prime e terze a partire dalle 8.30. Sabato 14 sarà la volta delle

prime classi, per quanto riguarda la messa, e delle seconde e terze per quanto riguarda le lezioni in istituto. Appuntamento giovedì 12 per la «Fonda Savio», direttamente a scuola. Alle 9 per le prime classi, alle 10 per seconde e terze.

E veniamo alle superiori. La messa per il liceo «Dante» avrà luogo giovedì alle 10.15 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Prima, però, tutti in classe: le quarte alle 8.15 e gli altri studenti alle 9. Analoghi ritmi per gli allievi del liceo «Galilei». Dovranno presentarsi giovedì a scuola alle 8.30. Alle 9.40 lasceranno le aule per assistere alla funzione religiosa prevista per le 10 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti. Il giorno dopo, venerdì 13, s'inizieranno alle 8.15 le lezioni vere e proprie per tutte le classi, tranne le prime. Alle 18, invece, assemblea in aula magna degli iscritti alle prime e dei loro genitori.

L'Istituto professionale «Sandrinelli» dà appuntamento ai suoi studenti giovedì 9 nella chiesa di Montuza. Venerdì, alle 8.30, è prevista la convocazione a scuola di prime e seconde, sabato, sempre alla stessa ora, sarà la volta di terze, quarte e quinte. Una messa, anche in suffragio dell'allievo Alessandro Moccia, verrà celebrata in apertura dell'anno scolastico dell'Istituto (liceo linguistico) «E. Fermi». La funzione avrà luogo alle 10.30 nella chiesa di N. S. di Sion in via Besenghi. Alle 9.30 gli iscritti dovranno però essere già nella nuova sede di via Lazzaretto 24.

Questo infine l'elenco dettagliato dell'orario scolastico di apertura comunicato dall'Istituto tecnico «Carli»: la messa è prevista giovedì alle 9.30 nella chiesa di piazza Hortis.

I trienni di tutte le specializzazioni, ad esclusione delle terze programmatori, devono

Ginnastica dai 55 anni in poi

L'Istituto triestino per interventi sociali - Itis organizza, nell'ambito delle attività del Centro di Pascoli, nuovi corsi di ginnastica per persone di età superiore ai 55 anni. Per la domanda di partecipazione e per informazioni gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale dell'Itis di via Pascoli 31, tel. 744357 o 727276, dalle ore 8 alle 14.

L'omaggio a Ruggero Timeus Faurò

Ruggero Timeus Faurò, il giovane scrittore e giornalista, ufficiale degli alpini, di famiglia originaria da Portofino, caduto combattendo sul monte Pal Piccolo il 14 settembre 1915, sarà commemorato sabato 14, con inizio alle 10, nei luoghi che più significativamente lo ricordano a Trieste: giardino pubblico di via Giulia, dove c'è il busto scolpito da Romano Zumin; via Ruggero Timeus; parco della rimembranza sul colle di San Giusto, dove sono due cippi

diversi, di cui uno ometto «nel nome glorioso di Ruggero Faurò» alla città di Trieste dagli alpini carnicci, scuola «Timeus» di via dell'Istria, dove è la scultura di Carlo Sbisà; mausoleo dei volontari triestini caduti nella guerra di redenzione 1915-1918 nel cimitero di Sant'Anna.

Domenica l'omaggio sarà reso, a mezzogiorno, in vetta al Pal Piccolo e alle 17 con rito religioso nel Sacro dei Caduti a Timau accompagnato da canti intonati alla monta-

gna; seguirà un discorso commemorativo del dott. Franco Slataper.

I concittadini che intendessero partecipare alle due cerimonie in Carnia, limitandosi eventualmente a quella di Timau che non comporta percorsi a piedi, possono approfittare della guida e del pullman predisposti dalla società «Alpina delle Giulie» purché si prenotino entro le 17 di oggi, lunedì, telefonando al numero 040/821830.

NUOVI CORSI 1985-86

LINGUE

- ITALIANO
- SILOVENO
- TEDESCO
- SERBO CROATO
- INGLESE

ALTRI CORSI

- COMPUTERS
- DATTILOGRAFIA
- MODA, TAGLIO E CONFEZIONI

MUSICA

- CHITARRA
- PIANOFORTE
- ORGANO ELETTR.
- VIOLINO
- FISARMONICA
- CANTO

TEATRO

- TECNICHE DI ESPRESSIONE TEATRALE
- DIZIONE E SPEAKER

GINNASTICA

- DI VARIO TIPO PER TUTTE LE ETA'

SCUOLA POPOLARE TRIESTE

PROMOZIONE CULTURALE - EDUCAZIONE PERMANENTE

Segreteria: via Valdirivo, 30 - III PIANO - Telefono 69221
Orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20 (sabato escluso)

NACMIASS

TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 60825

RIAPRE L'11 SETTEMBRE



TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 60825

NACMIASS

GIORNALE DI TRIESTE

INTERVIENE LA LEGA ANTIVIVISEZIONISTA LOMBARDA

Tossicità dei medicinali
«I test sono poco sicuri»

Nella nostra regione si allevano animali da laboratorio

Dalla Lega antivivisezionista lombarda, intervista:

È di questi giorni la notizia diffusa dalla televisione e dalla stampa, sull'ennesimo errore farmacologico derivato dalla sperimentazione animale. Il Categerin prodotto dall'industria farmaceutica Zima, il Transepar e l'Ausoliver, medicinali largamente diffusi e usati nella cura delle insufficienze epatiche (in particolare nelle epatiti virali), sono stati ritirati dal mercato, perché responsabili, secondo i medici, di aver causato la morte di tre persone e messo a repentaglio la salute di altre.

In Italia sono stati venduti dal 1976 al 1984, ben 14 milioni di confezioni di Categerin, e l'inchiesta della Procura è scattata dopo la morte di un paziente, avvenuta a Napoli nell'agosto scorso, per essere stato «curato» con il predetto medicinale.

A quanto sostiene il prof. Carducci, direttore del Centro antivivisezionista dell'ospedale Cardarelli di Napoli, la somministrazione dei farmaci sotto inchiesta, provocherebbe nei pazienti trattati, gravi anemie emolitiche accompagnate da crisi convulsive, ponendo in serio pericolo la vita degli ammalati.

Considerando quindi i fatti accaduti, riteniamo doveroso informare il pubblico, sul criterio in base al quale viene provata la tossicità dei medicinali. I test più conosciuti e usati, è il DL 50, obbligatorio per legge. Si tratta di un metodo di analisi che consiste nella somministrazione dei nuovi preparati farmaceutici in dosi concentrate, a gruppi di

animali, dosi che in un periodo medio di due settimane, dovranno uccidere il 50% del soggetto trattato e risparmiare la vita al restante 50%. Viene in tal modo definita la dose ottimale del farmaco, che può essere messo in circolazione.

Questa assai breve descrizione del test, prova di per sé, quanto esso sia pericoloso e primitivo, mancante della più elementare serietà, criticato da anni da numerosi medici e ricercatori. Si sollecita da più parti la ricerca basata sui metodi alternativi, più attendibili e già esistenti (calcolatori elettronici, colture di cellule o tessuti umani, analisi quantitative e qualitative, colture di batteri, tecniche radiostopiche) che però continuano a essere ignorati dai governi su pressione delle industrie farmaceutiche per precisi interessi economici.

Nonostante l'evidenza dei fatti, il ministero della Sanità continua ad avvalorare il sistema di ricerca effettuato sugli animali che pone in grave pericolo la salute pubblica. Ma non bastano i drammatici eventi di cui si è parlato in questi giorni e i disastri farmacologici del passato: c'è la volontà politica di perseverare nell'errore, realizzando nuovi insediamenti come quello in fase di avvio ad Azzida (San Pietro al Natisone) che prevede un investimento di 15 miliardi, con l'unico scopo di allevare animali da laboratorio, sui quali verranno sperimentati farmaci come il Categerin e altri, che poi saranno distribuiti sul mercato e prescritti regolarmente ai pazienti.

QUATTRO SQUADRE DI NOVE UOMINI CIASCUNA

Protezione civile
Alpini al lavoro

L'Ana opererà in appoggio alla Croce rossa

L'attività della locale sezione «Guido Corbi» dell'Associazione nazionale alpini si è iniziata nei giorni scorsi con una presentazione degli uomini e dei materiali per la protezione civile.

L'idea degli alpini triestini è stata quella di organizzare una struttura logistica, destinata ad operare in appoggio alla Croce rossa. Medici e personale sanitario potranno così tranquillamente partire e svolgere la loro attività fuori sede, sicuri di poter contare su una banda al coperto, un pasto caldo e tutto quanto può servire in situazioni di emergenza.

Potendo sinora contare su una quarantina di volontari, gli alpini stanno costituendo quattro squadre di nove uomini, di cui una pronta 24 ore su 24, e in grado di dare un completo supporto logistico a una ventina di sanitari.

I mezzi comprendono due pulmini per il trasporto di uomini e materiali, un rimorchio, tre tende da quadriciclo posti letto, di cui una destina-

ta a diventare posto di stabilizzazione per i feriti, un gruppo elettrogeno, attrezzatura da cucina e attrezzi vari per piccoli interventi di ogni genere.

Il sott. Zalukar, della Cri, ha partecipato alla riunione di presentazione, durante la quale si sono presi i primi accordi per organizzare, nei mesi prossimi sul Carso, una esercitazione combinata.

Consigli rionali

Valmura/Borgo San Sergio — La riunione del consiglio è prevista per stasera, alle 19.30, in via Falsiello 54. Nell'agenda dei lavori figura, tra l'altro, la nomina di un consigliere, il problema dei nomadi e la situazione del nuovo complesso edilizio Poggi Paese.

Barriera Vecchia — Il consiglio si riunirà domani, alle 19, nella sede di via Ugo Foscolo 7. All'ordine del giorno la relazione della commissione tempo libero sulla manifestazione di fine estate.

Gite e soggiorni

Pal Piccolo e Freikofel — Domenica 15 settembre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita al Passo Monte Croce Carnico e la salita dal versante austriaco dell'Angerbach del Pal Piccolo (1888 m) — raggiungibile anche per la mulattiera del versante italiano — e del Freikofel (1757 m), con discesa a Timau per il Passo del Cavallo e il Fontanon. Nell'occasione, ricorrendo il 70.° anniversario della morte sul Pal Piccolo di Ruggero Timeus, verrà reso omaggio alla sua memoria sulla cima e nel Sacrario di Timau. Partenza in corriera, alle 6.30, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Gita Farit — Domenica 29 settembre si svolgerà una gita in barca, al rifugio Grauzaria, in Val d'Aupa a Moggi Udinese. Le adesioni, accompagnate dalla quota di iscrizione, vengono accettate nella sede della Farit, in via Paduina 9, al lunedì e giovedì dalle 19.30 in poi, fino all'esaurimento dei posti disponibili. La gita è riservata in modo particolare ai ragazzi. Per informazioni telefonare, ogni sera dalle 19.30 in poi, al numero 73232.

Giro del Jof Fuat e delle rondini — La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 15 settembre 1985 una gita alpina a Valbruna (875 m) e al Rifugio Pellarini (1499 m) con salita alla Forcella Rio Freddo (2240 m), discesa al Rifugio Corbi (1854 m), salita alla Forcella Lavinal dell'Orso (2138 m) e discesa in Val Saisera (1002 m). Per gli escursionisti è in programma il bel percorso del giro delle Rondini. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Castro dal collegio del figlio dell'università 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del tenente colonnello Bruno Cerne da Flora Subelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Cessi da Aldeide e Bianca Zucchi 50.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Rino Cherin da Nella e Sergio Bucconi 50.000, da Marina Fieramosca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelina Cok da Alberta Padovan 15.000 pro Centro tumori Lovenati, da Alberta Padovan 15.000 pro Divisione Cardiologica.

In memoria di Augustina D'Alba nata Cadel dal marito 150.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini) e 50.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Augusto Del Piero da Nives Brun-Rizza 10.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Teresa Di Vincenzo dal personale «Il Lavoratore» 111.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del gen. Alberto Floreani dalla famiglia Farci 10.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Maria Fürst in Sumbarz Sotte da Nerina e Dino Sumbarz Sotte 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giacinto Gallina da Franco e Laura Cucchi 50.000 pro Agneta; da Novella e Romina Kuchler 25.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro, Milano; da Mario Malossi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Grillo da Giorgio Clapiz 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vergilio Roncetti dal nipoti Adriana e Roberto Folin 30.000, dalla famiglia Sigon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Kustrin da Olga Carbonaro 10.000 pro Casa Serena, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'amica Nivea Jevsek Lemouth da Gemma Luciano Gressan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mike Lichtenstein da Sonia, Mercedes, Coca, Livia, Evelina, Rita, Alberta, Leny, Leda, Erna, Wilma, «Salve», Adriana e Laura 140.000 pro Ist. Burlo Garzoldo.

In memoria di Vittoria Luxardo dalla zia Maria de Concina 100.000 dai cugini Masetti Zannini 500.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della madre da N. N. 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliana Marelli dai condomini di via Ronchetto 531 163.000 pro Astad.

In memoria di Berta Mizzan ved. Relli da Mariangela e Tullio Pizzetti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano Mosetti dai cognati e nipoti Fulvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Mulini dal personale scuola materna di via Puccini, Carmen Bonazza, Ileana Mutton e Ornella Cocetti 210.000 pro comunità San. Mariano in Campo (don Dario Vatta).

In memoria della nonna da N. N. 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Piemonte dalle insegnanti della scuola materna di San Vito 60.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (F. V. G.).

In memoria di Alma Preiz e della sua amica Ida Giacomini da Arianna, Fulvio e Francesca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Berta Relli Mizzan da Carlina e Antonio 25.000 pro «Voce giuliana» (comunità istriane).

In memoria di Edda Piusi ved. Trifari dalle ospiti della residenza Pro Senectute 65.000 pro Pro Senectute.

SARANNO FESTEGGIATI UFFICIALMENTE IL 12 OTTOBRE PROSSIMO

La bella avventura di Angela e Paolo



Angela e Paolo Rizzi sul «Riviera Muggia» (Italfoto)

«Riviera Muggia» sta tornando a Trieste I momenti salienti del fantastico viaggio

Angela Rizzi, coprotagonista assieme al figlio Paolo della eccezionale avventura velica Portofino-New York sulla più piccola delle barche in regata, «Vento Fresco» della Triestina della vela ribattezzata per l'occasione «Riviera Muggia», è stata festeggiata dal direttivo e dagli amici del sodalizio della Sacchetta.

All'incontro, mentre Angela si accingeva a parlare della sua impresa piena di momenti drammatici, una chiamata dall'oceano di suo figlio Paolo annunciava che «Vento Fresco», sulla via del ritorno, navigava a circa 200 miglia dalle Azzorre in direzione di Gibilterra.

Angela ha raccontato con parole semplici e senza retorica i momenti del suo fantastico viaggio che ha avuto problemi sin dalla prima notte di navigazione: si è rotto il boma e fra il Mediterraneo e l'Atlantico la barca ha affrontato nove uragani e una «coda» di ciclone. Angela è anche caduta in mare, suo figlio si è fratturato una caviglia, la ra-

dio era in avaria, l'avvistamento della coppia Delele-Borgogna, naufraghi del «Paul Picot», il soccorso in Atlantico, alla «Morositas», rimasta senza timone, la sosta alle Azzorre e finalmente l'arrivo a New York sotto il ponte di Brooklyn dove l'attendevano, dopo 53 giorni di navigazione, la sorella, l'altro figlio, il marito, il presidente della Stv, Crechich, e amici ed estimatori americani. «Ritornerei — ha concluso Angela — ma con un'altra barca».

Crechich ha quindi pregato il collega Italo Soncini, che ha seguito la regata a vela sino alle Azzorre sul «Rolly Go», rimasto poi fermo per avaria, ma ha raggiunto New York per assistere all'arrivo delle sette imbarcazioni superstiti, di commentare tecnicamente l'impresa. Le sue conclusioni sono state più che positive.

Crechich ha annunciato ai presenti che Angela e Paolo saranno festeggiati ufficialmente il 12 ottobre prossimo, dopo l'arrivo in Sacchetta di «Vento Fresco».

ORE DELLA CITTA'

Concerto in cattedrale

Stasera, alle 20.30, la Cattedrale di San Giusto ospiterà il secondo dei cinque concerti monografici che l'Azienda di soggiorno, in collaborazione con l'Associazione appuntamenti musicali e con la Cappella civica, ha voluto dedicare a Bach nel corso della nona edizione del «Settembre musicale». A cimentarsi con l'opera del grande musicista, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita, è stata invitata l'organista svizzera Monika Henking.

Ordine dei geologi

Nella sede regionale dell'Ordine nazionale dei geologi (balta al promontorio 23) sono state recentemente assegnate le cariche del neoeletto Consiglio consultivo regionale dell'ordine. Eccole, presidente prof. Roberto Onori (Trieste), segretario prof. Mario Masoli (Trieste), consiglieri: dott. Mario Cuttini (Udine), dott. Mario Fogato (Pordenone), dott. Giorgio Lizi (Trieste).

Il sacro Graal

Questa sera, alle 19.30, nella sede del Centro antroposofico (via Venezia 7) Nerina Mathyssen, esperta di mitologia nordica, terrà una conferenza sul tema «Paradisi e la ricerca del sacro Graal nel nostro tempo».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Alimentazione naturale

Questo pomeriggio, con inizio alle 18, al Girasole (Centro studi alimentazione naturale), via Roma 13, inizierà un ciclo di conferenze su «Alimentazione naturale: perché?». Sono invitati soli e simpaticanti.

Piscina «Da Vinci»

Iscrizioni corsi nuoto. Tel. 68511.

Sposi da 60 anni



Norberto e Pina Nicoli festeggiano oggi i loro sessant'anni di matrimonio. Tutti e due auguri di felicità e salute dalle figlie, dai generi, dai nipoti Elena, Laura e Giorgio e da parenti e amici tutti.

Conferenza sullo yoga

Riprenderà il 23 settembre prossimo il corso di yoga personalizzato che sarà introdotto dalla conferenza di Paolo Benussi venerdì prossimo, con inizio alle 20.30, al Centro «Pedra la via dell'Inno», in via San Francesco 34. Per informazioni telefonare al numero 750852.

Contabilità ordinaria

La Trieste Consult organizza un corso base per apprendere, approfondire, gestire la contabilità ordinaria e fiscale. Informazioni tel. 68987.

Mostre d'arte

«L'arco di sabbia» al Centro Barbacan

«L'arco di sabbia», mostra di pittura di Giovanni Leonaruzzi, sarà inaugurata questo pomeriggio, alle 18.30, al Centro Barbacan (piazza Barbacan 4). Chiuderà il 15 settembre (feriali 10.30-13 e 17-19; domenica solo al mattino).

Sbadati di agosto

Alla Ripartizione X, Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, III p. stanza n. 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: catenella metallica con medaglietta, portamonete nero con denaro, portamonete rosso con denaro, tra asciugamani, maglietta e dopobarba, portafoglio bianco-marron con denaro, mazzi chiavi.

Proiezioni all'Aiti

L'Associazione internazionale dei tempi liberi comunica che stasera alle 18, nella sede sociale di via Trento 1, avrà luogo una proiezione su «Pedra la via dell'Inno», a cura di Sergio Nodis. Ingresso libero.

Dai 6 ai 18 anni

Il Doposcuola di piazza Giotti 8 organizza, con la serietà che lo distingue, corsi di sostegno per ogni materia rivolti a ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori. Tel. 750444.

Idad

Arte drammatica: sono aperte le iscrizioni ai corsi per adulti e ragazzi: dizione, recitazione, teatro, danza, mimo, compagnia dell'Accademia, inglese, tedesco. Accademia di musica e canto corale: sono aperte le iscrizioni a corso strumentale e vocale (dai 4/5 anni in su), minicantori, piccoli cantori, coro giovanile. Segreteria Idad, via Canalipolo 2, tel. 61597, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Gerard boutique

Il caldo d'estate costa meno. Ungaro, S. Lorenzo e altre prestigiose firme. Gerard, via S. Spiridione 6/E.

IL COMUNE HA AUTORIZZATO PER UN MESE QUESTE ATTIVITÀ

Rocciatori sulle falesie di Duino



«Free climber» e rocciatori potranno arrampicare sulle falesie di Duino tra il 15 settembre e il 15 ottobre. Le rocce sostituiranno il sentiero «Rilke», come si ricorderà, erano state interdetto ad ogni attività. Poi il Comune di Aurisina sotto la spinta dell'opinione pubblica era venuto a più miti consigli integrando la prima ordinanza di chiusura totale, con nuove norme meno restrittive. I rocciatori per poter arrampicare dovranno però presentare agli uffici del Comune una domanda in carta semplice, «facendo riferimento come ha spiegato un funzionario al contenuto dell'ordinanza che disciplina l'attività sul tratto di costa tra Sistiana e Duino».

Fin qui tutto chiaro anche se un po' mac-

chinoso e burocratico. Il Comune deve spiegare, però, come queste nuove norme possano coesistere con la pretesa volontà di favorire il turismo. Sulle falesie di Duino nel fine settimana degli scorsi anni avevano arrampicato rocciatori giunti da numerose località della regione, del Triveneto e della Lombardia. Ma nel fine settimana gli uffici pubblici sono chiusi. Come fare? Rischiare multe salatissime o rinunciare ad una «via» sognata da tempo?

L'ordinanza del sindaco Paolo Fonda lascia anche spazio ad interpretazioni. Parla, infatti, di un numero «limitato» di autorizzazioni. Cosa significa limitato? 10, 15 o 25 permessi? Nessuno lo sa nemmeno negli uffici del Comune.

INGLESE FRANCESE TEDESCO SERBO-CROATO

Corsi diurni e serali a tutti i livelli

Corsi per bambini dai 6 ai 12 anni

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

SCUOLA PER INTERPRETI

VIA SAN FRANCESCO 6 - TRIESTE - TELEFONO 732815

SCUOLE ENCIP

VIA MAZZINI, 32

Telefono 68846

STENOGRAFIA DATILOGRAFIA IMPIEGATI SEGRETARIE AZIENDA CONTABILITÀ PAGHE - CONTRIBUTI LIBRI I.V.A. INFORMATICA PROGRAMMATORI PERSONAL COMPUTER TAGLIO CUCITO ESTETISTE VISAGISTE MASSAGGIO MANI - PEDICURE GINNASTICA LICENZA MEDIA CORSI MUSICALI

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

L'AVVISO ECONOMICO SU IL PICCOLO

può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

THE ENGLISH ACADEMY

PIAZZA GOLDONI 11

TEL. 773130

L'INGLESE AL VOSTRO SERVIZIO

RECUPERO ANNI

LICEO SCIENTIFICO-CLASSICO

PIANO DI STUDI (diurno) - Il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Istituto tecnico per GEOMETRI

Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto tecnico per RAGIONIERI

Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4; 4/5; 3/4/5.

Istituto MAGISTRALE

Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allievi, viene istituita anche la sola 4.a classe.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4.

Scuola per MAESTRE D'ASILO

Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.

LICENZA MEDIA

Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.

Corso serale per studenti lavoratori

Liceo LINGUISTICO PARIFICATO

Sede legale d'esami

ORARIO: 8.30-13 - 16-19

TRIESTE - VIA CORONEO 1 - TEL. 732042

NUOVA SEDE: VIA LAZZARETTO VECCHIO - TEL. 732800-732423

La pubblicità è curata dalla

OGGI SUL CAMPO SPORTIVO DELL'A.S. ZAULE FESTA DELLA BIRRA

SERATA DEL LISCIO

• CHIOSCHI GASTRONOMICI E SPECIALITÀ •

AMPIO PARCHEGGIO

ANTICHE DISTILLERIE TRIESTINE

TRIESTE - Via Pietrafrattata 18, tel. 815214

la lingua inglese s'impara alla

BRITISH SCHOOL

in via torrebianca 18 trieste

Docenti inglesi specializzati in E.F.L. (l'insegnamento dell'inglese quale lingua straniera) - Corsi per tutte le età e professioni al mattino, pomeriggio e sera con 8 fasce orarie giornaliere - Garanzia: centro A.I.S.L.I. - Lezioni di recupero, ripetizioni gratuite - «Self-Access Centre» per coloro con problemi di orario; stanze di studio, lettura e sale video sempre aperte - Centro ufficiale dell'università di Cambridge (Ucles).

THE BRITISH SCHOOL: Via Torrebianca 18 - Trieste - Tel. (040) 69453/69140

FOUNDER MEMBER Aisli



DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



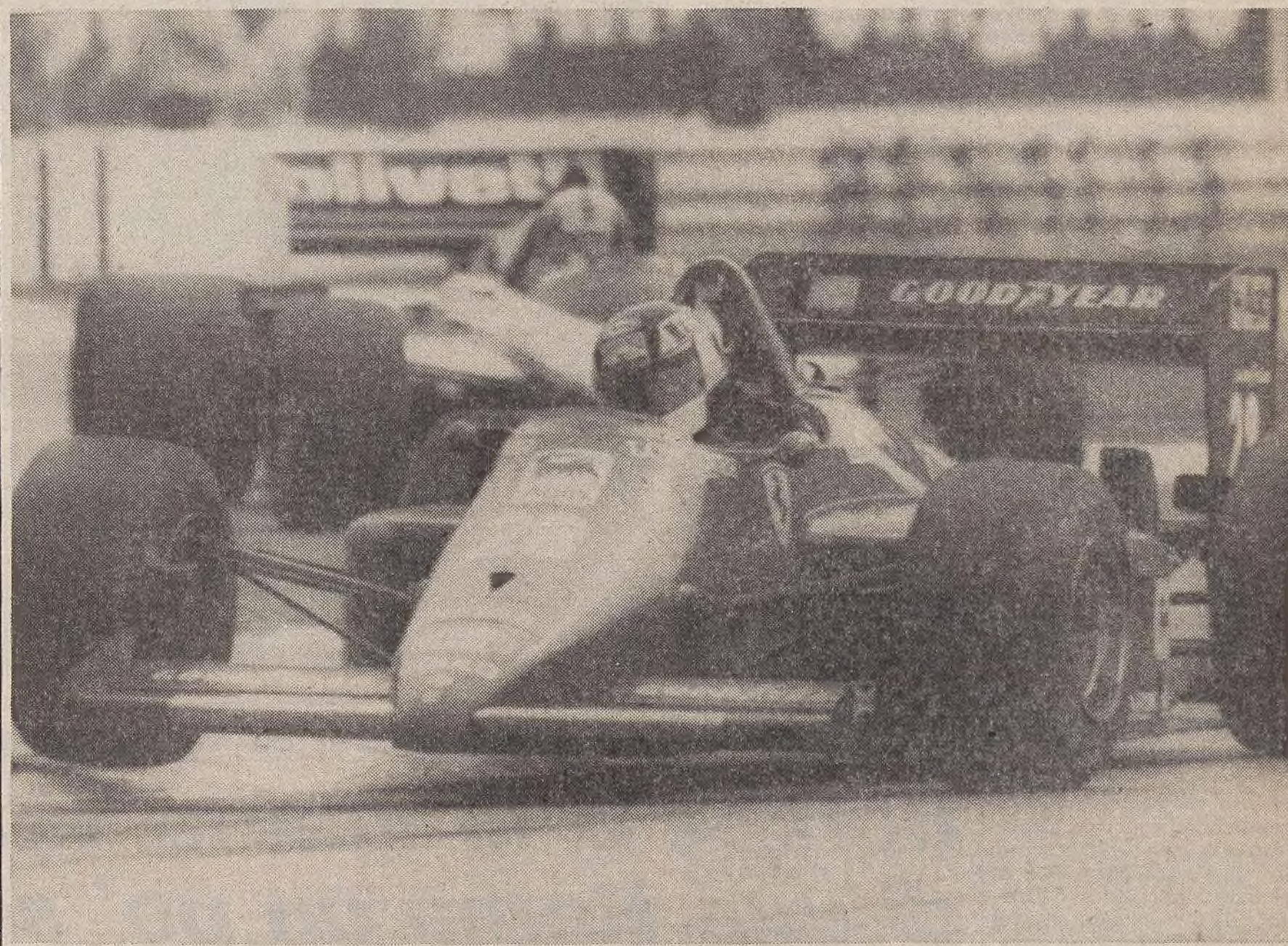
DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

È iniziata la danza del campionato di calcio



MILANO — Altobelli, il portiere Mannini e un difensore del Pisa danzano in aria mentre il pallone vola lontano

La Ferrari si deve accontentare



MONZA — A salvare l'onore della Ferrari ci ha pensato ieri il giovane svedese Stefan Johansson che è riuscito a giungere quinto. Alboreto si è dovuto ritirare (a causa della rottura del motore) a pochi giri dal termine, mentre Prost stava concludendo il suo trionfale Gran Premio d'Italia. Ora fra Prost e Alboreto ci sono ben dodici punti di distanza e mancano solo quattro gran premi (Telefoto Ansa)

Tre punti per Udinese e Triestina all'esordio in casa



Udine — Carnevale spera che Martina si lasci sfuggire il pallone. Il portiere del Torino è sempre stato attento e così l'Udinese ha racimolato solo un punto al Friuli (Foto Pino)

La vittoria arriva spesso con la testa



Strapotenza aerea di Cinello che va più in alto del portiere. Sempre di testa Cerone ha colpito la palla del 2-1. E lo stopper esulta (Itafoto)



BIBITE GASSATE UFFICIALI



Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

SERIE
A

Prima sorpresa: il Lecce blocca i campioni

COMBATTUTO PAREGGIO CASALINGO: DUE VOLTE IN VANTAGGIO, DUE VOLTE RIPRESO

Non è un malessere da poco quello del Verona di Bagnoli

Verona-Lecce 2-2 (1-0)

MARCATORE: 23' Elkjaer, 54' Nobile, 53' Di Gennaro, 73' Paciocco. VERONA: Giuliani; Ferroni, Volpati, Tricella, Fontana, Sacchetti; Galderisi, Verza, Bruni (51 Vignola), Di Gennaro, Elkjaer. (13 Puri, 13 Galbani, 14 Briegleb, 16 Terracciano).

LECCO: Negretti; Di Chiara S., Migliano; Enzo, Ralse (46' Nobile), Micali, Casio, Barbas, Pasculli, Di Chiara A., Palese (63' Paciocco). (12 Ciucci, 13 Colombo, 14 Oriandi).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

VERONA — Non era un malessere passeggero quello del Verona in Coppa Italia. I campioni d'Italia, all'esordio casalingo con il neo-promosso Lecce, hanno conquistato un pareggio che risponde ai valori emersi in campo. I gialloblù sono andati due volte in vantaggio, ma il Lecce li ha meritatamente raggiunti, sfiorando anche il risultato clamoroso quando Barbas ha colpito un palo a portiere battuto.

Il Verona è ancora alla ricerca di una precisa collocazione degli uomini in campo. Bagnoli ha inserito a sorpresa Bruni nel primo tempo, levandolo nel secondo a favore di Vignola quando il primo ha risentito di un dolore muscolare. Bruni ha giocato meglio ma a tratti, mentre Vignola ha toccato solo un paio di palloni.

Il Verona deve indubbiamente risolvere i problemi a centrocampo, ieri accusati dall'assenza di Briegleb. Nel settore centrale i gialloblù hanno raramente contrastato i leccesi, che hanno potuto giostrare a piacimento quando il Verona riconquistava palla — la squadra sapeva giocare in modo rapido come si era abituati a vederlo al Bentegodi.

Verza è stato schierato come trequartista centrale, ma è stato in fase di filtro che i gialloblù hanno accusato il dinamismo degli ospiti. Ha finito per subire le conseguenze la difesa, che ha avuto alcuni sbandamenti non accettabili per una squadra che tra dieci giorni sarà impegnata in coppa dei campioni.

Lacune difensive ha mostrato anche il Lecce, che però ha avuto nel ritmo e in un centrocampo quanto mai duttile le armi che hanno pareggiato il maggiore livello tecnico dei gialloblù. Fascetti è stato inoltre bravo e fortunato nell'inserire nella ripresa Nobile e Paciocco, i due autori del pareggio giallorosso.

La squadra ha girato attorno a un Casio in gran vena e a un Barbas che, quando sarà meglio servito dai suoi compagni, potrà costituire un'insostituibile piattaforma di lancio per le punte leccesi.

L'inizio della partita è favorevole al Lecce, che dopo 4' presenta Ralse in area e costringe Giuliani a una uscita disperata. Al 5' Verza triangola

centua il ritmo e sfiora il pareggio dopo due minuti con una gran botta di Pasculli su punizione: Giuliani neutralizza in angolo. Il pareggio arriva dopo 9 minuti, quando Stefano Di Chiara vanamente inseguito da Vignola sulla fascia sinistra — centra per la testa di Nobile, che insacca.

Il Verona torna in vantaggio al 18' con Di Gennaro che colpisce al volo di destro una punizione corta di Verza, concessa per fallo su Galderisi. I gialloblù mancano l'occasione di chiudere la partita due minuti dopo, quando un cen-

tro dal fondo di Elkjaer fa sponda su Tricella, ma la palla, a porta spalancata, finisce alta.

Il Lecce mette la premessa al pareggio al 25', con un bel colpo di testa di Pasculli bloccato da Giuliani. Al 28' Di Chiara S. serve Nobile, che imbecca Paciocco sulla sinistra: il nuovo entrato fa secco Giuliani.

Cinque minuti dopo Barbas dà e riceve da Paciocco, taglia fuori Fontana e tira di sinistro da entro l'area: la palla finisce sul palo e poi fra le braccia di Giuliani.

Causio «motore» dei leccesi

VERONA — È naturalmente Fascetti l'allenatore più soddisfatto del dopo-partita. «Un buon risultato — dice — un punto sperato ma meritato. Non è certamente un punto perduto, anche se il palo di Barbas ci ha portato vicino alla vittoria. Il Lecce ha giocato una buona partita attorno a Casio, che se continuerà con questi stimoli potrà anche venir buono per il Messico.

Parlando del Verona, Fascetti ha detto: «ha cambiato gioco, bisogna dargli tempo. Il «Verona» sta diventando un Verona più compassato. D'altra parte, ogni giocatore ha le sue caratteristiche. Oggi mi sembra che il Verona ci abbia contrastato poco a centrocampo».

TORINO — Una prodezza di Serena ha tolto dai pasticcini una Juventus ieri in sofferenza talvolta acuta dapprima nell'aggredire il baluardo difensivo dell'Avellino, e poi — una volta in svantaggio gli irpini — nel fronteggiare il «forcing» degli ospiti protestati alla ricerca di un non impossibile (e non immeritato) pareggio.

La squadra di Trapattini ha accusato un certo ritardo nella corsa alla condizione ottimale, soprattutto perché costretta — dalle vicende del mercato — a dotarsi di inediti schemi di manovra (e quindi di nuovo impianto di gioco). In particolare, è il settore del centrocampo quello che perde colpi e che necessita quindi di più attenta registrazione e di più accuratezza messa a punto (Tardelli non è giocatore che possa essere agevolmente rimpiazzato, non tanto per le sue virtù individuali, quanto per il suo apporto all'economia dell'intera squadra).

Lo schieramento eminentemente difensivo con il quale l'Avellino si è disposto in campo — con due «liberi» (Zandonà e Benedetti), e con Bertoni arretrato a «coprire» la zona

Juventus - Avellino 1-0 (0-0)

MARCATORE: 52' Serena. JUVENTUS: Taconi; Favero, Cabrin, Manfredonia, Brio, Seirca; Mauro (70' Bonini), Pin (46' Pacione), Serena, Platini, Laudrup. (12 Bodini, 13 Pelli, 15 Bonetti). AVELLINO: Di Leo; Ferroni, Vullio; De Napoli, Amadio, Zandonà; Agostinelli (68' Boccaresca), Benedetti, Diaz, Colomba, Bertoni. (12 Cecia, 13 Romano, 14 Galvani, 16 Alessio).

ARBITRO: Coppelloni di Tivoli.

NOTE: cielo sereno, giornata piuttosto afosa. Terreno in condizioni perfette. Spettatori 33 mila di cui 18.361 paganti per un incasso di 167 milioni 134 mila lire. Ammoniti: Agostinelli per proteste, Amadio e Benedetti per gioco scorretto.

d'azione di Manfredonia: un tempo si chiamava «catenaccio», oggi lo si definisce, in modo più sfumato, «zona mista» — non contribuiva certo ad agevolare il compito dei bianconeri, visibilmente in difficoltà specie sulla fascia destra.

Accade sovente, in partite di questo tipo, che arrivi più vicina al gol la squadra che si difende, piuttosto che quella che attacca: l'incanto al Comunale non è venuto meno a tale consuetudine, e nei primi 45 minuti — nonostante il gran lavoro (e la notevole supremazia territoriale) della Juventus — sono stati gli irpini a creare seri problemi ai padroni di casa, al 33' e al 41', con Bertoni che per due volte

la palla a sfiorare il montante

«Soagli come questo talvolta si pagano. E l'Avellino ci si è messo di buco buono per castigare i padroni di casa, alle prese negli ultimi venti minuti con sempre più visibili sintomi di stanchezza. Tutta la squadra irpina ha spremuto sino all'ultimo impulso le proprie energie (Agostinelli, stremito, ha dovuto essere sostituito), De Napoli e Colomba si sono impadroniti del centrocampo, Bertoni e Diaz hanno seminato il panico in area subalpina.

Alla mezz'ora, l'argentino servito da Colomba — ha potuto disporre di una possibilità di pareggiare altrettanto facile di quella avuta in precedenza da Pacione per raddoppiare. E, come l'avversario, l'ha fallita calciando sul portiere, peraltro uscito con perfetta scelta di tempo.

Questo episodio ha stroncato le speranze degli ospiti, che hanno continuato ad attaccare sino alla fine, ma più che altro per forza di volontà. La Juventus, facendo anche ricorso alle cosiddette «risorse del mestiere», ha mantenuto sino al termine il suo esiguo vantaggio.

BIANCONERI IN AFFANNO DI FRONTE A UN AVELLINO TUTTO DIFENSIVO

Serena ha salvato la Juve con una prodezza di testa

L'Inter col Pisa subisce ma poi reagisce

Inter Pisa 3 1

MARCATORE: 45' Armenise, 55' Bergomi, 73' e 75' Rummenigge. INTER: Zenga; Bergomi, Marangoni; Baresi, Collovati, Ferri; Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady, Rummenigge. (12 Loriai, 13 Mandorlini, 14 Cucchi, 15 Pellegrini, 16 Selvaggi).

PISA: Mannini; Colantuono, Volpeina; Mariani, Chiti, Proga; Berggren, Armenise, Kieft, Giovannelli, Baldieri (80' Muro). (12 Grudina, 13 Dianda, 15 Cavallo, 16 Rubesco).

ARBITRO: Lombardo di Messina.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Baresi e Chiti per gioco falso, spettatori 60 mila.

ANGOLI: 11 a 1 per l'Inter.

Udinese: partenza fasulla, ma la fortuna aiuta

UN PAREGGIO A RETI INVIOLE CHE PUÒ DELUDERE DOPO L'OTTIMO CURRICULUM ESTIVO DELLA SQUADRA FRIULANA

Al 76' Schachner «grazia» la porta bianconera. A centrocampo si sente l'assenza di Tagliaferri

UDINE — A prima vista può sembrare per l'Udinese un risultato deludente. Soprattutto se si considera il curriculum estivo della squadra bianconera: vittoriosa sempre in Coppa Italia, complessivamente tredici le partite disputate, di cui una sola pareggiata e tutte le altre vinte. Un biglietto da visita quindi che avrebbe potuto far pensare a un'Udinese con partenza entusiasmante, pur tenendo presenti le maggiori difficoltà del campionato.

Alla luce dell'andamento della partita comunque, sono proprio i bianconeri a doversi rallegrare per il risultato conseguito. Il Torino infatti ha colpito un palo e ha sciupato con Schachner una occasione di quelle incredibili, tanto che lo stesso Vinicio, a fine partita, dirà: «Schachner ci ha graziati».

L'Udinese entusiasma soltanto nei primi venti minuti, quando ripresenta ritmo lucidità e organizzazione di gioco abbondantemente messe in mostra durante la Coppa Italia. Ma ha di fronte un Torino molto quadrato, molto deciso, alle volte anche spigliato, e comunque ottimamente organizzato.

Oltretutto l'Udinese scende in campo senza Tagliaferri: ed è il classico esempio di come il peggio di un giocatore si senta quando questi sia assente. Si è soliti dire che un uomo non può fare squadra e neanche reparto. Ma l'assenza di Tagliaferri toglie indubbiamente notevole consistenza al centrocampo, che infatti risulta il più scarso della squadra friulana.

Per contro i granata proprio in questo reparto, nei primi minuti, sono più belle ed efficienti, per cui il Torino riesce con il trascorrere dei minuti, a prendere le redini della partita, e nella ripresa ad esercitare una notevole superiorità sui suoi avversari.

Quanto stiamo dicendo in

Udinese-Torino 0-0

UDINESE: Brini; Galparoli, Baroni, Storgato, Edinho, De Agostini; Chierico, Colombo, Carnevale, Milano, Criscimanni. (12 Abate, 13 Corino, 14 Susic, 15 Pasa, 16 Gregorio).
TORINO: Martina; Corradini, Francini; Zaccarelli, Junior, Bernat; Pileggi, Sabato, Schachner, Dossena, Comi. (12 Copparoni, 13 Ferri, 14 Cravero, 15 Pusceddu, 16 Rossi).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: Angoli 7-6 per l'Udinese. Giornata estiva, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Beruatto e Chierico per gioco falso. In tribuna presente il commissario tecnico della nazionale, Enzo Bearzot. Spettatori 37 mila.

fase di commento è del resto documentato proprio dalla cronaca. Apre l'Udinese, che oltretutto schiera Edinho in condizioni abbastanza precarie, con una bella azione di Milano che al 10' serve in profondità Carnevale. Finta del centravanti bianconero per Colombo, che però incespicando sbuccia la conclusione.

Al quarto d'ora Edinho è in anticipo su un avversario alla tre quarti, serve Milano che nella sua discesa, molto bella peraltro, subisce almeno tre cariche finendo sballanciato e rallentato nella sua corsa per cui può intervenire Martina.

Subito dopo Chierico-Storgato-Carnevale, e Martina sventa gettandosi in tutto sui piedi del centravanti bianconero. La decisa partenza dell'Udinese sembra comunque già a questo punto dare segni di cedimento.

Al 28' lunga progressione di Dossena, che riesce ad arrivare a tu per tu con Brini, ma spostato verso il fondo, e il portiere bianconero gli si para davanti e riesce a deviare in angolo. I bianconeri hanno uno spunto molto buono al 39' con Criscimanni che si rende pericolosissimo sulla sinistra, ma non riesce a stringere per la conclusione; pallone a Colombo la cui conclusione è deviata da un granata in angolo. Sul conseguente calcio dalla bandierina, girata al volo dello stesso Colombo, ma la sfera è di poco a lato.

Il tempo si chiude, con il granata decisamente infrancati e la ripresa non cambia

molto il volto di questa ultima porzione di partita.

49' Brini blocca bene una punizione di Junior per fallo di mano di Criscimanni e al 53' è ancora Junior a impegnare severamente Brini, che alza sulla traversa un bolide del brasiliano, il quale conclude una lunga azione manovrata dal granata e innescata da Schachner. L'Udinese non riesce più a quadrare; le manca Tagliaferri a centrocampo, dicevamo e Storgato, pur non disputando una partita negativa, non riesce in alcun modo a rimpiazzare le funzioni di ordine e di visione di gioco che sono proprie del suo compagno assente.

La difesa dal canto suo risente delle condizioni non perfette di Edinho e per fortuna Galparoli nella ripresa si riprende, mentre nel primo tempo non aveva visto pallone, nei confronti di Schachner.

Con De Agostini che è uno dei migliori bianconeri in campo e si rende molto pericoloso sulla fascia sinistra e Baroni l'autentico puntello della difesa bianconera annullando letteralmente un Comi che cerca di fare lo scatenato senza peraltro riuscire a ottenere risultati concreti.

In avanti Carnevale ovviamente isolato (l'ovviamente si per il modulo scelto da Vinicio) si batte con tutte le sue forze e anche con buoni risultati, se non altro creando spazio ai centrocampisti i cui inserimenti risultano spesso sferzati. Sia perché Cris-



Udine — Un po' di mischia sulla porta del Torino. L'autore dell'incursione bianconera è Carnevale

(Foto Pino)

mani deve fare il doppio lavoro stando cioè parecchio anche in copertura, sia perché Colombo non disputa una delle sue migliori partite sia perché Chierico in questa gara non riesce a trovare una collocazione in campo che gli permetta di essere redditizio.

Miano dal canto suo si destreggia piuttosto bene, anche se non su altissimi livelli. Per contro i granata fanno un complesso tutt'uno e, dicevamo, molto ben organizzato con Junior ancora una volta nella veste di autentico leader e indiscusso padrone di tutte le zone del campo. Anche perché contrariamente a quanto avveniva nel primo tempo,

nella ripresa gli viene lasciato troppo spazio di manovra.

Arriviamo in questo modo al 61' quando lo stesso brasiliano per un soffio non riesce a portare la propria squadra in vantaggio.

Fallo dubbio di Baroni su Comi, posizione del pallone spostata da D'Elia verso il vertice dell'area. Junior staffila un rasoterra dalla traiettoria ingannevole perché mutevole lungo il proprio asse e sfera che va a colpire la base del palo alla sinistra di Brini.

Al 69' Pileggi opera un'entrata piuttosto brutta su De Agostini al vertice dell'area, ma D'Elia fa cenno di proseguire: è una delle decisioni

errate che il direttore di gara prende evidentemente risentendo nella sua forma fisica e quindi nella lucidità di decisione da un allenamento evidentemente non ottimale.

Al 72' Martina devia in angolo una gran botta di De Agostini diretta all'angolino sinistra. Ma è al 76' quando oltretutto sarebbe stato molto difficile per l'Udinese riuscire a recuperare che il Torino sfiora clamorosamente il gol. Grande Junior in un servizio di profondità per Dossena che intelligentemente serve l'accorrente Schachner completamente solo; l'austriaco incredibilmente spara alle stelle facendo sfumare

un'occasione da gol davvero clamorosa.

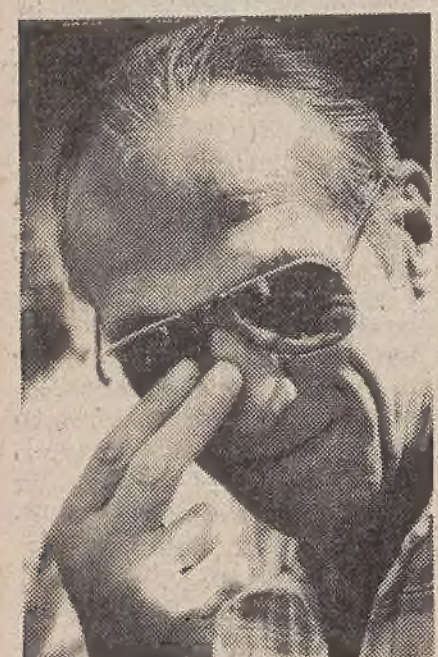
E l'episodio senza dubbio più emozionante della partita, ma è anche quello che giustifica «abbondantemente» la contentezza dei bianconeri per aver evitato un insuccesso che avrebbe avuto a sua volta del clamoroso. Ora dopo un mese e mezzo di partite disputate due volte alla settimana l'Udinese potrà tirare un po' il fiato; del resto ha tutte le intenzioni dopo questa partenza che in fondo non è del tutto fasulla di presentarsi nelle migliori condizioni domenica a Roma.

Giorgio Verbi

SOLO ALL'ULTIMO EDINHO HA SCELTO DI GIOCARE CON I COMPAGNI

Il pareggio sta bene a mister Vinicio. «Questo Torino è stato un osso duro»

I pronostici di Bearzot «turista» in tribuna



UDINE — In tribuna d'onore, al fianco di Diego Merlo, presidente regionale della Federcalcio, era ieri al «Friuli» il commissario tecnico della nazionale Enzo Bearzot.

«Ero in Friuli per un periodo di riposo — ha spiegato lo stesso c.t. azzurro nell'intervallo — e ho allungato il soggiorno per godermi questa partita». Siamo, come detto, al termine del primo quarto, le tecniche minuti di gioco, e i risultati che provengono dagli altri campi lasciano capire che di gol non ne sono stati segnati molti: «È comprensibile, — commenta Bearzot — gli inizi sono sempre così, quasi «stentati» da questo punto di vista».

E si parla di questo torneo, delle sue favorite: chi vincerà? Bearzot, sulle prime, evita come può di fare nomi: «Chi fa programmi ambiziosi, chi investe con occlusione non può non godere dei favori della vigilia». Inter e Napoli, allora? «E anche Sampdoria», aggiunge di getto. Non ha però nominato la Juve, sottolinea un collega piemontese punto nell'orgoglio. «La Juve — aggiunge il c.t. — è sempre la favorita, e già che ci siamo non dimentichiamoci della Verona campione d'Italia».

Bearzot quindi spiega che è molto attento ai giovani: «Ci sono molti ragazzi bravi, emergenti, che hanno già dimostrato lo scorso anno di essere qualcuno e che quest'anno sono chiamati a una conferma. Non solo — aggiunge — tengo sotto controllo anche quegli «anziani» che hanno ancora stimoli particolari».

A Udine, c'è da giurarci, ha osservato con particolare attenzione De Agostini e Comi. Fino a sette minuti dalla fine, quando ha lasciato lo stadio accompagnato da Merlo.

G. B.



Udine — Storgato e Carnevale si contendono una palla

ne». Sull'altro fronte c'era un altro brasiliano, Junior... «E il solito campione di sempre: il Torino gira attorno a lui».

E l'Udinese? «Mi è sembrata compatta, anche se abbiamo subito un paio di contropiedi che potevano alla fine risultare pericolosissimi: dobbiamo migliorare ancora in difesa, in settimana parleremo anche di questa pericolosità».

Da un difensore all'altro: Baroni, non un esordiente in serie A per via di venti minuti disputati a San Siro in maglia viola contro l'Inter quando aveva diciotto anni, ma per la prima volta impegnato a tempo pieno sui campi della massima serie. «Era importante fare risultato alla prima di campionato, e ci siamo riusciti». Dopo venti minuti però siete un po' calati di tono: non si è poi vista la bella Udinese di Coppa. «È vero, ma non direi che si sia trattato di

un calo fisico, quanto piuttosto di una presa di coscienza del reale valore degli avversari: ci sono state un paio di azioni granata molto pericolose che ci hanno impensierito, così abbiamo preferito rimanere un po' più coperti».

E un giudizio sulla prestazione di Baroni? «Preferisco non parlare di me stesso — sorride —, diciamo piuttosto che il gioco tranquillo, senza affanni, anche perché sento in campo di avere la fiducia dei compagni, anche di quelli più esperti di me».

E infine Gigi De Agostini, protagonista di lunghe sgroppate, e di qualche tiro assai pericoloso. «In ogni occasione venivo falcato di netto dagli avversari — sbuffa —, comunque credo di aver fatto bene il mio lavoro, anche se forse non ho avuto abbastanza palloni dai compagni».

Guido Barella

Ma Radice dissente: «Lo 0-0 ci condanna»

UDINE — Il primo a uscire dagli spogliatoi del Torino è Gigi Radice, che anticipa così qualsiasi domanda provocatoria sulle due prime gol clamorosamente sbagliate da Schachner. «Errori ne hanno commessi tutti, non solo Schachner: la colpa dei nostri numerosi errori non si può attribuire solo alle punte ma anche a chi non ha saputo liberarle al tiro».

Un punto perso, quindi? «Sì, lo 0-0 ci condanna. Sono convinto che avremmo potuto fare di più, ma dobbiamo accettare il risultato con umiltà. Inizialmente ci siamo adattati al gioco dell'Udinese, una squadra che temevamo per quanto aveva fatto vedere in Coppa Italia. Poi abbiamo dimostrato la nostra superiorità, ma a quel punto abbiamo commesso innumerevoli errori».

Chi le è piaciuto di più nel Torino? «Tutti i difensori si sono mossi bene, in particolare modo Zaccarelli».

Ed ecco Schachner, che accoglie con il sorriso le critiche ai suoi errori: «Sulla prima azione quando mi è arrivato il passaggio di Pileggi sono scivolato e ho tirato a caso. La seconda palla gol l'ho scappata proprio male: forse ero troppo sicuro di me stesso, ho chiamato il passaggio di Dossena ma ho calciato male il suo servizio; mi sembra comunque che la porta non fosse vuota. Per quanto riguarda il risultato, penso che avremmo potuto vincere noi. L'Udinese ha giocato bene a centrocampo ma ha realizzato pochi tiri in porta: certamente quando rientrerà in squadra Bardadillo le cose miglioreranno».

Anche Junior pensa che il Torino abbia perso un punto. Esordisce così: «Anche se abbiamo sprecato qualche occasione, abbiamo giocato bene: è il risultato che non soddisfa. Non si può per questo condannare Schachner: gli attaccanti sono soggetti a sbagliare molto più degli altri».

E l'Udinese? «È una squadra che temevamo molto: contro il Milan però ha perso un regista del calibro di Tagliaferri e oggi si è sentita la sua mancanza. Da tenere conto che anche Edinho è sce-

so in campo infortunato. Rispetto a un anno fa, comunque, quando Zico vestiva il bianconero, ho notato che oggi l'Udinese pratica un gioco molto più rapido: è destinata a far strada in campionato».

Gabriella Fortuna

Totocalcio

ATALANTA-ROMA	1-2
BAR-MILAN	0-1
FIORENTINA-SAMPDORIA	1-0
INTER-PISA	1-0
JUVENTUS-AVELLINO	1-0
NAPOLI-COMO	2-1
UDINESE-TORINO	0-0
VERONA-LECCE	2-2
CALCIATORI-CESENA	1-1
CATANIA-BRESCIA	2-1
CESENA-ASOLI	1-0
LAZIO-PALESTRA	2-1
PESCARA-BOLGNA	2-1

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote del concorso n. 3: al 1.401 vincenti con punti 13 spettano lire 3.632.000; al 32.639 vincenti con punti 12 spettano lire 155.000.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA-INTER	1
AVELLINO-VERONA	1
COMO-JUVENTUS	1
MILAN-LECCE	1
PISA-NAPOLI	1
ROMA-UDINESE	1
SAMPDORIA-BARI	1
TORINO-FIORENTINA	1
BOLOGNA-LAZIO	1
CAMPOMASSO-TRIESTINA	1
CATANZARO-CESENA	1
EMPOLI-PALERMO	1
L.R. VICENZA-GENOA	1

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 36 dell'8-9-1985:

1ª CORSA:	1) Alos Ali	1
	2) Wilhelmina Day	2
2ª CORSA:	1) Flying Scarlet	1
	2) Teofrasto	1
3ª CORSA:	1) Basca Ri	1
	2) Senso	1
4ª CORSA:	1) Amalfi	1
	2) Chiola As	2
5ª CORSA:	1) Cardè	1
	2) Granito	2
6ª CORSA:	1) Belmusin	2
	2) Chemiser	2

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE					RETI		Media inglese
		G	In casa	Fuori	N	P	F	S	
Milan	2	1	0	0	0	1	0	0	+1
Roma	2	1	0	0	0	1	0	0	+1
Juventus	2	1	1	0	0	0	0	1	=
Fiorentina	2	1	1	0	0	0	0	1	=
Inter	2	1	1	0	0	0	0	3	=
Napoli	2	1	1	0	0	0	0	2	=
Torino	1	1	0	0	0	1	0	0	=
Lecce	1	1	0	0	0	1	0	2	=
Udinese	1	1	0	1	0	0	0	0	-1
Verona	1	1	0	1	0	0	0	2	-1
Como	0	1	0	0	0	1	1	2	-1
Pisa	0	1	0	0	0	1	1	3	-1
Sampdoria	0	1	0	0	0	1	0	1	-1
Avellino	0	1	0	0	0	1	0	1	-1
Atalanta	0	1	0	0	1	0	0	1	-2
Bari	0	1	0	0	1	0	0	1	-2

I RISULTATI

Atalanta-Roma	1-2
Bari-Milan	0-1
Fiorentina-Sampdoria	1-0
Inter-Pisa	3-1
Juventus-Avellino	1-0
Napoli-Como	2-1
Udinese-Torino	0-0
Verona-Lecce	2-2

Le partite del 15.9.1985

Atalanta-Inter	
Avellino-Verona	
Como-Juventus	
Milan-Lecce	
Milan-Napoli	
Roma-Udinese	
Sampdoria-Bari	
Torino-Fiorentina	

gerin sportivo
articoli sportivi - attrezzature - abbigliamento

► PROSSIMA APERTURA ◀

TRIESTE - VIA BAIAMONTI 48 TEL. 040-825484

LA CLASSIFICA DEI MARCATORI

Soltanto Rummenigge si stacca dagli altri

Dopo la prima giornata sono stati segnati 17 gol, dei quali 4 sono stati realizzati da stranieri:

DUE RETI: Rummenigge (Inter).

UNA RETE: Magrin (Atalanta), Massaro (Fiorentina), Bergomi (Inter), Sena (Juventus), Nobile e Paciocchi (Lecce), Icardi (Milan), Bertoni e Giordano (Napoli), Armenise (Pisa), Nela e Pruzzo (Roma), Di Gennaro ed Elkjaer (Verona).

Giorgio Verbi

LE PAGELLE DELLA «PRIMA» DI CAMPIONATO

Baroni e De Agostini promossi con un «7»

BRINI 6,5: non è chiamato sovente in causa nonostante la mole di gioco sviluppata dal granata, ma quando deve intervenire non presenta in fondo soverchie insicurezze destreggiandosi molto bene.

GALPAROLI 6: voto positivo che deriva senz'altro dalla prestazione del secondo tempo, quando in qualche maniera Schachner che durante il primo tempo si è fatto spesso gioco del suo diretto avversario.

BARONI 7: il giocatore che forse risponde di più alle attese. Opposto a un Comi che cerca in tutti i modi di mettersi in luce, Baroni gli toglie regolarmente la possibilità di giocare usufruendo anche molto del suo gioco aereo, nel quale Comi vorrebbe sostituirsi al ben più famoso predecessore Serena.

STORGATO 6: Evidenza le sue cose migliori contrastando le funzioni di regista di Dossena. Ma l'ex laziale non ha davvero la stoffa del coordinatore 1 centrocampo e in questo senso non si può dire che sostituisca degnamente Tagliaferri.

EDINHO 6,5: per sua stessa decisione scende in campo nonostante le condizioni imperfette per stare vicino ai suoi compagni nell'esordio di campionato. Si salva da condizioni fisiche imperfette e dalla quasi totale mancanza di allenamento in questa settimana con qualità tecniche che gli consentono comunque di svolgere il ruolo di regista della difesa.

DE AGOSTINI 7: è uno dei bianconeri più determinati e più efficaci. E proprio dal suo sinistro che partono i maggiori pericoli per la rete granata, e in particolare per l'unico tiro veramente pericoloso rivolto nello specchio della porta granata e che costringe Martina ad un intervento in extremis in angolo.

CHIERICO 5,5: non riesce in pratica a trovare la posizione giusta nel corso di tutta la partita per cui alcune sue proiezioni rimangono non si presenta in condizioni fisiche di allenamento ottimale. Arbitra quindi molto bene nei primi 45 minuti ma manca di lucidità nella ripresa per cui adotta delle decisioni che fanno pensare alla presenza in campo di un direttore di gara diverso da quello del primo tempo.

G. V.



Udine — Un'infuocata sortita di Carnevale, bloccato da Martina in uscita

(Foto Pino)

Solo il Vicenza conquista due punti fuori casa

PARTENZA BRUCIANTE E GRAN CORRERE LUNGO LE FASCE I SEGRETI DEL SUCCESSO

I VICENTINI SEGnano IN MISCHIA E POI VENGONO SALVATI DAL PORTIERE E DAL CASO

La Lazio sfodera uno stile inglese e per il confuso Palermo è la fine

Il Monza battuto di rapina dai veneti molto fortunati

Lazio-Palermo 2-1

MARCATORI: 2' Podavini, 5' Guerini, 21' Fiorini.
LAZIO: Maligno, Podavini, Calisti, Gialli, Filisetti, Magnocavallo, Poli (87' Calciatore), Vinazzani, Fiorini (65' Fonte) Cas, Garlini (12' Zilio, 13' Focchi, 16' Toti).
PALERMO: Palei, Benedetti, Falcetta (68' Cecili), Guerini, Bigliardi, Ranieri, Piga, De Biase, De Vitis, Barone (64' Palanchi), Di Stefano, (12' Longo, 14' Rongo, 16' Maillaro).
ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.
ANGOLO: 10-5 per la Lazio.
NOTE: tempo bello, temperatura calda, terreno in buone condizioni nonostante il grand prix di atletica di sabato sera. Presenti in tribuna il presidente della Warner Communications, Ross, e una delegazione sul sultanato di Oman ospite del Coni. Ammoniti: Calisti e Di Stefano per scorrettezze reciproche, Bigliardi per gioco falso. Spettatori 40 mila circa.

ROMA — E' una Lazio «english style» quella che domina e vince con il Palermo. Il gioco biancazzurro è tutto sulle fasce per la toro Fiorini o le incursioni di Garlini.
Il «cervello» è Casò e tutti gli avanti fanno pressing per sfatare il centrocampo a filtrare le azioni del Palermo. Per far questo, bisogna correre molto ed infatti la Lazio, all'inizio della ripresa, cala fisicamente e arretra di fronte alla formazione di Angello.
Il Palermo però non ha le idee molto chiare, e la Lazio riesce a controllare il risultato. Di Stefano, Barone, lo stesso Piga sono velocissimi nelle loro puntate in avanti.

Al 2' Casò tocca per Podavini — grandissimo lavoratore — una punizione concessa a 25 metri dalla porta per fallo su Magnocavallo. Il tiro di Podavini è a mezza destra.
La partenza bruciante sconcerta anche la Lazio che arretra mentre il Palermo si catapulta in avanti. Al 5' Di Stefano crossa da destra, Filisetti lascia la palla in area del portiere e ne approfitta Guerini che irrompe e segna di destro.

Al 15' Falcetta sfiora il raddoppio con un colpo di testa: sul corner di Barone, Maligno era ormai fuori causa. Al 21' è la Lazio a fissare il risultato: Poli si procura un corner con una discesa sulla fascia destra: lo batte teso e rasoterra, Fiorini anticipa Bigliardi e segna con una secca girata di destro.
Al 57' infine la Lazio reclama invano un rigore per atterramento di Fiorini, agganciato in area da Palei.



Roma — Fiorini esulta dopo aver segnato il secondo gol della Lazio

(Tel. Ansa)

Monza-Vicenza 0-1

MARCATORI: 55' Lucchetti.
MONZA: Torressin, Saltarelli, Gasparini, Papis, Spollon, Laureri (59' Lorini), Bolis, Saini, Antonelli, Cruseo, Ambu (46' Catto) (12' Pinato, 13' Fontanini, 16' Dondoni).
VICENZA: Mattiazio, Montani (58' Pallavicini), Pasciullo, Filippi, Mazzini, Mascheroni, Savino, Nicolini, Lucchetti, Cerilli, Rondan (69' Bertozzi), (12' Maiani, 14' Mosconi, 15' Schincaglia).
ARBITRO: D'Innocenzo di Roma.
NOTE: angoli 10 a 1 per il Monza. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 2500. Al 70' sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Saltarelli e Nicolini. Ammoniti: Mascheroni e Mazzini per gioco scorretto; Cerilli per proteste.

MONZA — Fra Monza e Vicenza è accaduto tutto nel secondo tempo. Era il 55' quando il vicentino Montani ha battuto un fallo laterale che sulla carta si presentava innocuo: la palla è rimbalzata davanti ad un grappolo di difensori monzesi e si è presentata nell'area monzese vicino a Lucchetti che non si è lasciato sfuggire l'occasione battendo di testa a rete.
Il Monza ha aumentato il ritmo e il Vicenza si è visto costretto in area a difendere il vantaggio.

Salvatore dei veneti è stato il portiere Mattiazio, autore di parate pregevoli ma anche di interventi fortunosi, il più clamoroso dei quali si è verificato al 74': Catto ha sferrato un bolido dal limite, l'estremo difensore vicentino si è accar-

SQUADRE	P	G	PARTITE				RETI		Media inglese
			In casa	N	V	F	F	S	
Vicenza	2	1	0	0	0	1	0	0	+1
Genoa	2	1	0	0	0	0	2	0	=
Cesena	2	1	0	0	0	0	1	0	=
Cagliari	2	1	0	0	0	0	1	0	=
Triestina	2	1	0	0	0	0	2	1	=
Pescara	2	1	0	0	0	0	2	1	=
Lazio	2	1	0	0	0	0	2	1	=
Catania	2	1	0	0	0	0	2	1	=
Catanzaro	1	1	0	0	0	1	0	2	=
Empoli	1	1	0	0	0	1	1	1	=
Sambenedett.	1	1	0	1	0	0	0	1	-1
Perugia	1	1	0	1	0	0	2	2	-1
Brescia	0	1	0	0	0	1	1	2	-1
Palermo	0	1	0	0	0	1	1	2	-1
Bologna	0	1	0	0	0	1	1	2	-1
Arezzo	0	1	0	0	0	1	1	2	-1
Cremonese	0	1	0	0	0	1	0	1	-1
Ascoli	0	1	0	0	0	1	0	1	-1
Campobasso	0	1	0	0	0	1	0	2	-1
Monza	0	1	0	0	1	0	0	1	-2

I RISULTATI		Le partite del 15.9.1985	
Cagliari-Cremonese	1-0	Arezzo-Catania	
Catania-Brescia	2-1	Ascoli-Cagliari	
Cesena-Ascoli	1-0	Bologna-Lazio	
Genoa-Campobasso	2-0	Brescia-Pescara	
Lazio-Palermo	2-1	Campobasso-Triestina	
Monza-Vicenza	0-1	Catanzaro-Cesena	
Perugia-Catanzaro	2-2	Cremonese-Sambenedett.	
Pescara-Bologna	2-1	Empoli-Palermo	
Sambenedett.-Empoli	1-1	Monza-Perugia	
Triestina-Arezzo	2-1	Vicenza-Genoa	

Campobasso esordisce male sul campo del Genoa

Genoa 2 Campobasso 0
MARCATORI: 24' Tacchi, 27' Miliotti su rigore.
GENOA: Cervone, Torrente, Boscolo, Facenda, Pollicano, Guerra (85' Erario), Miliotti, Marulla, Butti (80' Marini), Tacchi, (12' Favaro, 13' Mauro, 16' Signorile).
CAMPOBASSO: Bianchi, Anzino, Della Pietra, Maestripietri, Pargiglia, Lupo, Maragilulo, Di Riso (46' Boito), Bonesso, Goretto, Parone, (12' Scognamiglio, 13' Pivotta, 14' Cannito, 15' Evangelisti).
ARBITRO: Cassi di Pisa.
ANGOLO: 7-2 per il Campobasso.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti Miliotti, Di Riso e Anzini per gioco falso.

GENOVA — Il Genoa ha cominciato con il piede giusto il campionato di serie B, quel campionato che, dopo le vicissitudini societarie dell'estate, lo dovrebbe vedere fra i protagonisti.
La squadra di Burginich ha battuto nettamente il Campobasso giocando una discreta partita.

Anche la difesa (ieri era assente Bini) ha probabilmente bisogno di assestamento ma i due marcatori, Torrente e Trevisan, non hanno mai lasciato il minimo spazio alle punte avversarie.

Buoni sono stati gli esordi di Butti e dell'anziano Boscolo, che ha dato ordine e razionalità al «corridoio».
Il Campobasso ha fatto quello che ha potuto: il suo potenziale non è dei maggiori ma Perrone, Maragilulo e Maestripietri hanno tentato il tutto per tutto per non perdere. Ma ieri i giovani rossoblu avevano troppa voglia di vincere.

I gol: 24' gran punizione di Pollicano da fuori area che batte sulla traversa e rimbalza in campo, Tacchi è il più svelto e mette in rete. Al 27' Marulla viene messo a terra in area da Anzino e Pargiglia: rigore. Batte Miliotti ed è gol.

Catania 2 Brescia 1
MARCATORI: 38' Pellegrini, 77' Gentilini, 88' Puzzone.
CATANIA: Marigo; Longobardo, Garzini (24' Luvano); De Simone (66' Maggiori), Pedrino, Polenta; Puzzone, Pellegrini, Borghi, Braglia, Pici (12' Onorati, 14' Mandressi, 15' Lubbia).
BRESCIA: Albioni; Chiodini, Giorgi, Bonometti, Paolinelli, Gentilini; Bossini, Zorato, Grillo, Maricchi, Ascani (61' De Giorgis), Gazzaneo, Marocchi (12' Cavallieri, 13' Lancini, 15' Baldissari).
ARBITRO: Cornetti di Forlì.
ANGOLO: 11-6 per il Catania.
NOTE: giornata caldissima. Giornata calda, cielo a tratti coperto, terreno in discrete condizioni. Espulso al 42' Chiodini per somma di ammonizioni. Ammoniti per proteste Gentilini, Pellegrini e Paolinelli. Al 66' De Simone è uscito in barella dopo uno scontro fortuito con Marigo.

PESCARA — Ottimo inizio per il Pescara che, battendo per 2-1 il Bologna, ha allontanato le polemiche della vigilia: Catuzzi aveva minacciato di non andare in panchina qualora la società non gli avesse dato garanzie sull'acquisto di altri giocatori.
La vittoria degli abruzzesi è stata ottenuta grazie a una gara veloce e orgogliosa che ha messo in difficoltà un Bologna ben impostato ma poco incisivo.
Il Pescara parte subito all'attacco e segna al 29' con Ronzani che, da fuori area, ha dato ordine e razionalità al «corridoio».

Il Campobasso ha fatto quello che ha potuto: il suo potenziale non è dei maggiori ma Perrone, Maragilulo e Maestripietri hanno tentato il tutto per tutto per non perdere. Ma ieri i giovani rossoblu avevano troppa voglia di vincere.

I gol: 24' gran punizione di Pollicano da fuori area che batte sulla traversa e rimbalza in campo, Tacchi è il più svelto e mette in rete. Al 27' Marulla viene messo a terra in area da Anzino e Pargiglia: rigore. Batte Miliotti ed è gol.

Cesena 1 Ascoli 0
MARCATORI: 74' Agostini.
CESENA: Borini; Cuttone, Bogno (58' Leonil), Sala, Nardi, Pancheri; Agostini, Sanguin, Barozzi (70' Traini), Angelini, Gibellini. (12' Dadda, 13' Cotroneo, 15' Perrotti).
ASCOLI: Corti; Destro, Dell'aglio, Giovannelli (62' Cimmino), Sabadini, Iachini, Bonomi, Marchetti, Barbuti (46' Vicenzi), Inocciati, Trifunovic. (12' Muraro, 13' Carrolo, 15' Agostini).
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 6.500. Al 35' è stato espulso Inocciati per proteste. Ammoniti Sala per gioco scorretto e Gibellini per simulazione.

CESENA — Le intemperanze verbali di Inocciati, che ha inventato contro l'arbitro fino a farsi espellere, sono costate care all'Ascoli.
Soltanto la bravura di Corti e la precipitazione degli attaccanti di casa hanno impedito che lo scarto finale fosse più netto. L'Ascoli ha lottato con grande determinazione.

Il Cesena, ottimismo sortito in difesa da Cuttone con Agostini e Angelini molto vivaci e produttivi ha attaccato molto di più, almeno fino al 35', costruendosi parecchie palle gol.
Quella trasformata e vincente è nata da una bella azione Angelini-Sala con perfetto lancio per Agostini. La giovane ala destra ha controllato molto bene di destro e poi ha imparabilmente battuto Corti con un tiro rasoterra.

I marcatori
1 RETE: DE ROSA (Cagliari); PELLEGRINI, PUZZONE (Catania); GENTILINI (Brescia); AGOSTINI (Cesena); TACCHI, MILETTI (Genoa); PODAVINI, FIORINI (Lazio); GUERINI (Palermo); LUCCHETTI (Vicenza); PAGLIARI, PIERMARINI (Perugia); COZZELLA, GREGORI (Catanzaro); RONZANI, ROSELLI (Pescara); MAROCCHINO (Bologna); DI NICOLA (Sambenedett.); ZENNARO (Empoli); CINELLO, CERONE (Triestina); UGOLOTTI (Arezzo).

Perugia 2 Catanzaro 2
MARCATORI: 29' Cozzella, 35' Gregori, 45' Pagliari, 83' Piermarini.
PERUGIA: Pazzagli; Benedetti, Brunetti; Gori, Rondini, Amenta (68' Piermarini), Morbiducci, Allevi, Cugghi, Massi, Pagliari, (12' Fabbri, 13' Onofri, 14' Lo Garzo, 16' Pomponi).
CATANZARO: Di Fusco; Logozzo (58' Pedrazzini), Benetti, Masi, Imbrogia, Cassione, Piccini, Fava (62' Borrelli), Cozzella, Brondi, Gregori. (12' Ceriello, 14' Soda, 15' Surro).
ARBITRO: Lucini di Firenze.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 8.817 per un incasso di 69.319.500 lire. Ammoniti: Fava, Morbiducci e Cassione per proteste; Piccini, Brondi e Brunetti per gioco falso.

PERUGIA — Il campionato non è cominciato molto bene per il Perugia. E' stata nel complesso una partita assai brutta.
Cronaca: dopo un avvio piuttosto deludente, con le due squadre molto rimaneggiate a contendersi la supremazia a centrocampo, è il Catanzaro a portarsi inaspettatamente in vantaggio con Cozzella. E' l'ex di turno Brondi al 29' a propiziare l'azione con un perfetto calcio di punizione che pesca solo in area Cozzella, il centravanti manda imparabilmente sulla destra di Pazzagli.

Dopo sei minuti il raddoppio, beffa per il portiere perugino. Pazzagli riesce a ribattere in qualche modo un tiro ravvicinato di Gregori su cross di Brondi, ma la palla rimbalza addosso allo stesso Gregori e finisce in rete.
Solo sullo scadere del tempo il Perugia accorcia le distanze con Pagliari.

Nel secondo tempo il Perugia tutto all'attacco con molta confusione e il Catanzaro a difendersi come può. Il pareggio arriva nel finale su tiro cross di Piermarini che trova Di Fusco sul palo opposto.

Tifoso muore dopo il gol del Napoli

NAPOLI — Un tifoso è morto dopo essersi sentito male, per la forte emozione, durante la partita Napoli-Como.
E' accaduto qualche istante dopo il primo gol segnato dalla squadra partenopea. L'uomo — che era andato allo stadio da solo — non è stato ancora identificato. E' stato soccorso da alcuni spettatori che stavano accanto a lui, nel settore «distinti», ed accompagnato al posto di rianimazione dello stadio.
Da qui, a causa della gravità delle sue condizioni, è stato portato con un'ambulanza nell'ospedale «San Paolo». L'uomo è morto per arresto respiratorio.

Elkjaer vince 700 bottiglie di vino

L'AQUILA — L'attaccante del Verona Elkjaer ha vinto 700 bottiglie di vino abruzzese per aver segnato il primo gol del campionato di calcio di Serie A, al 24' contro il Lecce.
Il vino, una selezione delle migliori annate di Montepulciano, Cerasuolo e Trebbiano d'Abruzzo, è stato messo in palio dall'enologo pescarese Carmine Festa.

Maradona super-premiato

NAPOLI — Diego Armando Maradona è stato premiato — prima della partita Napoli-Como — con il trofeo «Guerini d'oro», assegnatogli quale miglior giocatore in assoluto, tra italiani e stranieri, della scorsa stagione.
Il premio gli è stato consegnato sul terreno di gioco dal vicedirettore del «Guerini Sportivo» (promotore del concorso) Domenico Carratelli. Mercoledì scorso Maradona aveva ricevuto il premio del «Corriere dello Sport» per il trofeo «Super-straniero» quale miglior giocatore straniero dello scorso campionato.

SUCCESSO VIZIATO DA SOSPETTI DI FUORIGIOCO IN COPPA ITALIA INTERREGIONALE

Il Gorizia liquida con astuzia lo Jesolo

JESOLO — Passa il turno di Coppa Italia dilettanti il Gorizia di Russo che nella gara di ritorno in casa dello Jesolo fa propria la partita con una doppietta di Del Degan. Entrambi i suoi gol, a detta dei giocatori jesolani e dei tifosi sugli spalti, sono segnati in posizione vietata da fuori gioco. Ma se per quanto riguarda la prima marcatura l'evidenza del fuori gioco c'è, per il secondo la formula dubitativa è necessaria.
A parte questi episodi, vi è da dire che il passaggio del turno è sufficientemente meritato, nonostante la squadra non si sia data da fare più di tanto per sfatare il necessario biglietto. A Jesolo la squadra ha evidenziato nella fase iniziale del primo tempo alcune sfasature al centrocampo, finché Dreolini non si è preso la briga di dar man forte a Beltrame nel filtro di centrocampo, e solo allora la squadra ha mostrato di assestarsi al meglio, pur rimanendo in alcune fasi troppo lunga e sfilacciata.

Jesolo-Gorizia 1-2
MARCATORI: al 28' Del Degan, al 74' Stefanelli su rigore, all'87' Del Degan.
JESOLO: Baechin; Pinzin, Omicciolo; Del Rossi, Rizzetto, Stefanelli; Pinzino, Marelli, Frano, Vigneri, Zanotto (dal 68' Gurian).
GORIZIA: Ermaura; Macruggia, Pugo; Giacometti (dal 58' Venezia), Grazzola, Patatti; Dreolini, Giacomini, Del Degan, Beltrame, Grimaiz (dal 74' Brugnolo).
ARBITRO: Mangerini di Brescia.

Lo Jesolo è partito di buona lena per cercare di recuperare il gol subito all'andata a Gorizia, e ha cercato in ogni modo possibile di aggirare e penetrare il muro che gli isontini alzavano davanti a Ermaura, ma gli sforzi operati non sortivano gli effetti voluti.
Nei locali si è vista la mancanza di una punta d'aria vera e propria, Franco e Zanotto non lo sono, per poter concretizzare al meglio l'enorme volume di gioco che il collettivo sa svolgere. Questa difficoltà degli avversari non ce l'ha il Gorizia che in Del Degan ha trovato il suo risolutore esemplare: due occasioni create e due gol sono venuti.
Al 28' Del Degan riceve la

Il pareggio sembra essere nell'aria ma giunge solo al 74' e su calcio di rigore per un atterramento in area di Vigneri mentre si prestava a colpire di testa un cross dell'omnipotente Marcati. Calcio Stefanelli a fil di palo Ermaura intuisce ma non riesce a toccare la sfera troppo angolata. E' l'uno a uno, e tutti credono che tale sarà anche il risultato finale.
Ci pensa Del Degan invece a far vincere la propria squadra a tre minuti dal termine. Riceve palla dal centrocampo e si inoltra verso Baechin, la difesa jesolana e ferma pensa al fuorigioco, (grosso il dubbio) l'azione continua e il giovane Baechin tenta il salvataggio in extremis, ma l'astuto Del Degan finta, lo salta e deposita la sfera in rete.
Una vittoria non brillante ma che tutto sommato dà morale alla squadra che mostra di avviarsi verso l'inizio del campionato con un colletto abbastanza in palla e con prospettive più che buone.
Sandro Romanato

Risparmiate 3 anni di superbollo acquistando, entro il 30 settembre, un veicolo diesel (Uno - Ritmo - Regata - Argenta) tra tutti quelli disponibili.

È un'offerta* esclusiva di:

TRIESTE GORIZIA/MONFALCONE

FIAT CAMPO MARZIO FIAT AGUZZONI

FIAT PLAHUTA FIAT JULIA AUTO

CORMONS

FIAT C.A.V.

FIAT

* Non cumulabile con altre iniziative in corso.

Primi verdetti sui campi del calcio regionale

RISULTATO IN BIANCO NELL'INCONTRO DI COPPA ITALIA DI «C»

Il Pordenone con il Trento gioca bene ma non conclude

Pordenone-Trento 0-0

PORDENONE: Bullara; Giacuzzo (Del Ben dall'81'), Marassi; Leonarduzzi, Siega, Zanin; Benetti (Tracanello M. dall'81'), Canzian, Vrech, Sesso, Zuccheri, Bianchet, Biasinotto, Tracanello S. All.: Canzian.

TRENTO: Meani; Vitello, Castioni; Pelch, Volpiani, Gardiman; Lomanno, Marmaglio, Coratelli (Lucchetti dall'85'), Luterotti, Praluppi, Mancuso, Fecchi, Guerra, All.: Bavenzi.

ARBITRO: Nitruogo di Legnano.

ANGOLI: 6 a 1 (3 a 0) per il Trento.

NOTE: ammonito Marmaglio per gioco falso. Spettatori 500 circa.

PORDENONE — Il Pordenone continua a migliorare. Questo però non gli è bastato per aver ragione del Trento. Un risultato che va stretto alla squadra neroverde che sul piano del gioco se non altro a tratti si è dimostrata senz'altro superiore alla compagine trentina che quest'anno parteciperà al campionato di C. 1.

Il Pordenone sceso in campo privo di Franco che mercoledì a Mestre ha subito un leggero strappo muscolare è venuto a mancare così di una

pedina fondamentale ma il gioco non ne ha risentito. Una squadra ben quadrata e ben organizzata in partita, con un ritmo più lineare, azioni veloci e rapido controllo. Unico neo, se così si può chiamare, la mancanza di peso in fase offensiva. Anche ieri sera nonostante il gran lavoro svolto sia Vrech che Benetti non sono riusciti a trovare la via della rete. Ottima su tutti la prestazione di Leonarduzzi che, sentendosi responsabilizzato e rimpiazzando Fedele passato al Gori-

zia sta crescendo come del resto tutta la squadra di partita in partita. L'ex trevigiano si è reso utile in fase di copertura ma anche in fase di impostazione risultando senz'altro il migliore in campo. Attorno a lui a centrocampo hanno giocato bene Sesso e Zuccheri e Canzian. La difesa che in questo inizio di stagione è stato il reparto più criticato ha svolto un lavoro ordinato e non è incappata in errori che nella partita di andata avevano costato al Pordenone un risultato positivo.

Il Trento come detto squadra di categoria superiore ha dimostrato di avere ancora dei problemi da risolvere. Nella ripresa il Pordenone parte di slancio. E' il Trento comunque al 47' su azione di alleggerimento a costringere Bullara a una respinta di pugni su conclusione di Coratelli.

Il Pordenone cerca di arrivare al successo pieno e al 53' una conclusione di Sesso è respinta da Meani. Al 74' Luterotti tocca un calcio piazzato per Paroluppi che manda di poco sul fondo. Rischiando grosso i locali al 78' quando Vanin nell'intento di rinvviare, manda il pallone a candela e Bullara è costretto a mettere in angolo per evitare l'autorete. A cinque minuti dal termine un cross di Lomanno, lasciato solo sulla sinistra, è deviato di testa da Paroluppi che però da ottima posizione e tutto solo, manda la sfera sul fondo.

Dopo questa partita e per la vittoria del Mestre sul Venezia, tutte le quattro squadre del girone G sono a cinque punti. Sarà decisivo quindi l'ultimo turno per designare quale delle quattro accederà alla seconda fase di Coppa Italia.

Renato Casagrande



Moreno Nonis, (qui ritratto ancora con la maglia della Triestina) è uno dei punti di forza dello Zaula Alghida, la formazione del presidente Giani che si accinge a disputare per la prima volta la Prima categoria.

La spunta il Trivignano dopo i calci di rigore

Trivignano - Manzanese 1-0

MARCATORE: al 71' D'Odorico. **TRIVIGNANO:** Galliussi; Petrello, Zanetti; Minin, Corgnani, Marcuzzo; Paviotti, Zucco, Cappelletti, D'Odorico, Tuan. **MANZANESE:** Clerici; Comisso (12' Beltrame S.), Iussa; Pagnutti, Beltrame C., Zompicchiati; Masarotti, Zilli, Martinelli (75' Beneti), Belviso, Masarotti.

TRIVIGNANO — Trivignano e Manzanese hanno dato vita a un incontro vivace specialmente nella seconda parte della gara, nel turno di ritorno per la Coppa Italia interregionale. L'ha spuntata il Trivignano per 5-3 ai calci di rigore, dopo che i 90' regolamentari erano terminati con il minimo vantaggio per i locali.

Nella ripresa le squadre entravano in campo con altro spirito. Il Trivignano cercava di stringere i tempi, gli ospiti non stavano a guardare. Ne usciva una ripresa vivace e combattuta che vedeva la bellissima rete di D'Odorico e le due squadre in parità. I rigoristi bianconeri non fallivano il bersaglio mentre i cecchini della Manzanese fallivano un tiro e un secondo veniva parato dal bravo Galliussi.

L'iniziale supremazia territoriale del Trivignano si risol-

ve in tre angoli dal 1' al 15' però senza esito. Al 24' Galliussi deve superarsi per deviare in angolo un pericoloso tiro di Zilli. Rispondono i bianconeri due minuti dopo con un tiro a lato di D'Odorico da buona posizione. Al 71' insistente azione di Minin che crossa, la difesa ospite respinge come può e D'Odorico con un bellissimo tiro al volo insacca. Insiste il Trivignano ma non trova il colpo del k.o. All'85' la Manzanese segna con Zilli ma il giocatore si trova in fuorigioco. Fischio finale e si arriva ai rigori che vedono il Trivignano vincere per 5-3 e passare al turno successivo della Coppa Italia.

Roberto Bertolucci

Coppa Italia dilettanti

Portuale-Monfalcone 0-0

GIOCATA SABATO
PORTUALE: Scabar, Calò, Cheber, Zocco (Papini), Hilmersen, Varljen G., Colizza, Bergamini (Nesich), Coslevaz, Varljen N., Prestifilippo.
MONFALCONE: Donda; Butassi, Iaccarino; Mura, Canonici, Brugnato (Pilluto); Degrossi, Gon (Mauri), Prestifilippo, Severini, Jacovello. **ARBITRO:** Iseppi di San Vito al Tagliamento.

Il Monfalcone ha cacciato il Portuale dalla Coppa Italia. I monfalconesi non hanno dovuto fare eccessiva fatica per salvaguardare il piccolo gruzzolo messo da parte all'andata, contro un Portuale ben disposto in campo ma ancora anonimo. Proprio pochi giorni fa il suo allenatore, Adriano Varljen, aveva sostenuto che per passare il turno la sua squadra avrebbe dovuto «cercare» di più la porta. I suoi ragazzi però non è che l'abbiano ascoltato molto, dato che per tutta la gara il portiere ospite Donda si è goduto il sole settentrino in santa pace e solo una volta è stato chiamato in causa per un intervento d'una certa difficoltà.

Fare saltare il robusto lucchetto della difesa degli uomini di Valentinuzzi non era affare da poco, beninteso, ma concludendo con maggiore convinzione a rete i locali forse avrebbero potuto ricavare molto di più da questo incontro di cui sono stati per lunghi tratti i dominatori.

Coslevaz, in mezzo a quella giungla che sembrava l'area monfalconese, soffriva di solitudine, benché Colizza e Prestifilippo ci mettessero la loro più buona volontà per assecondarlo. Massimiliano Varljen e Zocco hanno spinto parecchio per riformare i palloni giocabili la prima linea, ma non sempre era possibile arri-

Cormonese-Pieris 2-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 16' Diviacchi, al 63' Meroni. **CORMONESE:** Pascolati; Cuccu, Della Rossa; Petruz, Capotorto, Meroni (dal 55' Seccacci); Diviacchi (dal 55' Tabai), Sacchet, Di Bias, Piazzi, Fedele. **PIERIS:** Comelli; Gregoret (dal 60' Fanin), Mascarin; Ciulin, Sabbadino, Clemente; Rossi, Bulian (dal 78' Buffolini), Gerin, Vittor, Zambon. **ARBITRO:** Perin di Sacile.

CORMONESE — Ripetendo il risultato dell'andata la Cormonese supera il primo turno di Coppa Italia eliminando il Pieris.

E' stata soprattutto la velocità degli avanti cormonesi a mettere in difficoltà la difesa avversaria, ancora in condizioni precarie.

Il risultato globale dei due incontri, un perentorio 4 a 0, dà un'idea della superiorità attuale degli uomini di De Rosa. Sulla formazione di Bulian, una superiorità emersa anche nell'incontro di ieri dove i grigiorossi hanno messo in luce la maggior freschezza atletica unita a un'indubbia superiorità tecnica.

Già al primo la Cormonese va in gol. Corre il 16' quando Diviacchi «cicca» clamorosamente sotto porta l'assist di Meroni ma la punta rimedia subito trasformando il centro cross di Sacchet.

Il Pieris tenta di reagire ma la sola volontà non basta. Il gran lavoro di Rossi in avanti non dà frutti. L'unico brevissimo per Pascolati giunge in avvio di ripresa con Ciulin che da pochi passi colpisce bene di testa ma l'estremo cormonese è bravo a deviare in angolo. Al 15' giunge il raddoppio: affondo di Sacchet che dalla linea dell'out mette al centro per Meroni che con una girata volante batte Comelli.

La partita si può dire chiusa e i grigiorossi possono abbandonarsi al preconciso come al 23' quando un bello scambio

Pasianese-J. Casarsa 1-1

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: al 25' Chiarotto, al 35' Piccoli. **PASIANESE:** Della Vedova; Baron, Matussi (Gerli); Carnemolla, Lizzi, Antonutti (Tirelli); D'Andrea, Del Frate, Presello, Piccoli, Bacchetti. **J. CASARSA:** Favot; Martin, Casca, Zonta, Cassin, Morello; La Scala (Bertola), Fabris, Vendrame, Chiarotto, Perosa (Polzot). **ARBITRO:** Zolli di Cormons.

PASIAN DI PRATO — Un insieme di bravi singoli giocatori non sempre riescono a formare una buona squadra, occorre del tempo perché si manifesti il potenziale dei singoli in un corale gioco redditizio.

Questa l'impressione che hanno avuto ieri al polisportivo comunale di Pasian di Prato gli affezionati sportivi locali che hanno disertato lo Stadio Etruri per osservare gli amantoni locali nella loro prima partita ufficiale in casa che li ha visti estromettere dalla Coppa Italia dilettanti.

Il Casarsa avendo vinto in casa domenica scorsa per 2 a 0 poteva pensare a una partita sulla difensiva invece ha sviluppato un gioco aperto e veloce mettendo in mostra uno schema di gioco ben diretto dal regista indiscusso della squadra, Vendrame e dagli ottimi e veloci La Scala e Chiarotto.

Nella Pasianese particolarmente in evidenza Antonutti, D'Andrea e Bacchetti mentre alcuni hanno dato segno di affaticamento.

La cronaca registra alcune veloci azioni da ambo le parti fin dai primi minuti. Al 15' Antonutti con un potente diagonale lambisce la traversa. Al 25' però il veloce La Scala raccoglie sulla linea di fondo un pallone che sembrava dovesse uscire, evita un paio di

Cervignano-Sangiorgina 1-1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 32' Gheissa su rigore, al 64' Carpin. **CERVIGNANO:** Burba; Morlaco, Del Pinolo; Zanoni, Pettarin, Gheissa; Denada, Pozzar, Gregoris, Simonetti, Tellini, Drossi, Saja, Novacco, Morio, Duriano. **SANGIORGINA:** Fornasiero; Pantana, Pontanari; Bastone, Battisti, Andreotti; Comand, Pentore, Vit, Pegolo, Bittis, Anzolin, Franco, Bogoni, Carpin, Morza, Taverna. **ARBITRO:** Rizzetto di Cordenons.

CERVIGNANO — A una settimana dal capibollo in casa del «cugini» la Pro Cervignano ha tentato ieri di mostrare la parte migliore di sé.

Nuovamente opposti alla Sangiorgina i gialloblù non sono però riusciti ad andare oltre a un pareggio. La squadra cervignanesse continua infatti a dimostrare una scarsa capacità di flettersi in avanti. Evidentemente il reparto offensivo ha bisogno ancora di essere messo a punto. Cio nonostante il primo tempo è stato piuttosto positivo per la Pro Cervignano sia sotto il profilo tecnico che della tenuta atletica proprio in questa frazione di gioco al 32' la Pro Cervignano ha insaccato il suo gol su rigore con Gheissa.

Se si eccettua l'insufficiente chiarezza in attacco (fatti ancora più marcata nel secondo tempo) gli altri reparti hanno mostrato un sufficiente affiatamento.

La Sangiorgina è peraltro apparsa in forma molto meno smagliante di una settimana fa. Con tutta probabilità ha un po' sottovalutato l'incontro.

Il primo tempo è rimasto tutto in mano ai gialloblù e soltanto nel secondo gli ospiti hanno avuto un'impennata d'orgoglio che li ha portati al 64' al gol con Carpin.

Per i tecnici delle due squadre la partita di ieri ha fornito preziose indicazioni onde ri-

Sanvitese 5

DOPO I RIGORI
SANVITese: Lugo; Comuzzi, Spagnoli; Zanoli (Iacuzzi), Canian (Cainero), Florean; Lenisa, Disnan, De Anna, Brussa, Nadalin. **SPAL:** Nosella; Fabris, Barbuti, Panigotto, Coassin, Danelluzzi (Caracciolo); Vaccari, Scelabas, Marzio, Francescuto, Bernava (Zadrol). **ARBITRO:** Della Pietra di Tolmezzo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Sono stati necessari i calci di rigore per stabilire chi tra Sanvitese e Spal dovesse superare questo primo turno di Coppa Italia. I tempi regolamentari infatti si sono chiusi con l'identico punteggio acquisito all'andata: 1-1.

E' stata una partita comune che sostanzialmente buona anche se le due squadre hanno evidenziato ancora di essere a corto nella preparazione. La Spal è apparsa squadra coriacea e volitiva ma non è riuscita per tutto il primo tempo a creare azioni da gol.

La partita, comincia con un minuto di raccoglimento per l'immatura scomparsa di Francesco Palero per lunghi anni dirigente della Sanvitese e animatore dello sport locale.

Nel primo tempo non si registrano grosse occasioni se non quelle dette per la Sanvitese. Al 48' è la Spal a passare in vantaggio con un tiro di Marzio non troppo forte che sfugge a Lugo. Reagiscono i biancorossi ma evidenziano una preparazione affrettata e danno modo alla Spal di costruire qualche pericolo. Quando tutto sembrava compromesso per i locali giungeva la rete di Florean di testa che dava il via ai calci di rigore che consentivano come detto alla Sanvitese di passare il turno di Coppa.

Coppa Regione

Libertas 4 Vivai Busà 2

San Sergio 2 S. Marco 3

LIBERTAS: Uleigrai; Cozman, Pachet, Francolla, Mottica, Tancet; Sorrentino, Raker, Gatta (dall'80' Stefani), Gnezda, Ciciani (dall'80' Pugliese), Vagelli, Romanazzi. **SAN SERGIO:** Caponigro; Giacopci, Podgornik; Paganini, Belisacco, Pizzinotti (dal 90' Bosisi), Coccoluto, Dussi, Funi, Pozzocco, Bulich, Fonda, Bernard. **ARBITRO:** Zotta di Trieste. Al termine di una maratona sotto il sole la Libertas elimina il San Sergio, privo di alcuni titolari, solo dopo i calci di rigore.

I tempi regolamentari e quelli supplementari si erano conclusi in parità a reti inviolate. Infaticabili dal dischetto i ragazzi di Isipiro (fanno centro nell'ordine: Mottica, Pachet, Gnezda e il portiere Uleigrai), mentre gli avversari segnarono solo con Pozzocco e Dussi.

Non occorre neanche battere l'ultimo penalty della serie di cinque in quanto già dopo le prime quattro conclusioni si ha la matematica certezza di chi passerà al terzo turno. Anche se il risultato era rimasto in bianco allo scadere di due ore di gioco effettivo, non sono per questo mancate le occasioni da rete a entrambe le compagini.

Sergio Mameli

S. Luigi 3 Fortitudo 1

S. LUIGI: Crocetti; Parovel, Dalle Aste; Businelli, Tiozzo, Canzone; Stefani, Zucca, Denich, Brondara, Massimi. **FORTITUDO:** Spadaro, Fontanot F., Lapalme, Spazzapan, Apone, Crevatin; Del Negro, Mantovani, Fontanot R., Denich, Granieri.

Vesna 6 S. Nazario 4

MARCATORI: al 15' Buzzi, al 35' Pichieri, al 70' Radivo, all'80' Carone. **VESNA:** Negri; Sedmak N., Sedmak S., Vercich (al 50' Savvi), Penco, Pipa; Candia R., Poleso, Bruno, Candotti F., Pichieri. **S. NAZARIO:** Buzzi; Mihic, Prelaz; Coslovich, Franch, Cebec, (al 60' Rasmann); Gherisnich, Balos (al 46' Trento), Radivo, Persi, Carone. **ARBITRO:** Lipari di Trieste.

Il Vesna ha avuto ragione del S. Nazario solamente ai calci di rigore dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0.

Nella ripresa gli ospiti stringevano i denti e riuscivano ad accorciare le distanze prima e a pareggiare poi, andando, così al supplementari. Ma egualmente il risultato non cambiava e il verdetto spettava ai rigori; il S. Nazario si faceva parare un tiro e un altro lo stampava sulla traversa mettendo fine all'incontro.

Domenico Musumarra

Edile 2 Stock 1

MARCATORI: al 25' Savi, al 60' Franchini, 81' t. Sacco. **EDILE:** Nardini; Zetto, Merovich; De Luca, Campagna, Fumani; F. Crisana (13' t. S. Corradini), Sacco, Fumani, (al 75' La Pasquale), Zebachina, Franchini. **STOCK:** Zebachina; Mersich, Mauro, Mastromarino E., Podgorin, Cioffi (al 46' Nordio), Mersich, Furlan, Toffoli, Savi, Mastromarino GF. (al 20' Punis), Naldi. **ARBITRO:** Buono di Trieste.

In una partita massacrante e con un paio di infortuni, Punis si è lussato una spalla e

Fiumicello 6 Gradese 4

DOPO I RIGORI
PRO FIUMICELLO: Podberis; Pozzar (dall'80' Vrech), Benvenue; Gonella Visintin, Bertagna; Milanesi (s.t. Alza), Bereani, Pinatti, Urizzi, Polvar. **GRADese:** Chiusso; Boemo, Frausin; Zolich (dal s.t. Colussi), Cutti, Padovan, Clama, Grigolon, Pozzetto, Patruno, Pinatti I (dall'80' Pinatti II). **ARBITRO:** Libri di Cormons.

FIUMICELLO — Spettacolo di gioco e di emozioni in un derby dai toni agonistici che nulla hanno da invidiare a quelli abituali di campionato.

Le due squadre, al di là dell'andamento del risultato, si sono egualizzate sia sul piano del gioco sia sul numero delle occasioni.

Dopo un primo tempo di netta supremazia della Gradese, abilissima nel gioco di prima, la ripresa ha visto cedere il Fiumicello, compagne quadrata ma ancora carente in fase di impostazione, anche di conseguenza del calo fisico di Padovan e Patruno elementi di indiscussa classe posti a sostegno del centrocampo lagunare.

Nel tempo supplementari il calo fisico è stato generale anche se valutata la caparbietà del Fiumicello che in 10 uomini (per l'indisponibilità di Gonella dopo che erano già avvenute le sostituzioni) ha retto gli attacchi della Gradese, che nei calci di rigore è stata «tradita» proprio dal suo capitano, il valido Frausin.

Roberto Covaz

Ruda 1 Terzo 2

S. Canzian 5 Staranzano 4

MARCATORI: al 5' Massarutto, al 15' Di Cicco, al 44' Fedel (rig.), al 61' Grillo, al 68' Modula, all'81' Luisa (rig.), al 96' Modula, al 103' Massarutto, al 105' Baracani. **SAN CANZIAN:** Fontana; Giacuzzo, Piemonte D., De Pellegrin (46' Schiavon), Canciani, Francescotto (105' Bonazzi), Luisa, Mainardi, Margari, Massarutto, Modula. **STARANZANO:** Orsini; Baccari, Regolin (85' Polli); Fedel, Di Cicco, Trombone; Cuzzolin, Grillo, Baracani (118' Acquafresca), Piemonte E., Gratton. **ARBITRO:** Parise di Cervignano del Friuli.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Per tutto l'incontro la formazione biancorossa di Grotto ha tenuto in scacco i più quotati padroni di casa, costringendoli a un inseguimento di trentasette minuti contro il divario in termini di sicurezza tali da non consentire altri clamorosi esiti.

Gli ospiti, si sono segnalati il portiere Orsini, nonostante il passivo, e l'inesauribile Di Cicco. I gol: assist di Modula al 5' per Massarutto che in diagonale fa centro. Pareggia Di Cicco con un bel colpo di testa al 15' e, inaspettato vantaggio ospite al 44' con Fedel dal dischetto. Porta addirittura a tre i gol Grillo con un abile pallonetto, ma i due «ex» del Lucinico trasciano i compagni ai supplementari.

Qui saranno ancora Modula e Massarutto ad andare in rete per i rossoneri che riescono a contenere il ritorno degli avversari, galvanizzati dal punto dell'astuto Baracani.

M. F.

Mossa 3 Lucinico 0

MARCATORI: al 17' Dilena, al 47' Chenda, al 55' Princi. **MOSSA:** Marussi; Princi (86' Coccoluto), Graziano; Tolon, Radigani, Marini C.; Candutti, Drusi (18' Mosetti), Marini L., Chenda, Dilena. **LUCINICO:** Andreotti; Imperatore, Bregant, Nadali, Tomizza, Negro; Persoglia, Canciani, Buzzin (72' Tesolin), Pusi (72' Pitueli), Favero.

MOSSA — Sconfitti i nerazzurri che saltano giù dall'autobus di Coppa. Al capolinea comunale di Mossa è salito l'undici di capitano Tolon che

ha saputo dimostrare, in un incontro tutt'altro che brillante, una carica agonistica superiore agli avversari e nell'ultimo minuto di idee nel trattare la sfera.

I primi quindici minuti sono di marca luciniese grazie a Imperatore e a Persoglia. Passano però i mossesi al 17' con Dilena mentre la retroguardia nerazzurra è ferma reclamando un fallo di mano.

Al 20' Canciani si vede respingere dal tifo sinistro l'insidioso calcio piazzato ed è ancora Dilena al 39' a spezzare un'occasione d'oro. Nella ripresa ci pensa Chenda a gonfiare la rete di Andreoli e la sicurezza la firma solitario, al 55', Princi.

L. T.

Audax S. Anna 2 Piedimonte 1

MARCATORI: al 42' Olivieri; al 69' Marega II; al 103' Piscopo. **AUDAX S. ANNA:** Spazzapan; Bolteri, Terzo; Maso (dal 78' Foraturo), De Cecco, Lodolo; Piscopo, Rossi, Tesolin, Toscani (dal 65' Soffientini), Olivieri. **PIEDIMONTE:** Barazzutti; Mercatelli, Peressini; Cociani (dal 65' Bon), Milotti, Millochi; Rotordam, Marega II (dal 75' Brotti), Nitti, Interbartolo, Marega I. **ARBITRO:** Prediani di Gorizia, ottimo.

GORIZIA — Un'Audax S. Anna sorniona che ha giocato con più calma e ordine nei tempi supplementari, ha avuto ragione per 2-1 sul Piedimonte che, aveva giocato meglio al termine del 90' con una solida difesa e un Interbartolo pericoloso su punizione.

Cronaca. Al 19' punizione di Interbartolo ma Spazzapan para con facilità. Al 28' e al 30' le punte ospiti balzano in area locale invece di colpire il pal-

lone: l'azione sfuma. Al 36' primo tiro in porta. Punizione di Interbartolo che Spazzapan devia di pugno. Al 42' intelligente pallonetto di Olivieri, migliore in campo, che segna l'1-0 per l'Audax.

Al 69' Marega II pareggia per il Piedimonte su azione confusa. All'85' solita punizione di Interbartolo che esce di poco.

Al 103' il gol partita dell'Audax. Rossi serve a centrocampo Olivieri che, in diagonale realizza il definitivo 2-1. Al 108' Nitti reclama un rigore ma viene ammonito.

R. C.

Sevegliano 3 Rivignano 0

MARCATORI: al 42' Olivieri; al 69' Marega II; al 103' Piscopo. **AUDAX S. ANNA:** Spazzapan; Bolteri, Terzo; Maso (dal 78' Foraturo), De Cecco, Lodolo; Piscopo, Rossi, Tesolin, Toscani (dal 65' Soffientini), Olivieri. **PIEDIMONTE:** Barazzutti; Mercatelli, Peressini; Cociani (dal 65' Bon), Milotti, Millochi; Rotordam, Marega II (dal 75' Brotti), Nitti, Interbartolo, Marega I. **ARBITRO:** Prediani di Gorizia, ottimo.

GORIZIA — Un'Audax S. Anna sorniona che ha giocato con più calma e ordine nei tempi supplementari, ha avuto ragione per 2-1 sul Piedimonte che, aveva giocato meglio al termine del 90' con una solida difesa e un Interbartolo pericoloso su punizione.

Cronaca. Al 19' punizione di Interbartolo ma Spazzapan para con facilità. Al 28' e al 30' le punte ospiti balzano in area locale invece di colpire il pal-

M. F.

Sevegliano 3 Rivignano 0

MARCATORI: al 42' Olivieri; al 69' Marega II; al 103' Piscopo. **AUDAX S. ANNA:** Spazzapan; Bolteri, Terzo; Maso (dal 78' Foraturo), De Cecco, Lodolo; Piscopo, Rossi, Tesolin, Toscani (dal 65' Soffientini), Olivieri. **PIEDIMONTE:** Barazzutti; Mercatelli, Peressini; Cociani (dal 65' Bon), Milotti, Millochi; Rotordam, Marega II (dal 75' Brotti), Nitti, Interbartolo, Marega I. **ARBITRO:** Prediani di Gorizia, ottimo.

GORIZIA — Un'Audax S. Anna sorniona che ha giocato con più calma e ordine nei tempi supplementari, ha avuto ragione per 2-1 sul Piedimonte che, aveva giocato meglio al termine del 90' con una solida difesa e un Interbartolo pericoloso su punizione.

Cronaca. Al 19' punizione di Interbartolo ma Spazzapan para con facilità. Al 28' e al 30' le punte ospiti balzano in area locale invece di colpire il pal-

L'imprendibile Prost lascia di stucco Monza

IL GP D'ITALIA DI FORMULA UNO MOSTRA IL DISCO VERDE ALLA McLAREN

Alboreto è costretto al ritiro e il francese ipoteca il mondiale

A pochi giri dal termine cede il motore della Ferrari — A 12 punti lo svantaggio

MONZA — Nel «duo» nemico, Alain Prost ha allungato le mani sul titolo mondiale. Adesso, con 12 punti di vantaggio su Michele Alboreto, può solo perderlo, impresa che, peraltro, gli è già riuscita negli ultimi due anni. Ha vinto, senza soffrire troppo, un Gp d'Italia che di italiano ha avuto poco o nulla, se non una grande folla di appassionati (150 mila, secondo stime ufficiali), che se n'è andata delusissima. Aveva assistito a quello a cui non voleva assistere, il trionfo della McLaren e la resa incondizionata della Ferrari, con il ritiro di Alboreto e un magro quinto posto di Stefan Johansson.

Chi aveva sperato che da Zandvoort a ieri la Ferrari avesse risolto i suoi problemi, o gran parte di essi, ha dovuto ricredersi. Non solo la McLaren si è dimostrata inavvicinabile, in fatto di affidabilità, ma è andata anche peggio di altre volte perché è venuta a mancare pure la buona stella che aveva sorretto Maranello in tante altre occasioni. Così, quando Alboreto ha tentato un recupero finale per concludere almeno in zona punti e limitare il disavanzo da Prost, il motore ha ceduto.

«La macchina è mancata un po' in tutto, motore e telaio. Davvero un sacco di problemi». Nel mesto commento di Michele Alboreto, appena sceso, c'è la fotografia di questa prestazione. Si era al 46.º giro.

Alboreto ha sempre visto Prost in lontananza, fin dai primi giri. Eppure il francese non ha mai sollecitato il suo motore oltre i limiti di sicurezza, incurante di un Rosberg deciso a recitare la parte del protagonista, come in effetti è stato: una prestazione quella del finlandese, furia d'attacco, a costo di chiedere troppo al motore Honda e di «rompere», come puntualmente è avvenuto a sei tornate dalla conclusione.

Per un Rosberg che voleva solo vincere, non avendo interessi di classifica mondiale, c'era un Prost al quale l'esperienza del passato evidentemente ha insegnato qualcosa. Così ha badato soprattutto ad Alboreto, a tenerlo dietro, cosa che gli è riuscita senza la minima fatica. Il resto gli è venuto dalla grande affidabilità della sua McLaren che l'ha proiettato a un temporaneo e poi definitivo ruolo di leader quando Rosberg ha dovuto prima fermarsi per cambiare le gomme e, finalmente, per il motore saltato.

Ma passiamo al dettaglio della gara. Al via restano fermi Ghinzani e Alliot. Il francese parte a spinta, nulla da fare per l'italiano. Parte bene Rosberg che in testa davanti al compagno di squadra Mansell, quindi Senna e Prost a ridosso l'uno dell'altro. Alboreto è sesto. Al secondo passaggio, Beatrice già al box. Riparte dopo una sosta di mezzo minuto. Prost supera Senna nella terza tornata e si lancia all'inseguimento delle due Williams. Al giro successivo Mansell ha grossi problemi e il francese è secondo, a 7" dal finlandese. Al settimo giro Alboreto viene superato da Piquet. Ma subito dopo il brasiliano deve fermarsi al box.

Intanto c'è una grande rincorsa di Lauda che al dodicesimo giro supera Alboreto. Situazione a un terzo della gara: Rosberg, Prost a 16", poi Lauda, De Angelis, Senna e quindi Alboreto a 50". Johansson a 54". Poi Lauda e Alboreto cambiano le gomme.

Al 28.º giro anche Rosberg decide di cambiare le gomme e quindi Prost passa in testa. Quando riprende, il finlandese

se è comunque secondo davanti a Senna, De Angelis, Piquet, Johansson, Surer e Alboreto. Lauda deve fermarsi di nuovo al box e poco dopo si ritira. Rosberg torna in testa infilando Prost all'ingresso della parabolica al quarantesimo giro e in quello successivo doppiando Alboreto. Intanto Piquet, dopo aver superato De Angelis, infila anche Senna.

Il colpo di scena viene alla 45.ª tornata: Rosberg arriva al box e scende. Il motore è saltato.

Prost diventa nuovamente leader con oltre un minuto su Piquet. Gara quindi apparentemente risolta per il francese e, al giro successivo, probabilmente si risolve anche il mondiale. Alboreto infatti arriva lentamente al box e per lui è lo stop definitivo.

La cavalcata di Alain

- 1) Alain Prost (Fra - McLaren-Tag) che compie i 51 giri, pari a 295 chilometri e 800 metri, in 1 h 17'59"451, alla media di 227,565 chilometri orari
- 2) Nelson Piquet (Bra - Brabham Bmw) a 51'635
- 3) Ayrton Senna (Bra - Lotus Renault) a 1'00'390
- 4) Marc Surer (Svi - Brabham Bmw) a 1'00'609
- 5) Stefan Johansson (Sve - Ferrari) a un giro
- 6) Elio De Angelis (Ita - Lotus Renault) a un giro
- 7) Patrick Tambay (Fra - Renault) a un giro
- 8) Martin Brundle (Gbr - Tyrrel Renault) a un giro

La classifica

- 1) Prost (Fra) punti 65
- 2) Alboreto (Ita) 53
- 3) De Angelis (Ita) 31
- 4) Senna (Bra) 23
- 5) Johansson (Sve) 21
- 6) Piquet (Bra) 19
- 7) Rosberg (Fin) 18
- 8) Lauda (Aut) 14
- 9) Tambay (Fra) 11
- 10) Laffite (Fra) 10
- 11) Boutsen (Bel) 9
- 12) Mansell (Gbr) 7
- 13) Surer (Svi) 5
- 14) Warwick (Gbr) e Bel-lof (Rif) 4
- 16) De Cesaris (Ita) e Arnoux (Fra) 3

Super-tifoso di Niki



Monza — Uno dei grandi assenti della prima giornata calcistica è stato uno dei grandi presenti tra il pubblico di Monza: Paolo Rossi, attaccante del Milan e della nazionale (attualmente infortunato), è arrivato abbastanza presto al «paddock». E lì ha subito l'assalto dei giornalisti, prima, e dei tifosi. Rossi faceva il tifo per Alboreto ma anche per il suo amico Niki Lauda (con lui nella foto). Ha comunque avvertito di non capire molto di Formula uno ma che questo mondo gli piace «perché bisogna dare il massimo in fatto di agonismo per vincere».

NUMEROSE POLEMICHE PER I GP DI KYALAMI (SUD AFRICA) E ADELAIDE (AUSTRALIA)

In forse le ultime sfide della stagione

Nonostante lo strapotere di Prost, la conclusione di questo avvincente campionato del mondo è forse solamante nella mente di Zeus. Ma come quest'anno la scelta dei singoli gran premi è stata tanto travagliata. E mai come in questa occasione gli ultimi «Gp» della stagione di Formula 1 rischiano addirittura di saltare. Molto probabilmente il Gran premio del Sud Africa non si farà o si svolgerà in terra europea. Come se ciò non bastasse, è in forse anche il «Grand prix» australiano che si dovrebbe correre il 3 novembre ad Adelaide. E a complicare ancora di più il calendario c'è stata la soppressione del già annunciato Gp degli Usa (New York). Ma non è finita: il Gran premio d'Europa che doveva (e poteva) svolgersi all'Eur di Roma, avrà invece luogo sul circuito britannico di Brands Hatch.

Come si vede: Alboreto e Prost non devono pensare solo a correre e a vincere. L'altalenata della scelta e della soppressione dei vari gran premi rischia infatti di essere determinante per l'aggiudicazione della corona iridata.

Ma andiamo per ordine. La vera e propria «bomba» è rappresentata dalla corsa sudafricana che avrebbe dovuto svolgersi in novembre e che poi è stata anticipata al 19 ottobre. Come al solito, la politica viene anteposta allo sport o alcuni governi stanno facendo pressioni sulle federazioni automobilistiche affinché vietino ai loro piloti di andare a Kyalami. Brasile e Svezia minacciano addirittura di ritirare il passaporto a Piquet, Senna e al ferrartista Johansson.

Sorge allora spontanea una domanda: come mai certi governi e la stessa federazione internazionale mettono al bando solo ora la politica segregazionista del Sud Africa? All'inizio della stagione tutti erano d'accordo sull'effettuazione di un gran premio a Kyalami; ora, dopo le aperture (pur caute)

del leader Botha, tutti si svegliano, gridano allo scandalo, affermando che anche lo sport «è» politica, e invocano la messa a bando del paese africano. Ebbene, se anche lo sport deve essere mescolato alla politica, allora la decisione sul boicottaggio e sulla messa al bando di Pretoria poteva e doveva essere decisa prima.

A complicare il tutto sono arrivati anche gli scaricatori di porto australiani che si rifiutano di lavorare sulle navi provenienti dal Sud Africa e su quelle che comunque trasportano merci in arrivo da quel paese. Ma non è finita, sempre in Australia, i movimenti ecologisti stanno mettendo in forse il Gp di Adelaide che dovrebbe concludere la travagliata stagione di Formula 1. Secondo i «verdi» le vetture inquinano e provocano incendi. E i politici australiani in disperata caccia di voti sembrano cedere al «ricatto».

Analoghi fatti accadde in Italia nello scorso inverno quando si doveva decidere se avanzare o meno la candidatura del circuito cittadino dell'Eur per il gran premio del Vecchio Continente. Le pressioni furono tali che la giunta rossa capitolina allora al governo della città, in linea di massima favorevole a questa gara, fu costretta a non esprimersi.

Quattro tappe per l'alloro

- 15 settembre: Spa (Gran Premio del Belgio)
- 6 ottobre: Brands Hatch (Gran Premio d'Europa)
- 19 ottobre: Kyalami (Gran Premio del Sud Africa)
- 3 novembre: Adelaide (Gran Premio di Australia)



Monza — L'altro anno Niki Lauda, quest'anno Alain Prost: sembra proprio che le McLaren spinte da propulsori sovralimentati Tag-Porsche siano un gradino sopra la concorrenza. Mancano quattro gran premi alla fine del mondiale, ma dodici punti di svantaggio possono essere tanti, troppi per Alboreto, soprattutto se il motore della Ferrari continuerà a essere meno potente di quello della McLaren. La monoposto di Maranello per l'occasione è stata completamente rivisitata, ma proprio il propulsore si è dimostrato meno affidabile del solito. In Belgio la riscossa? Staremo a vedere (Telefoto Ap)

CRAXI E ALBORETO COMMENTANO AMARAMENTE IL POMERIGGIO MONZESE

«Peggio di così non poteva andare ma la McLaren merita il successo»

MONZA — «Niente da dire, la McLaren è stata più brava di noi»: così, scuro in volto, Michele Alboreto ha commentato dal camper della Ferrari, quando ancora Alain Prost era in pista per concludere vittorioso il 56.º Gran premio d'Italia, la fine anticipata della sua corsa.

«Le McLaren — ha proseguito — hanno ormai preso il passo della scorsa stagione e sarà ora molto difficile recuperare lo svantaggio accumulato». Quanto alla corsa, Michele Alboreto ha rivelato come tutta la macchina Ferrari abbia avuto numerosi problemi, tuttavia «le braccia non mi sono cadute quando ho visto Alain Prost nello specchio, ma a cinque giri dal termine quando il motore ha rotto e sono rientrato al box».

Un quarto d'ora dopo un Alain Prost allegro, con il sorriso della premiazione ancora sul volto, giungeva alla sala stampa: «Penso che quest'anno il mondiale sia mio», ha esordito. Il leader della classifica mondiale ha poi aggiunto

di avere condotto la gara al risparmio, non occupandosi molto degli altri, ma controllando Alboreto che era alle spalle. «In queste condizioni — ha poi ammesso Prost — il ritmo di Rosberg non poteva essere fronteggiato».

Il pilota francese ha dato piena fiducia alla sua macchina, «la più forte nell'attuale momento, e tutto è andato come prevedevo».

Il secondo arrivato, Nelson Piquet, ha lamentato il problema delle gomme, che ha disturbato la prima parte della sua gara.

«Peggio di così non poteva andare»: questo il commento del presidente del Consiglio Bettino Craxi a conclusione del Gp. Il presidente del Consiglio, accompagnato dalla moglie, è giunto all'autodromo di Monza alle 14.20 e ha seguito l'intera corsa dalla tribuna d'onore. «Naturalmente — ha detto al termine della gara — onore ai vincitori».

«L'automobilismo — ha proseguito Craxi — rappresenta

un grande spettacolo e incontra i favori del pubblico».

Dal box della Ferrari ha seguito la corsa l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti: «Certo, con il risultato di oggi — ha detto — il mondiale per la Ferrari potrebbe risultare pregiudicato».

Al box dell'Alfa Romeo è stato invece presente il presidente della casa automobilistica Ettore Massacesi che è intervenuto sui futuri programmi in F.1.

«Non è vero — ha sottolineato Ettore Massacesi — che l'Alfa abbia deciso di ritirarsi dalle corse, altrimenti lo avremmo annunciato; è vero invece che preferiremmo come fanno già altre case, quali la Bmw e la Porsche, essere fornitori di motori».

«E tuttavia difficile — ha proseguito — fornire un motore che non sia stato ancora collaudato in pista, motivo per il quale la prossima stagione potrebbe essere interrotta per l'Alfa, nello sforzo di affinamento del motore».

Dal 1921 gare roventi

ANNO	SEDE	KM	VINCITORE	SCUDERIA	MEDIA
1921	Brescia	519	Goux (Fr.)	Ballot	144,737
1922	Monza	800	Bordini (It.)	Fiat	139,853
1923	Monza	800	Salamano (It.)	Fiat	146,502
1924	Monza	800	An. Ascari (It.)	Alfa Romeo	158,896
1925	Monza	800	Brilli-Peri (It.)	Alfa Romeo	152,596
1926	Monza	600	Charavel (Fr.)	Bugatti	138,204
1927	Monza	600	Benoit (Fr.)	Delage	144,928
1928	Monza	600	Chiron (Fr.)	Bugatti	159,898
1929	Monza	240	Varzi (It.)	Maserati	150,444
1931	Monza	—	Campari-Nuvolari (It.)	Alfa Romeo	155,775
1932	Monza	—	Campari-Nuvolari (It.)	Alfa Romeo	167,521
1933	Monza	500	Fagioli (It.)	Alfa Romeo	174,740
1934	Monza	500	Caracciola (Ger.)	Mercedes	105,175
1935	Monza	502	Stuck (Ger.)	Auto Union	137,080
1936	Monza	504	Rosemeyer (Ger.)	Auto Union	135,352
1937	Livorno	360	Caracciola (Ger.)	Mercedes	131,310
1938	Monza	419	Nuvolari (It.)	Auto Union	155,726
1939	Milano	345	Trossi (It.)	Alfa Romeo	113,194
1940	Torino	360	Wimille (Fr.)	Alfa Romeo	113,263
1941	Monza	504	Al. Ascari (It.)	Ferrari	169,039
1950	Monza	504	Farina (It.)	Alfa Romeo	176,542
1951	Monza	504	Al. Ascari (It.)	Ferrari	185,910
1952	Monza	504	Al. Ascari (It.)	Ferrari	177,099
1953	Monza	504	Fangio (Arg.)	Maserati	178,130
1954	Monza	504	Fangio (Arg.)	Mercedes	180,210
1955	Monza	500	Fangio (Arg.)	Mercedes	206,791
1956	Monza	500	Moss (G.B.)	Maserati	108,787
1957	Monza	500	Moss (G.B.)	Vanwall	193,563
1958	Monza	402	Brooks (G.B.)	Vanwall	195,077
1959	Monza	414	Moss (G.B.)	Cooper	200,177
1960	Monza	500	P. Hill (USA)	Ferrari	212,534
1961	Monza	430	P. Hill (USA)	Ferrari	209,387
1962	Monza	494	G. Hill (G.B.)	BRM	198,940
1963	Monza	494	Clark (G.B.)	Lotus	205,575
1964	Monza	448	Surtees (G.B.)	Ferrari	205,834
1965	Monza	437	Stewart (G.B.)	BRM	209,961
1966	Monza	391	Scarfiotti (It.)	Ferrari	218,748
1967	Monza	391	Surtees (G.B.)	Honda	226,119
1968	Monza	391	Hulme (N. Zel.)	McLaren	234,022
1969	Monza	391	Stewart (G.B.)	Matra	236,523
1970	Monza	391	Regazzoni (Svi.)	Ferrari	236,698
1971	Monza	316	Gethin (G.B.)	BRM	242,615
1972	Monza	317	Regazzoni (Svi.)	Ferrari	236,698
1973	Monza	317	Peterson (Sve.)	Lotus	213,449
1974	Monza	300	Peterson (Sve.)	Lotus	217,420
1975	Monza	300	Regazzoni (Svi.)	Ferrari	218,034
1976	Monza	301	Peterson (Sve.)	March	199,749
1977	Monza	301	Andretti (USA)	Lotus	206,014
1978	Monza	232	Lauda (Aut.)	Brabham	212,328
1979	Monza	290	Schekter (S. Afr.)	Ferrari	208,609
1980	Imola	300	Piquet (Bra.)	Brabham	183,440
1981	Monza	301	Prost (Fr.)	Renault	209,045
1982	Monza	301	Arnoux (Fr.)	Renault	219,534
1983	Monza	301	Piquet (Bra.)	Brabham	217,549
1984	Monza	295	Lauda (Aut.)	McLaren	220,514
1985	Monza	295	Prost (Fr.)	McLaren	227,565

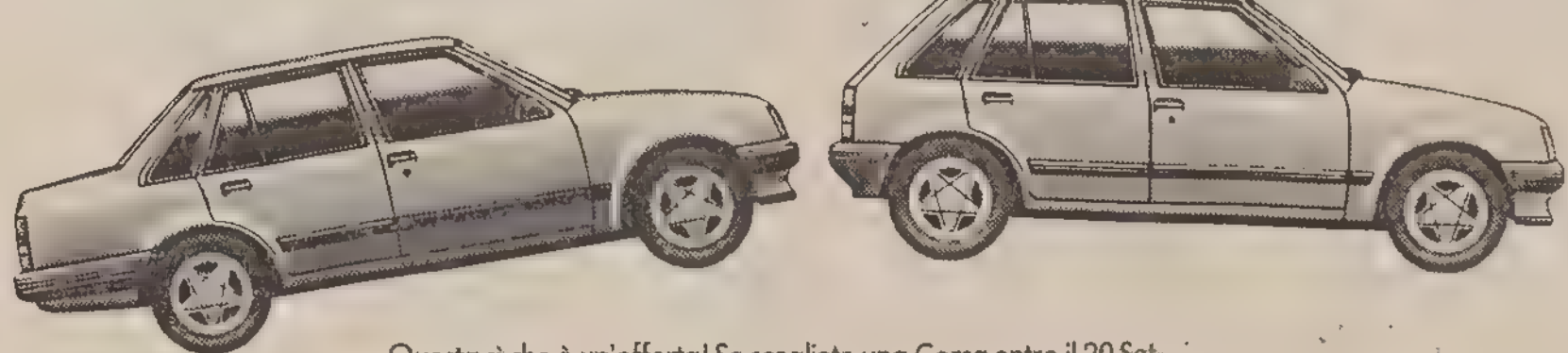
Roberto Carella

CONTINUA LA CORSA DAI CONCESSIONARI OPEL FINO AL 20 SETTEMBRE.

*L'offerta è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

*Per vetture immatricolate entro il 24 Settembre.

**A seconda delle versioni.



Questa sì che è un'offerta! Se scegliete una Corsa entro il 20 Settembre avrete diritto* a 6.000.000 (sei milioni) di finanziamento rimborsabile tranquillamente in 24 rate mensili di 250 mila lire, senza interessi, senza cambiali, senza ipoteca. Risultato: la Corsa sarà vostra con solo un piccolo anticipo e una minima rata mensile. Insomma, il vantaggio del pagamento a rate senza lo svantaggio degli interessi. Se invece, nonostante tutto, volete proprio pagare in contanti... il Concessionario Opel ha preparato per voi un bello sconto fino a un milione!** Le due offerte sono valide per tutti i modelli Corsa, anche per le recentissime versioni 4 e 5 porte, ancora più ricche e più confortevoli. Non aspettate. Andate subito a cercare la vostra auto tra le quattro versioni, le tre motorizzazioni e i 19 colori di Opel Corsa. Il Concessionario Opel sarà felice di aiutarvi a scegliere.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

SOLO 250.000
AL MESE PER 2 ANNI,
SENZA INTERESSI,
SENZA CAMBIALI,
SENZA IPOTECA.
OPEL CORSA 6.000.000 SENZA OSTACOLI

E RICORDATE CHE DAI CONCESSIONARI OPEL CONTINUA IL GRANDE CONCORSO "SUPERBLITZ". MOLTI HANNO GIÀ VINTO E MOLTI VINCERANNO ANCORA!!!

L'Italia cede con onore alle cestiste russe

LA TRIESTINA UNA DELLE MIGLIORI ALL'APERTURA DEGLI EUROPEI

Memorabile sera per la Trampus: segna beffando Uliana Semenovova

Italia-Unione Sovietica 57-75

ITALIA: Trampus 12, Pomilio 6, Ceschia 5, Gortin 4, Fullin 6, Bastiani, Rossi, Pelli 9, Padovani 2, Tufano 4, Peruzzo, Passaro 3. UNIONE SOVIETICA: Shidlasukaite 1, Tuomaita, Barel 10, Belosjapko, Burjakina 8, Jakovleva 9, Semenovova 14, Komarova, Tchausova 10, Sukharnova 11, Kurikha 5, Savitskaia 7.

TREVISO — Un'Italia semplicemente commovente per grinta e determinazione è riuscita a limitare i danni nell'esordio dei campionati europei nell'incontro con l'imballante Unione Sovietica. Trampus le ha provate veramente tutte per infastidire le gigantesche sovietiche, ma alla fine ha dovuto optare per una difesa individuale aggressiva, che se non altro, ha impedito alle avversarie di dilagare.

L'inizio di partita è disastroso per le azzurre, del tutto disarmate nei confronti della granitica difesa a zona delle russe, che per contro, in attacco, si sono avvalse della sempiterna Semenovova, un totem inarrestabile nonostante l'età non più verdissima.

Al 5' già 11-4 per le sovietiche con Trampus che ricorre subito al time out per cercare di dar ordine alla manovra offensiva. Nonostante qual-

che bella invenzione della Polini e della Gortin la musica non cambia e le russe aumentano il vantaggio gradualmente fino a raggiungere i 15 punti di margine alla fine del primo tempo (48-29).

Nella ripresa le azzurre gettano sul terreno tutto il loro furore atletico e nel breve volgere di cinque minuti riescono addirittura a rientrare in partita (48-37 al 5').

La difesa individuale scalfisce però soltanto in parte l'impressionante macchina da canestri che è l'Unione Sovietica, ma almeno resta la soddisfazione di aver dovuto far rientrare la Semenovova, richiamata sul terreno di gioco per dare il colpo di grazia alle speranze italiane. Al 10' i venti punti di margine sono ristabiliti (61-41) e il resto non conta più molto.

Grossa soddisfazione per la pallacanestro triestina; Gra-



Graziella Trampus

ziella Trampus entra nel quintetto base della nazionale e al 14' quando esce per raggiunto limite di falli il pubblico le tributa un significativo applauso. La triestina è stata senz'altro una delle migliori in campo, sempre presente

nella lotta ai rimbalzi, si è data l'anima nel tentativo di arginare lo strapotere fisico delle avversarie e si è addirittura permessa il lusso di segnare in avvitamento davanti alla Semenovova.

Tutte le azzurre comunque meritano un plauso per l'impegno e la dedizione, ma in particolare sono piaciute la Padovani e la Pomilio per la grinta dimostrata.

Alla fine Trampus si è detto moderatamente soddisfatto della prova della squadra: «Come spirito abbiamo disputato un incontro magnifico — ha dichiarato il coach — ma dobbiamo migliorare in difesa, perché soltanto se il nostro assetto difensivo girerà per il meglio potremo recitare un ruolo da protagonisti in questi europei».

Dopo questa sconfitta, l'Italia deve per forza aver ragione dell'Ungheria. «Sin dall'inizio i nostri intenti erano proprio questi: se vogliamo passare il turno dobbiamo battere l'Ungheria che in questo esordio con la Spagna non ha gettato completamente la maschera».

Claudio Fontanelli

GLI STRANIERI

SERIE A 1

SIMAC MILANO	HENDERSON?	STEWIRNS?
SCAVOLINI PESARO	Tillis	Friedrick
JUVE CASERTA	Oscar	LOPEZ
BANCOROMA	Flowers	RAUTINS
MULAT NAPOLI	E. MC DOWELL	PERRY
RIUNITE REGGIO E.	Boule	Morse
MARR RIMINI	Wansley	Johnson?
SILVERSTONE BRESCIA	Branson	BROWN
PALL. LIVORNO	ROLLE	SAPPLETON
BENETTON TREVISO	Solomon	NORRIS
BERLONI TORINO	May	BANTOM
AREXONS CANTU'	Anderson	GAY
GRANAROLO BOLOGNA	WILLIAMS	SMITH
DI VARESE	Thompson	ACRES
STEFANEL TRIESTE	HOWARD	SHELTON?
VIOLA REGGIO C.	Hughes	H. MC DOWELL

SERIE A 2

LIB. LIVORNO	Restani	---
MESTRE	LOKHART	STARKS?
GIOMO VENEZIA	Allen	DALIPAGIC
SEGAFFREDO GORIZIA	CATCHINGS	JACKSON
LIB. FORLÌ	Lansberger	HENGLER?
FANTONI UDINE	WRIGHT	KEA
MISTER DAY SIENA	BARRY	---
YOGA BOLOGNA	J. Douglas	L. Douglas
FABRIANO	Crow	GADDY
LANDSYSTEM BRINDISI	Zeno	Byrnes
LIBERTI FIRENZE	EBELING	SANGODEYI
PORTO S. GIORGIO	Hackett	Cornelius
FERMI PERUGIA	Lawrence	Mayhew
RIETI	Bryant	WOODS?
FILANTO DESIO	DEVERAUX	---
ANNABELLA PAVIA	HORDGES	ORANGE

• In minuscolo i nuovi, in maiuscolo i confermati

OSCAR IN FINALE DEMOLISCE LA SCAVOLINI PESARO

Strepitosa Juve Caserta vince il torneo di Roseto

ROSETO — La Juve Caserta ha vinto con pieno merito il torneo di Roseto — Coverno Trophy — battendo in finale una Scavolini Pesaro apparsa sotto tono. Con questa vittoria la Caserta lancia anche un preciso avvertimento alle prossime avversarie di campionato soprattutto attraverso Oscar, il fuoriclasse brasiliano implacabile nei tiri (118 punti in tre partite) ma in possesso anche di una non comune intelligenza tattica e di gioco.

Nel primo tempo la squadra di Tanjevic ha ampiamente prevalso chiudendo la prima parte della gara con 16 punti di margine dopo averne toccati 18. Stesse situazioni nella ripresa con Oscar, dell'Agneli e Capone in evidenza e con la Scavolini rassegnata al secondo posto. Nonostante alcune discusse decisioni arbitrali, la partita è stata molto bella e si è svolta tranquillamente verso la fine.

FINALE PRIMO POSTO

Juve Caserta - Scavolini 112-99 (56-40)

JUVE CASERTA: Davis 19, Dell'Angelo 12, Capone 17, Generali 14, Scaramelli, Ricci 10, Palmieri 3, Oscar 37. N.e. Longobardi e Chiusolo. Allenatore Tanjevic.

SCAVOLINI PESARO: Minelli 4, Gracis 6, Magnifico 7, Fredrick 21, Tillis 27, Zampolini 7, Costa 7, Sylvester 20. N.e. Franco, Cipolati, Marras, Tavei. Allenatore Sacco.

ARBITRI: Riccioli e Manieri.

FINALE TERZO POSTO

Pall. Livorno - Yoga 101-91 (48-31)

PALLACANESTRO LIVORNO: Diana 4, Bonaccorsi 6, Aldi 10, Lanza 6, Suppletton 23, Belle 21, Visig 4, Albertazzi 14, Tosi 3. N.e. Del Buono e Graziani. Allenatore Di Vincenzo.

YOGA BOLOGNA: Gualco 10, Bergonzoni 12, J. Douglas 28, Zatti 6, Pellacani 4, Bucci 14, Palestra 6, L. Douglas 9, Caramori 2. N.e. Di Monte. Allenatore Sassoli.

FINALE QUINTO POSTO

Benetton - Stefanel 85-84 (42-36)

BENETTON TREVISO: Marietta 14, Ferracini, Salomon 29, Iacobini 13, Mito 9, Caglieri 4, Casarin 1, Norris 15. N.e. Spaziani, Facchin, Magoni, Bertoli.

STEFANEL TRIESTE: Fischetto 27, Riva 6, Bertolotti 8, Vitez 13, Francescato 4, Lucantoni 14, Howard 9. N.e. Collomi, Colmano, Penna.

NOTE: tiri liberi: Benetton 16 su 23; Stefanel 9 su 13. Usciti per 5 falli: Mito 19/17; tiri liberi: Stefanel 1 su 1; Fischetto 3 su 6; Francescato 1 su 2; Lucantoni 1 su 1; Howard 1 su 2.

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ CON IL QUADRANGOLARE LOTTO

Basket da favola a Trieste

Ancora basket da favola a Trieste. Dopo la fantastica esibizione di Michael Jordan, i riflettori del palasport di Chiarbola si accenderanno mercoledì e giovedì sera, per un altro spettacolo d'eccezione, il quadrangolare Lotto.

Stavolta il pubblico triestino potrà ammirare la squadra campione d'Europa, il Cibona Zagabria, la squadra campione d'Italia, la Simac Milano, il Bancoroma dell'ex Mario De Sisti e la Stefanel Trieste, per la prima volta in quella che sarà la sua probabile formazione tipo. La squadra triestina infatti schiererà Craig Shelton, ala nera di due metri (di cui riferiamo a parte) giunto proprio ieri a Trieste.

Mercoledì sono in programma le semifinali. Alle 20 scenderanno per prime in campo Cibona Zagabria e Bancoroma. I romani sono da tempo al completo. A fianco del riconfermato Flowers, come secondo straniero c'è il canadese Rautins. Gli altri punti di forza della squadra, sono Gilardi, pilastro della nazionale, Polesello, Solfrini e Sbarra. Il Cibona ruota attorno al nuovo asso del basket jugoslavo, il play Drazen Petrovic.

Alle 21.30 scenderanno poi in campo Simac Milano e Stefanel. Nella formazione milanese resta ancora in dubbio la presenza dei due

stranieri in prova, Henderson e Stewirns e di Meneghin che, in disaccordo con la società sul contratto, si è allenato pochissimo con i compagni e non ha partecipato al torneo di Cadice.

Nella Stefanel invece potremmo certamente vedere Shelton accanto all'altro nuovo americano, Otis Howard. Sarà anche l'occasione per rivedere a Chiarbola i due nuovi acquisti italiani, Lucantoni e Francescato. I triestini vengono da una fase di duro lavoro. Pugili ha badato più all'amalgama che ai risultati. Dopo la sconfitta a Trieste contro la Fantoni nel torneo riviera di Muggia, i neoarancioni hanno perduto tre partite di fila contro Scavolini, Pall. Livorno e Benetton, al torneo di Roseto.

Stavolta, visto che ci sono in lizza formazioni all'agguerritissime, i tifosi triestini non chiedono la vittoria a tutti i costi, ma un miglioramento del gioco questo sì visto che il campionato si avvicina e mancano ormai meno di quattro settimane al via.

Giovedì, con gli stessi orari si giocheranno le finali: alle 20 quella per il terzo posto e alle 21.30 quella per il primo posto. I prezzi sono questi: tribuna A, L. 20.000 (abbigliamento per le due giornate 35.000); tribuna B 16.000 (20.000), gradinate numerate 13.000 (24.000), curve 7.000 (12.000).

Le ungheresi soffrono con la Spagna

TREVISO — L'Ungheria ha battuto la Spagna per 78-65 (33-37) nella gara di apertura, a Treviso, della qualificazione nei 20 campionati europei di pallacanestro femminile. Le ungheresi però hanno dovuto soffrire più del previsto, soprattutto nel primo tempo quando le iberiche hanno a lungo condotto nel punteggio.

UNGHERIA: Nemet 29, Szotne 10, Boksay 24, Gelner 8, Diosadi, Galvas, Nagyas, Nagy 5, Kormenay 8, Ruiz, Ne, Elias e Zapata, Farkas.

SPAGNA: Elzaguirre, Castillo 10, Gener 15, Jimenez R. 11, Junyer 16, Jimenez C. 9, Rio, Sanchez, Messa 4, Ruiz, Ne, Elias e Zapata, Farkas.

ARBITRI: Metzger (Lip) e Ivanov (Bul).

NOTE: tiri liberi: Ungheria 18 su 23; Spagna 14 su 17.

Più precise le ceche delle francesi

VICENZA — Con il punteggio di 71-65 (39-34) la Cecoslovacchia ha battuto a Vicenza la Francia dopo un incontro molto combattuto nel quale il punteggio è stato sempre in bilico. La Cecoslovacchia ha fatto suo l'incontro grazie alla maggiore precisione delle sue atlete nel tiro.

CECOSLOVACCHIA: Kyslikova 17, Kaluzakova 21, Golova, Burhova 2, Janotnova 8, Brziakova 3, Chelobovskaya 2, Lednicka 3, Adamkova 15. N.e. Haykova, Warevka, Pretlova.

FRANCIA: Prudhomme, Campi 2, Desert 19, Soussi 3, Etienne 15, Amiand, Ekharbi 14, Scheffer, Bero 16, Duomergue 3. N.e. Branchet, Cleasdrin.

ARBITRI: Davidjod (Urss) e Vitrownick (Israele).

La Polonia a nozze con il Belgio

TREVISO — È stata poco più di una partita di allenamento quella disputata al Palaverde di Treviso tra Polonia e Belgio vinta dalla prima per 84-36 (35-22). Le polacche sono state in vantaggio fin dalle prime battute, aumentando via via il divario nel punteggio.

POLONIA: Cala 4, Jaskurzynska 8, Steadwick 12, Piotrkiewicz, Pawlak 9, Sidoruk 2, Kepka 12, Severyn 2, Sedzicka 15, Janowska 11, Wolujewicz 7, Kujawa 2. BELGIO: Lablane, Dewandier 18, De Rod, Schelkens, Georis, Rommel 2, Vandermaliere, Tankrey 2, Van Roy 2, Van Boxelaer 5, Snaarwaert 5, Desplat 2. ARBITRI: Chiriacu (Romania) e Aitmetre (Francia).

NOTE: tiri liberi: Polonia 10 su 16; Belgio 7 su 15.

Le partite alla Tv in mezza Europa

TREVISO — Trenta dei 42 incontri del 20.º campionato europeo di basket femminile saranno diffusi dall'Eurovisione in Cecoslovacchia, Bulgaria, Olanda, Unione Sovietica e Jugoslavia.

Le fasi di qualificazione del campionato saranno seguite dalla televisione jugoslava, cecoslovacca, bulgara. Da parte sua, la Rai ha predisposto per gli europei di basket femminile una serie di trasmissioni in diretta e in differita. Domenica 15 settembre, infine, ci sarà in diretta, durante la trasmissione «La domenica sportiva», il collegamento con Treviso per le fasi conclusive dell'incontro valido per l'assegnazione del titolo continentale.

È ARRIVATA L'ALA CANDIDATA AD AFFIANCARE OTIS HOWARD

Shelton secondo moro di Trieste si sente in forma ma vuole la bici

«Sono forte e sono intelligente. So tirare, da sotto e da fuori, so prendere i rimbalzi, so passare e so palleggiare, sono alla prova, sono alla prova, sono alla prova, sono alla prova, sono in forma. Tra una settimana poi, sarò al cento per cento della condizione».

Dopo tre bicchieri di acqua minerale e un dito (orizzontale) di vino, Craig Shelton, nero di Washington, secondo americano in pectore della Stefanel, ha parlato così. Aveva bevuto un dito di acqua e tre bicchieri di vino, ci sarebbe stato proprio da credergli sulla parola perché in vino veritas. Ma c'era l'occhio attento del direttore sportivo Fulvio Voli a spiare e a controllare che liquido Shelton si serviva nel bicchiere. E così il lungo americano, mentre Shelton teneva l'orecchio ha dovuto ordinare acqua minerale anche per aperitivo.

Craig, questo il suo nome di battesimo, è arrivato all'aeroporto di Ronchi ieri pomeriggio. Voli è andato a prenderlo, l'ha accompagnato nell'appartamento pagatogli dalla Stefanel, in via de Jenner a Valmaura e poi l'ha portato a cena in un ristorante di San Vito. «Pesce o carne?», «Pesce», ha risposto Shelton — «E ha buttato la sua risata, la prima delle due o trecento della serata».

Se tutta la città è preoccupata per il suo strappo muscolare, Shelton neppure se lo ricorda. «Strappo? — ha chiesto — non mi fa niente — ha detto con una smorfia. «Dici la verità, quanto sei alto? — gli è stato chiesto nella miniconferenza stampa attorno alla tavola imbandita. «Due e quattro — ha risposto — e giù un'altra risata da far tremare le pareti del ristorante. (I manuali della Lega lo danno alto due metri tondi).

Alla Berloni il torneo di Lucca

LUCCA — La Berloni di Torino si è aggiudicata, superando in finale la Libertas Livorno, il torneo di basket dedicato alla memoria del cestista azzurro lucchese Carlo Lovari.

La firma del contratto è subordinata alle condizioni fisiche del giocatore. «E' in prova per due settimane, ma solo per vedere se è perfettamente a posto con il fisico — ha detto Voli — che probabilmente gli ha pestato un piede sotto il tavolo in modo da ammutolirlo quando Craig stava per dire quanto guadagnerà in un anno alla Stefanel (si parla di 60 mila dollari).

Shelton ha giocato nell'Università di Georgetown, si è laureato in business naturalmente come tutti gli americani, ma sa anche di filosofia (e di sociologia) e di economia. Nel 1980 è stato scelto al secondo giro da Atlanta (portava il numero di scelta 28). Dopo due anni tra i «pro» poiché non gli offrivano contratti notevoli, ha preferito venire in Italia e ha giocato un anno a Forlì e due a Mestre.

Buone le sue medie italiane. Nei tre anni ha segnato rispettivamente 608, 787 e 560 punti e preso 311, 312 e 284

rimbalzi. Le percentuali di tiro in azione si sono mantenute sempre attorno al 57 per cento. Ai tiri liberi la percentuale è stata nell'ultimo anno del 75 per cento. E meno male che secondo lui i tiri liberi sono il suo punto debole.

Quest'estate sognava tanto di lasciare Mestre perché lì, da sempre, con il presidente Celada soprattutto per problemi di soldi. Tanto ha sperato finché un giorno, come nelle più belle favole, è squillato il telefono. «Pronto? Era la Stefanel che gli offriva un posto in squadra».

Oggi la società triestina gli darà anche l'automobile. Shelton non lo dice, ma in fondo in fondo preferirebbe una bicicletta. Girava per Washington in bicicletta, potrebbe girare anche per Trieste. Però gli piace anche pescare («Il presidente ha una bella barca») e gli sussurra Voli all'orecchio. «E mi piace fare fotografie», dice Shelton e fa che con le mani.

Silvio Maranzana

LA LEASEST È ALLA DISPERATA CACCIA DI UN CENTRO

Chi ha i soldi non ha i lunghi

Senza soldi e centimetri nel basket attuale non si va lontano. La buona volontà, se non è supportata dai quattrini che consentono di mettere finalmente in pratica le intenzioni, non paga. La tecnica individuale conta ma da sola non basta: senza peso e statura nella lotta ai rimbalzi si ritrova a correre ad handicap.

Nella graduatoria dei problemi che affliggono le società triestine da lustri, ormai, le prime posizioni sono occupate dalla carenza di sponsor e «centri». La musica non è cambiata da quest'anno. Chi ha i lunghi non ha i soldi, chi ha la pecunia non possiede i rimbalzi, chi non ha né l'uno né l'altro può già incominciare a farsiacchi la testa.

La Leasest aveva avanzato la sua candidatura per venir ripescata in serie C1. Alcune società che avevano diritto a disputare il campionato hanno ventilato infatti l'ipotesi d'abbandono. La compagine servolana si era messa diligentemente in fila per subentrare a qualcuno dei rinunciatari ma col passare del tempo ha perduto molto del suo entusiasmo al punto che ora è ormai scontata la sua partecipazione al torneo serie inferiore.

Che cosa è successo? C'è lo sponsor ma mancano i lunghi. Completa in tutti gli altri settori, la formazione di Perin si trova sguarnita proprio là, sotto i tabelloni. Il vivalto sforna a getto continuo giovanotti di un certo talento

ma di «due metri» non se ne vedono. Che fare? Abbandonata l'idea di far mettere i trampoli ai vari Cerri e Catalonotti, la società s'è guardata attorno bussando alla porta di quelle poche (e invidiatissime) formazioni triestine che possono vantare un lungo nelle loro file.

Il soggetto ad hoc era stato pure localizzato: Loris Zobec, due metri, in forza nella passata stagione al Bor Radenska. L'affare è però sfumato. L'anno prossimo Zobec vestirà la maglia del Breg, squadra neopromossa in Promozione e proprietaria del cartellino del giocatore.

La Leasest si è messa allora sulla pista di Rosignano dello Scoglietto. Il ragazzo era appetito, tra l'altro, dalla Barcolana, non dispiacerebbe neanche al Don Bosco e, si morimora, persino la Benetton ci avrebbe fatto un pensiero. In conclusione però Rosignano viene dichiarato incedibile e rimane dov'è. Per la Leasest il lungo resta una chimera. La caccia tuttavia continua.

Nel frattempo la società sta allestendo la nuova edizione del trofeo «Del Negro». Gli incontri si disputeranno il 28 e il 29 settembre nella palestra di Monte Cengio. Parteciperanno alla manifestazione, oltre ai padroni di casa, l'Italmontaleone, lo Jadran e una formazione ungherese.

R. D.

LA FANTONI PARTE PER UNA TOURNÉE AL SUD

Udine aspetta ancora il vero Larry Wright

UDINE — È finito male per la Fantoni pallacanestro Udine il torneo di Lubiana, che l'ha vista impegnata venerdì e sabato scorsi. La squadra di Bardini, infatti, dopo essere stata sconfitta dalla squadra di casa nella prima giornata di gara, ha dovuto anche cedere alla Pepper Mestre nella finale di consolazione. Risultato: 88 a 76 per i mestrini.

È stata comunque un'occasione importante per la formazione bianco blu per fare esperienza, per cercare, e anche in qualche occasione trovare, quell'amalgama necessario per fare girare le cose al meglio.

Furtivamente anche sul terreno di Lubiana, Bardini non ha potuto disporre, se non a sprazzi, di Larry Wright, il giocatore che più di ogni altro può fare pesare la differenza di classe e di esperienza nei momenti che contano. Il folletto di colore infatti è ancora dolorante per i postumi dell'infortunio che lo ha tenuto a lungo lontano dal parquet.

Wright, comunque, contro il Pepper ha messo a segno 17 punti, quanti anche Kea e Lorenzon, i migliori realizzatori della serata di sabato. Bardini, inoltre, non ha potuto disporre a pieno menzogna di Kea che ha finito l'incontro in panchina a causa del raggiunto limite di falli.

Un po' di amarezza quindi sul volto dei componenti la comitiva bianco blu al rientro a Udine, ma nulla di più. Il campionato inizierà il 6 ottobre e occasioni per poter giocare di qualche successo anche in precampionato non ne mancano. La squadra infatti ripartirà già domani alla volta del Mezzogiorno d'Italia dove in serata giocherà a Benevento in un torneo quadrangolare che proseguirà anche mercoledì.

Opposte al biancoblu saranno le formazioni della Berloni (la squadra che forse più di ogni altra quest'estate si è rafforzata con l'acquisto dell'indiano Giampiero Savio) del Viola Reggio Calabria, la vera protagonista del campionato di A 2 dello scorso anno, e la Mulat Napoli. Un torneo quindi di notevole livello: tutte le avversarie dei friulani sono infatti squadre di A 1, squadre che disputeranno senz'altro un campionato da protagonisti il prossimo anno.

Ma la tournée della Fantoni non si limita a questo. I ragazzi di Bardini saranno infatti impegnati anche in partite amichevoli sui campi di Avellino e Campobasso. Un programma quindi intenso.

Nella speranza che finalmente il coach Bardini possa disporre a tempo pieno di Larry Wright, la formazione udinese appare infatti, sulla carta, squadra dalla panchina non eccessivamente lunga. Un uomo di grande livello quale è il play statunitense quindi fa veramente la differenza.

Guido Barella

CAF — I fiduciari regionali e provinciali della Caf (Comitato allenatori federali di basket) invitano i tecnici regionali in possesso del cartellino da almeno due anni e in regola con le norme (che abbiano cioè già arbitrato le 40 partite richieste) a mettersi in contatto con loro per ottenere informazioni in vista dell'imminente svolgimento dell'esame.

SARÀ IL SECONDO STRANIERO DELLA SEGAFFREDO E NE ALZERÀ L'ETÀ

Da Los Angeles sbarco puntuale a Gorizia di Lee Catchings vecchia volpe della Nba



GORIZIA — Tutto bene. Harvey Lee Catchings, destinato a sostituire quest'anno nella Segafredo il non confermato Winfred King nel ruolo che fu già di Tom La Gardo, è puntualmente sbarcato ieri mattina a Ronchi del Legionario.

I trentaquattrenne pivot di colore, che assomiglia moltissimo al fisico ad un altro ex «isontino», Charlie Jones, ha trascorso da turista la sua prima giornata goriziana, ma gli rimane per mettersi subito al lavoro.

Catchings che è alto 2,06 ha iniziato la sua lunga e positiva carriera nella Nba undici anni fa. Terza scelta di «Phi-la» nel 1974, ha giocato cinque campionati nei Sixers a fianco del favoloso Jabbar. Passato, nella stagione 1979/80 al New Jersey Nets, ha poi indossato per quattro anni la maglia dei Milwaukee Bucks. Lo scorso anno ha giocato con i Clippers, trasferiti da San Diego a Los Angeles, avendo quasi compagni di squadra e di ruolo Bill Walton e James

Donaldson, dei quali è stato ultimamente sostituito. Alla fine della stagione è divenuto free agent.

Il veterano Catchings troverà in Italia una nutrita colonia di connazionali suoi concittadini: la classe 1951, per dirla nel gergo della naja, sembra essere davvero una classe di ferro. Hanno infatti la sua stessa età Bantom, Morse, D'Antoni e Restani, che nessuno si sogna di mandare ancora in pensione. Più lontani ancora gli italiani in attività: l'anagrafe ormai non conta per Ardessi, Ferracini, Benvenuti e Caglieri che sono tra i più giovani, né tanto meno per Bertolotti, Meneghin, Barriera e Brumatti che di primavere ne hanno di più.

Certo l'arrivo di Catchings eleva di parecchio l'età media della formazione goriziana che sarà di 24 anni a livello del secondo anno ha giocato con i teenagers Stramaglia, Roberto Lorenzi, di 26 a livello dei primi sette e di 29 anni e mezzo a livello di starting five. Niente paura però: con un quintetto dell'età media di 29 anni la scorsa stagione la Simac ha vinto lo scudetto e la Coppa Korac!

Con George Johnson, Harvey Lee Catchings detiene nella Nba un singolare record: in ogni suo anno tra i professionisti ha avuto più rimbalzi che punti.

Nelle ultime due stagioni Catchings ha disputato 70 partite a campionato, con una media di 16 minuti giocati a incontro. Facendo il ragguaglio con i tempi effettivi ha rimbalsato una media di 11,6 rimbaldi con il contornio di tre stoppage e otto punti. Sono cifre, beninteso, da Nba.

Catchings sarà impegnato oggi a Brescia con le visite mediche e domani darà un primo saggio delle sue qualità debuttando con la maglia della Segafredo nell'amichevole di lusso in programma, appunto domani sera, alle 21 a Gorizia con i campioni d'Europa del Cibona, capitani da Drazen Petrovic.

Un appuntamento da non perdere per gli sportivi goriziani, per la doppia occasione, di vedere per la prima volta all'opera in casa la propria squadra e l'eccezionale formazione jugoslava di Novosol.

Giancarlo Bulfoni

BEN QUATTRO LE FORMAZIONI GIULIANE IN QUESTO CAMPIONATO

C'è mezza Trieste in serie D

Più di un quarto delle formazioni iscritte alla serie D di quest'anno appartiene all'area triestina. Saranno ben quattro (su un totale di quattordici) le rappresentative locali.

La composizione del girone è già stata resa nota: a darsi battaglia saranno Eraclea, Ponte di Piave, Carità Villorba, Ab Cervignano, Rivignano, Amici del basket Pordenone, Bittesini Gorizia, Jesolo, Tricesimo, Italia S. Marco Gardis e, appunto, le triestine Inter 1904, Don Bosco, Sgt e la neopromossa Barcolana. Si comincia il 20 ottobre ma tutti si sono già messi al lavoro.

«Bambi» Aguzzoni svetta sui colli goriziani

DOPO 147 CHILOMETRI E DIECI PROVE SPECIALI CRONOMETRATE

In un rally molto combattuto prevale la classe del goriziano

GORIZIA — Indubbiamente la miglior classe ha avuto il sopravvento e così Rodolfo Aguzzoni, assieme al fidato navigatore Mattellig, si è aggiudicato come da pronostico la seconda edizione del Rally dei Colli Goriziani. La competizione iniziata sabato sera dal Palco partenze situato in piazza Vittoria, si è conclusa ieri mattina alle tre dopo 147 chilometri di corsa e dieci prove speciali cronometrate che hanno visto 177 concorrenti ammessi darsi battaglia fra i colli del Collio e del Carso goriziani.

Aguzzoni ha distanziato le due coppie seconde classificate di 14 secondi aggiudicandosi cinque prove speciali e pareggiandone altre quattro. È stata in pratica una lotta a tre con Marchioro e Minini, vinta dalla distanza da «Bambi» nelle prove con misto veloce mentre in quelle più esclusive in salita si è difeso bene segnando lo stesso tempo dei diretti avversari.

Nella prima, la salita al monte Calvario, tutti e tre i concorrenti hanno fatto fermare i cronometri sul tempo di 2'10", nella seconda (con i tornanti per superare le terrazze in località San Mauro) era Minini che precedeva un secondo rispetto agli altri due equipaggi. Un secondo risultato fatale al termine per l'assegnazione della piazza d'onore (nei rally di seconda serie non vengono conteggiati i centesimi) e fa testo il risultato negativo fra gli ex aequo.

Dalla terza prova speciale (2 chilometri veloci con poche curve e leggere) Aguzzoni cominciava a prendere il largo consegnando due secondi di distacco ai diretti avversari, bissati nella quarta (San Michele) su Minini. A riordinare posto al termine di questa prima tornata si poteva quindi già delineare l'andamento delle successive prove, con Aguzzoni saldamente al quarto posto distanziato di 12" seguiti da Mattellig al 15°. Ottima la gara di quest'ultimo che ha avuto a disposizione la macchina poco prima della partenza e quindi senza poter sostenere alcuna prova del percorso.

Anche la lotta per la supremazia nel gruppo N assunse toni accesi tra il duo Eranconi su Ritzmo 130 e la coppia mista formata da Stekar e Sneider su Renault 5 Alpine: soltanto due secondi dividevano l'equipaggio del Goriziano rally team da quello dei Colli Corse che le prove speciali vinte ora da uno dall'altro con il minimo scarto (alla fine prevalse il primo con lo stesso divario con una volata simbolica nell'ultima prova cronometrata).

Aguzzoni non era in grado di chiedere il meglio alla macchina, che denunciava un'impetente efficienza sia all'impianto frenante sia alla frizione. Nonostante ciò, il bravo pilota goriziano continuava imperturbato mettendosi successi in tre delle quattro prove speciali della seconda tornata, aumentando il distacco su Minini a 11" e su Marchioro a 14".

Nelle due prove conclusive era proprio Minini a rimetterci altri 3" con una mezza uscita di strada nell'ultimo «Calvario». Il pilota di Tarcento ci rimetteva così il secondo posto assoluto.

All'arrivo Aguzzoni esprime parole di elogio ai suoi concorrenti mentre Marchioro da lontano gli lancia la sfida in una prossima gara in terra veneta.

Nella classe N4 ottima la prova di Pozzi-Zoz della Scuderia Friuli con una Peugeot 205; tra i goriziani in evidenza la coppia Di Blas-Spindler con l'Alpine, tredicesimi assoluti nonostante un rapporto di fortuna; primi dei triestini Sferk-Smalla, seguiti dall'Ascona 2000.

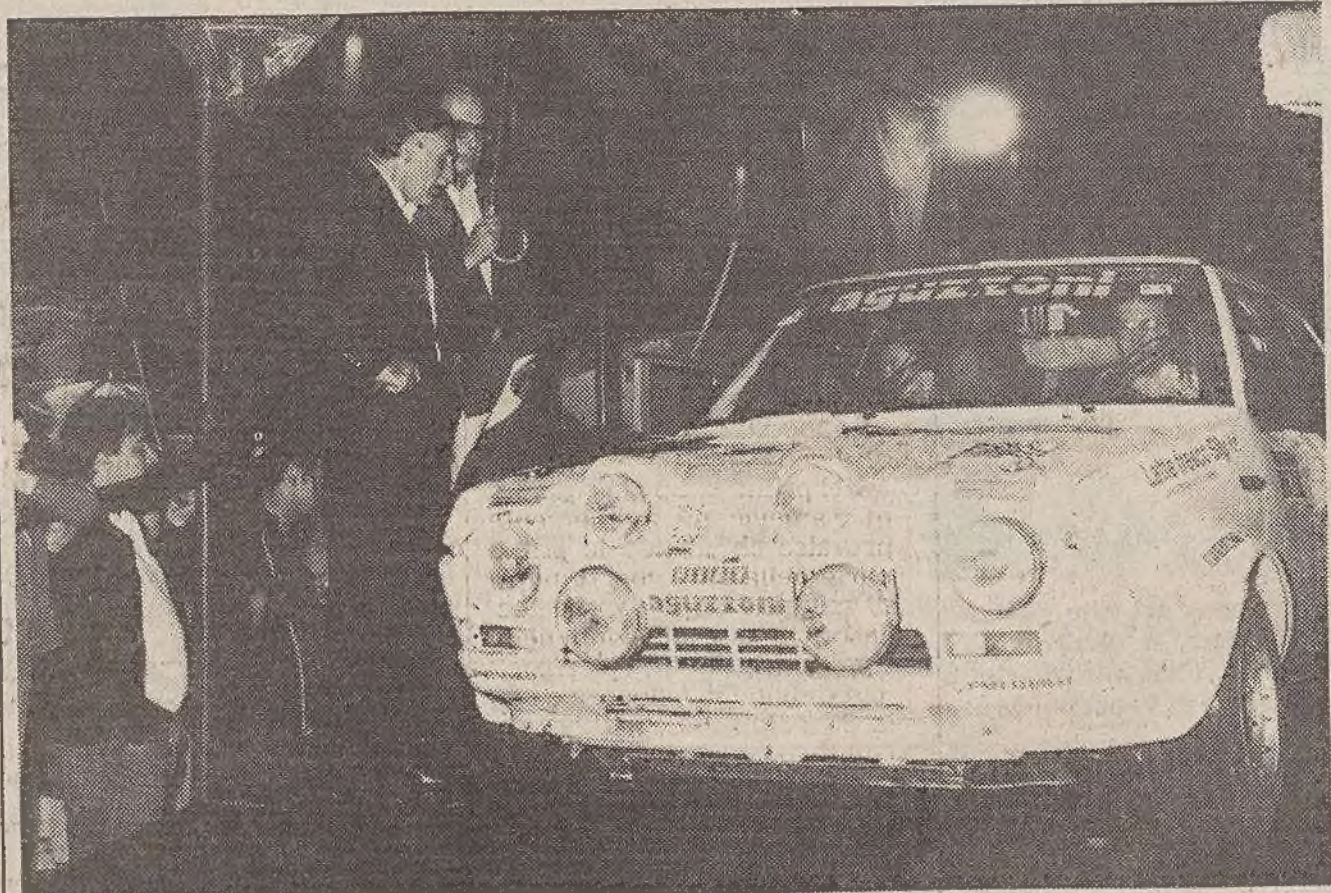
Il rally in sostanza ben organizzato al quale forse mancava qualche brivido in più, magari fornito da prove speciali su percorsi sterrati. È filato tutto liscio e solo 12 concorrenti si sono ritirati, quasi tutti per guasti meccanici.

Claudio Soranzo

Pattinaggio: campionati corsa su strada

GROSSETO — Si sono conclusi oggi a Grosseto le finali dei campionati italiani di pattinaggio corsa su strada per le categorie ragazzi e allievi (maschili e femminili) organizzate dal Gs «Ce.Sa.Ba». 179 i partecipanti in rappresentanza di 77 società, fra cui quella organizzatrice, che ha ottenuto quattro dei 16 titoli in palio, due con la riconferma campionessa Paola Giagnoni e altrettanti con Diego Fioretti.

Anche nella graduatoria a squadre il «Ce.Sa.Ba.» è primo con 136 punti.



Gorizia — Aguzzoni (in una foto d'archivio) al Rally dei Colli goriziani edizione '84

Classifiche

Absoluta: 1) Aguzzoni-Mattellig (Sovieria Corse) Fiat Ritmo 130 TC 1'07"; 2) Marchioro-Candeco (Città di Monselice) Opel Ascona a 14"; 3) Minini-Revelant (Hornet corse) Ritmo 130 TC a 14"; 4) Mervic-Corrao (Gorizia rally team) Ritmo 130 TC a 26"; 5) Mattellig-Cotic (Gorizia rally team) Ford Escort RS a 35"; 6) Sferk-Smalla (Vival Busa team) Opel Ascona a 43"; 7) Tremonti-Covaz (Samba rally) a 46"; 8) Buia-Tomati Golf GTI a 47"; 9) Pulz-D'Orlando Opel Ascona a 49"; 10) Brancati-Brancati Ritmo 130 TC a 54"; 11) Stekar-Sneider a 56"; 12) Manfrina-Banzato a 1'05"; 13) Di Blas-Spindler a 1'08"; 14) Talamini-Petterlin a 1'11"; 15) Carniel-Marizza a 1'24".

Classifica di gruppo: (A) Aguzzoni-Mattellig; (B) Tremonti-Covaz; (N) Brancati-Brancati.

HANA VINCE GLI USA OPEN, IN FINALE LENDL E McENROE

Le regine del tennis battute da una trionfante Mandlikova

NEW YORK — Le prime due teste di serie, Ivan Lendl e John McEnroe, sono arrivati in finale agli Usa Open, il primo battendo agevolmente Jimmy Connors (6-2 6-2 7-5), il secondo massacrando Wilander in 3 ore e 49' di battaglia incredibile (3-6 6-4 4-6 6-4 6-3), ma chiunque vinca dei due non si potrà gridare alla gran sorpresa come si è fatto invece per lo splendido successo di Hana Mandlikova.

La ragazza cecoslovacca che, pur essendo la terza giocatrice del mondo ormai da diverso tempo, non era mai riuscita a battere Chris Evert e Martina Navratilova nello stesso torneo, è finalmente riuscita nell'impresa che le procurerà certamente — a quanto ha detto lei stessa — uno dei trionfi nel suo paese. A Praga saranno soprattutto contenti per il fatto che Hana ha battuto Martina, mai troppo amata da quando decise, nel '75, di chiedere asilo politico agli Stati Uniti.

Hana aveva vinto il suo ultimo torneo di Grande Slam nell'81, al Roland Garros, appena diciannovenne. Poi anche lei, come tutte le altre, aveva dovuto soggiacere allo strapotere di Chris e Martina. Ora l'incantesimo, il malefico, è spezzato e il tennis ha trovato un'altra reginetta.

«Non mi illudo di essere già la numero uno. Una vittoria,

per quanto importante, non basta», ha detto fra un sorriso e una lacrima la graziosa Hana.

E Martina, che doveva rispondere a chi le chiedeva se fosse più dolorosa questa sconfitta con la sua ex compatriota o con Tracy Austin agli Usa Open del '81? Rispondeva con una punta di drammaticità: «E' come chiedere a una

madre che ha perso due figli quando ha sofferto di più».

Hana ha vinto il primo set al tie break, quando avrebbe potuto vincerlo benissimo 6-1 o 6-2. Fra il settimo e l'ottavo game, infatti, si è mangiata tre set points. E nel terzo avrebbe potuto risparmiarsi qualche angoscia di più se avesse saputo mantenere il proprio game di battuta sul 5-3. Invece ha finito per vincere di nuovo al tie break nel quale ha conquistato stupendamente, con la folla tutta impazzita che tifava per lei, i primi sei punti.

È difficile perdere sei match points consecutivi. Hana ne ha mollati tre, tanto per creare un po' di suspense, ma sul 6-3 ha indovinato una splendida volée di rovescio ed è stata così la prima tennista non americana a vincere gli Usa Open dal 1970 (vinse l'australiana Margaret Smith Court), visto che Martina ci tiene tanto a sfidare la sua nuova nazionalità.

Ubaldo Scanagatta

ULTIMA ORA

Singolare maschile: Ivan Lendl

NEW YORK — Il cecoslovacco Ivan Lendl si è aggiudicato il titolo del singolare maschile degli open Usa di tennis, battendo per 7-6 (7-3) 6-3 6-4 lo statunitense John McEnroe.

Il doppio femminile è stato vinto dalla coppia composta dalla tedesca occidentale Claudia Kohde Kilsch e dalla cecoslovacca Helena Sukova, che ha battuto le statunitensi Martina Navratilova e Pam Shriver per 7-6 (7-5) 2-6 6-3. La Navratilova si è rifatta conquistando il titolo del doppio misto in coppia con lo svizzero Heinz Günthard sconfiggendo per 6-3 6-4 gli australiani Elizabeth Smylie e John Fitzgerald.

DOMENICA RICCA DI EMOZIONI PER IL CICLISMO NELLA REGIONE

Ottimo sprint di Alessandro Pavan al traguardo di Mereto di Tomba

PORENONE — Alessandro Pavan è salito in cima al tetto delle quindici vittorie. Ieri l'esordiente di Enna, campione italiano su pista nell'individuale a punti, ha saputo rimpolpare il suo bottino di stagione con un altro successo azzeccando uno sprint strepitoso sul traguardo di Mereto di Tomba. Nel primo Gran premio del Comune, organizzato dalla Libertas Gradisca Cra Flaubano, i suoi avversari hanno corso praticamente per il secondo posto.

Gli allunghi non sono mancati. Ma Pavan ha organizzato una ragnatela di controlli efficientissimi. All'ultimo giro del circuito Andrea Scisizzi, della Libertas Gradisca, ha tentato la carta della disperazione con una sparata da campionario del mondo. Ma neanche questo volta Alessandro il grande si è lasciato intimorire. E, senza spreca, è riuscito a ricucire il gruppo. In volata non c'è stata storia.

Ordine d'arrivo: 1) Alessandro Pavan (Bannia) che copre 148 km in 1'15", alla media di 38,400; 2) Luca Perera (Corva); 3) Andrea Scisizzi (Libertas Gradisca Cra Flaubano); 4) Massimo Guerra (Velo Club Spilimbergo); 5) Stefano Toni (Bannia); 6) Dino Pilot (Bannia); 7) Gianfranco Sain (Spilimbergo); 8) Mino Pianca (Scaless); 9) Corrado Sandrin (Scaless); 10) Adelino Corazza (Libertas Gradisca).

Fuga a quattro nel sesto Trofeo in memoria di Stefania e Angelo Graziottino, gara per esordienti organizzata dalla Morsano Carnica. Nestor Zanoni, Michele Bedin, Raffaele Boscarol e Luca Manfredonia sono riusciti a scollarsi.

A Montebello penultima notturna con il premio Antonio Destro

Un vigoroso Cantore Rl fa il vuoto alla distanza

PREMIO OLDRADO m 1660: 1) Fulvas (C. Schipani), 2) Freesby, 4 part., tempo al km 123.6. Tot.: 15, 10, 10 (23) 90.
PREMIO PEGGIA m 1660: 1) Dalbosco (A. Di Fronzo), 2) Doors, 5 part., tempo al km 121.2. Tot.: 32, 17 (75) 65.
PREMIO PUOTA m 1660: 1) Ebano (A. Quadri), 2) Eltrovator, 3) Elifema, 6 part., tempo al km 122.9. Tot.: 18, 12, 15 (47) 79. Tris Montebello 62.000.
PREMIO PLINIO m 2660: 1) Equiseto (A. Mazzuchini), 2) Espresso Jet, 5 part., tempo al km 123.2. Tot.: 33, 14, 11 (23) 90.
PREMIO STELLAVIVA m 1660: 1) Angokel (B. Corelli), 2) Gimos, 3) Calgary, 14 part., tempo al km 121.8. Tot.: 51, 31, 41 (155) 266. Tris Montebello 709.000.
PREMIO ANTONIO DESTRO m 2660: 1) Cantore Rl (N. Esposito), 2) Dalpiano, 5 part., tempo al km 122.2. Tot.: 22, 18, 20 (68) 95.
PREMIO RIGEL m 1660: 1) Druso (D. D'Angelo), 2) Diudin, 3) Dimanda, 7 part., tempo al km 121.6. Tot.: 45, 37, 32 (419) 76. Tris Montebello 562.000.
PREMIO OLIVANTE m 1660: 1) Aedo (Be. Destro), 2) Caurila, 3) Ascad, 7 part., tempo al km 121.2. Tot.: 52, 28, 21 (51) 77. Tris Montebello 43.000.

A Montebello penultima notturna con un convegno in ricordo di Antonio Destro, driver della vecchia guardia recentemente scomparso. Sul doppio chilometro la corsa di centro che vedeva cinque cavalli alla volta con Cantore Rl nel ruolo di favorito. È stato proprio il sauro della scuderia Rosalia a imporsi con stile superiore mettendo in crisi con un deciso attacco nel penultimo rettilineo. Cicolano che si era assunto, dal via, il compito di battistrada.

Combattutissima la prima fase della corsa che aveva visto Collazio Jet, Cicolano e Cantore Rl lottare su una stessa linea, poi Cicolano passava. Cantore Rl destava per un attimo, ma poi si metteva secondo per l'errore di Collazio Jet che si riprendeva in tempo per conservare il terzo posto davanti a Dalpiano e Patrick. Quest'ultimo ri-

dalla ruota il gruppo proprio all'ultimo giro del circuito. Sul traguardo si sono giocati fra loro la vittoria. E in volata è sfrecciato primo Zanon del Canova.

Ordine d'arrivo: 1) Nestor Zanoni (Canova) che copre 148 km in 1'13", alla media di 39,452; 2) Michele Bedin (Pedale Ronchese) s.t.; 3) Raffaele Boscarol (Pedale Ronchese) s.t.; 4) Ivano Manfredonia (Velo Club Latisana) s.t.; 5) Marco Giannangeli (Pieris Ardiano Tellini) a 15"; 6) Adriano Micaluca (Monfalcone) a 18"; 7) Marco Zabeo (Portogruaro) s.t.; 8) Massimo Perari (Pedale Sanvite) s.t.; 9) Alessandro Versolato (Morsano Carnica) s.t.; 10) Raffaele Paravano (Morsano Carnica) s.t.

Per la Saccon Mio Crai il Friuli è diventato terra di conquista. Anche ieri la formazione veneta ha lanciato in orbita Renato Scomparin sul traguardo di Mereto di Tomba, nel primo Trofeo della sedia organizzata dal Pedale Manzanese. Lo juniores ha preceduto in volata Mauro Lodato (Morsano Carnica), Walter Maluta (Fontanafredda Casagrande), Andrea Tonello (Morsano Carnica) e Renato Riccato (Cividele Valtanzone).

Luca Caldo, campione regionale degli allievi, e Flavio Milan, campione italiano della stessa categoria, hanno vinto ancora. Il primo, che corre per l'Azzanese Cicli Zanella, è sfrecciato a braccia alzate ad Aviano nel quarto Memorial Piller Wainer, precedendo Stefano Frattoni (Corva) e Pierangelo Zorsetto (Canova SuperUgo) di 10". Milan, invece, ha vinto in volata a Monfalcone.

Alessandro Mezzena Lona

Tiratissimo il 1.0 Gp Gentlemen

È stata una corsa regolare ma tiratissima il 1.º Gran Premio «Gentlemen» organizzato dalla Se Gentlemen di Trieste. Il percorso inedito ha messo a dura prova la resistenza dei 47 partecipanti che sono giunti al traguardo frazionatissimi ma con pochi ritiri (solo 6). Partiti dal Campo Sportivo Portuale di Prosecco i corridori hanno iniziato il tratto tutistico di 9 km che passava per Borgo Grotta Gigante, Rupinpiccolo, Sgonico, Gabrovizza e Campo Sacco. Quindi il tratto agonistico, di 69 km, che è stato ripetuto quattro volte e che transitava per S. Croce, Ponte Nuovo Camionale, Bristle, Bivio Grassia, Bivio Balta, Sales, Sgonico, Gabrovizza e Campo Sacco. Da qui, ripetendo il percorso iniziale, si arrivava al Campo Sportivo Portuale che concludeva la corsa.

Al termine del secondo e del quarto giro (salita di Bristle e salita di Sales) erano istituiti due traguardi

volanti, vinti entrambi da Edi Degano della Cusignacco Excelsior. Degano, giungendo all'arrivo con Novelli della Ciel Novelli, Gadetti, Alessandro Primavera della Cusignacco Excelsior; Veterani, Hasner Jose della KK Adria; Gentlemen, Adamo Giorgiutti della Cremaffè di Trieste; Super Gentlemen, Eugenio Bartoli della Coltur. Vincitori delle varie categorie sono risultate rispettivamente le società Cusignacco Excelsior, Ciel Novelli, Excelsior Cusignacco, KK Adria, Cremaffè di Trieste, e SOV Cottur.

Domenico Musumarra

VENTESIMA EDIZIONE A BARCOLA DELLA GARA DI NUOTO PINNATO

Il trofeo Volli a un sub di Ravenna

Organizzato dal Cras Endas Ghislieri si è disputato nelle acque barcolane il classico Trofeo Ugo Volli di nuoto pinnato.

La gara fu voluta da Enzo Volli, figlio di Ugo, per commemorare il padre morto vent'anni fa e l'organizzazione fu affidata al Ghislieri che già allora svolgeva attività in seno alla Fips.

Altra fu deciso di non disputare la solita gara di pesca o di pesca subacquea e alcuni ebbero l'idea di misurarsi in una gara di nuoto da svolgersi in mare e con l'ausilio dello strumento a loro più usuale: le pinne.

Ma cos'è il nuoto pinnato? Abbiamo rivolto la domanda a Cesare Capato, capogruppo della sezione pesca sportiva del Ghislieri. La differenza dal nuoto — risponde — consiste, nelle distanze e nello sviluppo maggiore che si ottiene della muscolatura gambale e dorsale del nuotatore.

Anche questa edizione del Trofeo Volli è partita dal porticciolo di Grignano per concludersi, dopo 4500 metri, al porticciolo di Barcola.

Hanno partecipato 36 nuotatori in rappresentanza di 12 società di tutta Italia e il vincitore assoluto è risultato Carlo Fiorentini del Sub Delphin di Ravenna, mentre il primo triestino, Paolo Petrini del Ghislieri è seguito quarto.

Questa ventesima edizione ha riservato una piacevole novità: una gara di 400 metri riservata ai ragazzini.

«Generalmente — spiega Capato — la distanza da loro

coperta è di 800 metri, ma in piscina». Per questa edizione abbiamo ottenuto l'autorizzazione a farli gareggiare in mare e ciò anche a scopo promozionale; il lungomare di Barcola era pieno di bagnanti e speriamo di aver invogliato qualcuno a indirizzare il figlio verso questa disciplina.

La premiazione si è tenuta nella sede della Società velica Barcola-Grignano, messa a disposizione dal presidente Ennio Bandelli. Sono intervenuti gli avvocati Enzo e Paolo Volli, figlio e nipote di Ugo, e il capitano di fregata Borghese in rappresentanza della Capitaneria di porto.

Le classifiche. Seniores: 1) Carlo Fiorentini (Sub Delphin Ravenna), 2) Federico Ruggeri (S. Delphin), 3) Roberto Travenzoli (FF.OO. Roma), 4) Paolo Petrini (Ghislieri), 5) Migliaccio Mario (Nuoto Club Cagliari), 6) Gianluca Mazzotti (FF.OO.), 7) Claudio Pavasi (Manta Sub Mirandola), 8) Luca Villa (FF.OO.), 9) Alberto Capodaglio (Club Sommozzatori Mestre), 10) Renato Grandona (Gs Sub Gonzati Genova). Prima donna: Elisabetta Trombi (Nuoto Club Cagliari). Ragazzi: 1) Andrea Della Maggiore (Sub Versilia Viareggio), 2) Ivano Guarnaschelli (Nord Padania Varedo), 3) Alessandro Carta (N. Cagliari), 4) Rita Pelloni (S. Baracca Lugo), 5) Michela Locatori (Sub Versilia).

Classifica per società: 1) Nuoto Club Cagliari, 2) Sub Delphin Ravenna, 3) G. FF. OO. P.S. Roma, 4) Club Sommozzatori Mestre, 5) Endas Cras Ghislieri.

Ultima la seconda prova, i partecipanti hanno infiorato le biciclette per raggiungere, attraverso un ameni itinerario carsico, Longera, dove era situato lo striscione d'arrivo. Così, in pratica, si è sviluppata la terza tappa del «Trofeo Alpe Adria» di triathlon che ha richiamato nella nostra città solamente quegli atleti ai quali interessava ancora fare punti in classifica.

Sotto il traguardo di Longera si è presentato per primo l'austriaco Anton Rattensperger che se l'è sbrigata in 2 h 00'22", seguito dal connazionale Heinz Brede-Kraut. Si è piazzato al quinto posto il triestino Egon Renko con il tempo di 2'07'08".

A Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra, Smolars Viola e Peretini sono per il momento gli altri praticanti.

«Trieste si possono contare sulle dita di una mano coloro che praticano questo sport. Oltre a Renko, giunto recentemente 26.º ai campionati europei con la maglia azzurra

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

S'INAUGURA OGGI A CAGLIARI LA TRENTASETTESIMA SESSIONE

Radio e Tv da tutto il mondo varano il nuovo Prix Italia

Si discuterà anche dell'immagine della politica nell'informazione televisiva

CAGLIARI — E' tutto pronto per l'effettuazione della 37.a sessione del Prix Italia, la rassegna internazionale alla quale parteciperanno da oggi a domenica 22 settembre 49 enti radiotelevisivi di 33 nazioni. La manifestazione, istituita nel 1948 per iniziativa della Rai, sarà inaugurata questa mattina dal vicepresidente della Rai Giampiero Orsello.

Il Premio, che ha la finalità di fare da battistrada per il miglioramento del livello qualitativo delle produzioni radiofoniche e televisive, è articolato in tre gruppi radiofonici e in tre televisivi (programmi musicali, programmi drammatici e documentari). Verranno assegnati tre Premi Italia e tre premi speciali per la radio e altrettanti per la televisione.

Per la 37.a edizione sono stati presentati 19 programmi musicali, 21 drammatici e 23 documentari per la Radio e 19 programmi musicali, 18 drammatici e 20 documentari per la Tv.

La premiazione dei migliori programmi radiofonici e televisivi sarà trasmessa in diretta in eurovisione dalla seconda rete della Rai. Alla manifestazione è prevista la partecipazione del ministro delle Poste Antonio Gava e del presidente della Rai Sergio Zavoli.

In occasione della cerimonia conclusiva l'Orchestra sinfonica e il coro della Rai terranno un concerto, che verrà trasmesso in eurovisione dalla terza rete, nell'auditorium del Conservatorio di Cagliari.

Per il pubblico verrà presentata nella «passeggiata coperta» del Bastione San Remy una rassegna di programmi fuori concorso tra i quali alcuni inediti, prodotti dalla Rai. Oggi verrà proiettato «Festa di laurea» di Pupi Avati; domani «La contessina Mitzi», una commedia di Arthur Schnitzler, per la regia di Andrea e Antonio Frazzi, mercoledì 11 il programma «Le ballerine» interpretato da Carla Fracci e «Visos», sogni raccolti nel mondo pastorale sardo da Giovanni Columbu.

Nel giorno successivo saranno presentati programmi internazionali di musica e balletto per l'anno europeo della musica, tra cui «Manon» di Massenet, «The Flood» di Igor Stravinsky, «Me Martyre de Saint-Sebastien» di Debussy e «Lo Schiaccianoci» di Čajkovskij.

Faranno da corollario alla 37.a edizione del «Prix Italia» numerosi convegni. Dal 16 al 17 settembre sarà affrontato il tema «L'immagine della politica nell'informazione televisiva». Le relazioni introdotte saranno tenute dal direttore generale della Rai, Blagio Agnes, da Michel Souchoy, della prima rete televisiva francese, e da Graham Murdoch, dell'Università di Leicester. Sono previsti interventi di studiosi ed esperti americani, inglesi, spagnoli, tedeschi, olandesi e jugoslavi.

In occasione del «Premio Italia» verranno aperte per la prima volta al pubblico tutte le strutture che costituiscono la «cittadella dei musei», un complesso architettonico ricavato dal recupero di un antico arsenale militare che domina la città di Cagliari.

Concluderà la rassegna il «Prix Italia» con la premiazione dei vincitori. La cerimonia sarà trasmessa in diretta in eurovisione dalla seconda rete della Rai. Alla manifestazione è prevista la partecipazione del ministro delle Poste Antonio Gava e del presidente della Rai Sergio Zavoli.

In occasione della cerimonia conclusiva l'Orchestra sinfonica e il coro della Rai terranno un concerto, che verrà trasmesso in eurovisione dalla terza rete, nell'auditorium del Conservatorio di Cagliari.

Per il pubblico verrà presentata nella «passeggiata coperta» del Bastione San Remy una rassegna di programmi fuori concorso tra i quali alcuni inediti, prodotti dalla Rai. Oggi verrà proiettato «Festa di laurea» di Pupi Avati; domani «La contessina Mitzi», una commedia di Arthur Schnitzler, per la regia di Andrea e Antonio Frazzi, mercoledì 11 il programma «Le ballerine» interpretato da Carla Fracci e «Visos», sogni raccolti nel mondo pastorale sardo da Giovanni Columbu.

Nel giorno successivo saranno presentati programmi internazionali di musica e balletto per l'anno europeo della musica, tra cui «Manon» di Massenet, «The Flood» di Igor Stravinsky, «Me Martyre de Saint-Sebastien» di Debussy e «Lo Schiaccianoci» di Čajkovskij.

Il «tango» speciale



Venezia Lido — Marie Laforet in una scena del film «Tangos. L'exilio di Gardel» di Fernando Solanas, al quale è stato attribuito il Gran premio speciale della Giuria alla quarantesima Mostra internazionale del cinema di Venezia (Ansa)

CONCLUSO A GORIZIA IL CICLO DEI «CONCERTI AL CASTELLO»

Ultima notte tra i merli con americanine di classe

Fascinosa chiarezza espositiva del «Chicago String Trio»

GORIZIA — Nella suggestiva cornice notturna del Castello di Gorizia, l'altra sera si è conclusa con un concerto del «Chicago String Trio» la stagione musicale 1985 organizzata dal Comitato Iniziative Castellane.

Giunta alla tredicesima edizione, questa serie di manifestazioni ha fatto rivivere antichi manieri come spazi musicali venendo ad avvalorare l'opera di tutela, recupero e conservazione attuata dal Consorzio per la Salvaguardia del Castello Sforzesco di Gorizia. Venezia Giulia. Così grazie al sostegno degli enti locali (Regione, Provincia, Comuni e Pro Loco) il cartellone di quest'anno, articolato nelle rassegne delle «Serate» e dei «Concerti al Castello», presentava complessi di rilievo internazionale ed interpreti solisti di primo ordine tra i quali diversi giovani dell'area regionale e veneta.

Formato da musicisti statunitensi che fanno parte del Solisti Veneti, il «Chicago String Trio» ha fornito una lezione di grande professionalità ed alto livello artistico.

Bettina Mussarelli, Jodi Levitz e Susan Moses rispettivamente violino, viola e violoncello, sfruttano la loro formazione cameristica come l'incontro, il congiungersi di tre dimen-

sioni solistiche dotate di un ottimo bagaglio tecnico che diventano volta a volta protagoniste senza pregiudicare il fondamentale equilibrio dell'insieme.

La loro poetica sembra voler mettere il primo piano la chiarezza dell'esposizione basata sul fascino di una levigata strumentalità su una dinamica accesa.

Nulla è concesso all'approssimazione o a facile affetto ma anzi ogni elemento tematico è analizzato in profondità per sfruttarne tutte le risorse. Allora si capisce quanto sia congeniale a questo Trio il Beethoven giovane dell'op. 9 n. 3 dove la già conquistata abilità costruttiva si unisce agli appassionati slanci che improvvisamente esplodono nella tonalità della futura «Patetica».

Gli ultimi sforzi delle americane sono valsi a celebrare il centenario della nascita di Le Wiener con l'esecuzione del suo Streichtrio op. 6, lavoro scritto con maestria da un compositore che ai tratti dell'ultimo romanticismo unisce il gusto per la citazione «popolare». Pieno successo siglato da un bis di Alessandro Rolla.

Sergio Cimarosti

VARIEGATO E INTELLIGENTE IL NUOVO CARTELLONE TEATRALE

La Contrada è «all'avanguardia» Peccato che sia priva di novità

Difficile, credo, individuare nei programmi del Teatro italiani di prosa non compresi fra gli undici megacarrozzi (e purtroppo assai portante di tutta l'attività del Teatro Stabile) un cartellone così variegato, intelligente, «non facile», diciamo se la parola non è desueta del tutto, «all'avanguardia» come quello proposto quest'anno dalla «Contrada» triestina, che lo ha presentato venerdì.

L'organismo — come noto — prevede in totale una ventina di manifestazioni teatrali, musicali, con un abbonamento a sei di queste serate. E l'orizzonte, se manca — credo volutamente — di una sua organicità — è spazioso, ricco, vario, intelligente, abilmente perseguito, rigoglioso di scelte e audace nelle proposte, spaziando in un quadro

che più ampio e abilmente «generico» non si può.

Così, passiamo indifferente dalla rivisitazione dell'avanspettacolo («Cinecittà») alle cupe ossessioni di Ibsen («Spettri»), dal gustoso divertimento engagé di Brecht («Schweyk») (a proposito, amici della «Contrada», non scrivete più «Berolt» con la «d» finale, altrimenti non ci occuperemo più di voi) alla «tristezza» pura di Svevo («La Ritenzione») che riconduce nella nostra città il binomio Schmitz-Squareina in veste di regista.

E ancora, dalla riproposta della compagnia Carrara («A mezzanotte si chiude») alla riproposta dei forasennati e simpaticissimi attori di Corsini & C («Rumori fuori scena»), dalla «pochade» francese di Labiche («La scuola dei

cornuti») alla rispolveratura degli «angry young men» osborniani («Ricorda con rabbia»).

In più, Machiavelli («La Clizia»), rispolverata da un fine toscano di razza come Bianchini, e fuori abbonamento un sacco di promesse da stabilire secondo calendario, mezzi e disposizioni: da Trieste, Mimmo Lo Vecchio e la sua Bottega dell'attore, con Trieste (regista Franco Però), Walter Chiari con un altro esigevano arrabbiato, Arnold Wesker.

Con in più, (ma c'è dell'altro), John Ford e il suo capolavoro «Peccato che sia una squaldrina» e concerti jazz e opere buffe.

Un programma di tutto rilievo, dunque. Un'istituzione che quest'anno dispone orgogliosamente di un privato a produzione e

conduzione pubblica. Con gli onori e gli oneri che gli compete.

Peccato che a inaugurare questo nuovo tipo, ambito, di gestione, non corrisponda una produzione all'uopo. Non basta, infatti, la rappresentazione del lodato «Tango veneziano» (cento recite, pure, fuori Trieste) per giustificare appieno questo lodevolissimo sforzo. Un qualcosa di più, ecco quello che manca, e il quadro sarebbe perfetto. Ma si sa, gli ostacoli sono tanti, facile è criticare, difficile è operare. Con tanti auguri e un piccolo rimpianto di assenza di novità. G.P.

■ PREMI POSITANO — Il lago del cinema ha accolto con orgoglio i maggiori riconoscimenti a Positano, dove sono stati consegnati i premi «Leonida Massine» per l'arte della danza.

DA MERCOLEDÌ A ORBETELLO

Agrifilmfestival: la terra è vicina

Qual è l'immagine che il cinema e i mass media hanno dato dell'ambiente rurale, dei luoghi, cioè, che nell'epoca moderna hanno subito le maggiori e più traumatiche trasformazioni? A rispondere ci pensa l'Agrifilmfestival che si svolgerà per la terza volta a Orbetello dall'11 al 15 settembre.

La rassegna prevede diverse sezioni: «Primavision» sulla terra, una selezione di film di produzione recente, presentati in anteprima.

Si inizia con «Shengcai Youdao» di Xie Tian, uno dei maggiori registi della Cina Popolare; si potranno poi vedere «Los santos inocentes» di Mario Camus, uno fra i migliori film spagnoli degli ultimi anni; «Buddies», una commedia dell'australiano A. Nicholson; il danese «Land of

Plenty» di M. Arnfred «Grenzlos» del tedesco J. Roedel.

Il successo ottenuto da un altro film tedesco, «Heimat» di Edgar Reitz l'anno scorso a Venezia ha ispirato il ciclo dedicato all'«Agrifilmfestival» che si svolgerà per la terza volta a Orbetello dall'11 al 15 settembre.

Generi fioriti negli anni Trenta, di carattere idillico e conservatore, l'«Heimatfilm» (letteralmente «film della patria», del paese natio) è stato «rivisitato» e corretto alla fine degli anni Sessanta da alcuni giovani autori, che ne hanno completamente ribaltato l'ottica tradizionale.

Dalla Germania all'Italia «Autoritratto rurale del fascismo», questo il tema del seminario guidato dallo storico del cinema Giampiero Brunetti. In che misura il fascismo ha favorito, guidato, incoraggiato, la rappresentazione del mondo rurale nel cinema negli anni di comunicazione, e fino a quando questa rappresentazione ha rispettato le direttive del regime? Chiedo ha avuto il mondo cinematografico nel sistema di autorappresentazione del fascismo?

Un secondo seminario metterà invece in luce, grazie a documenti e tavole rotode, «La cultura della terra in Toscana».

Non manca, accanto, agli spazi dedicati alla riflessione quello riservato allo spettacolo: è la rassegna di mezzanotte intitolata «Epopea della terra nel film western».

Stella Rasmann

Morto il cantante Johnny Desmond

LOS ANGELES — Il cantante Johnny Desmond, che aveva raggiunto fama di uno dei più grandi cantanti del mondo, è morto di cancro a 65 anni. Desmond divenne noto per il suo vasto repertorio di canzoni tra cui «The Yellow Rose of Texas» e «C'est si bon».

Desmond che ha registrato 30 album di dischi e si esibì in decine di «musical» Broadway è morto venerdì sera.

Prime visioni

«Nightmare»

Nightmare: dal profondo della notte. Sceneggiatura e regia: Wes Craven (Usa, 1985). Attori: Ronce Blackley, Heather Langenkamp, John Saxon, Amanda Wyss, Nick Corri, Johnny Depp, Robert Englund. Vietato ai minori di 18 anni.

Un uomo dal viso orrendamente sfigurato si fabbrica un'arma micidiale: i guanti da lavoro vengono muniti dalla estrema di lame affilissime, trasformandoli in artigli. In un ambiente buio, umido, pieno di tubature e di corridoi, una ragazza viene inseguita dall'uomo che la minaccia con quel raccapricciante strumento di morte, appena riesce a raggiungerla le squarcia il petto.

La ragazza si sveglia di soprassalto: è stato soltanto un brutto sogno, un incubo. Niente paura, quindi? No, tanta perché la ragazza si ritrova con la camicia da notte a brandelli e lo stesso sogno ha ossessionato una sua amica e i loro due boy-friends.

Domanda: incubi, soprattutto quando — come in questo caso — sono collettivi, possono uccidere? La risposta di Wes Craven è: sì, lo possono fare.

Seconda domanda: come difendersi allora dagli incubi mortali? Non è semplice: bisogna, o smettere di dormire, o smettere di sognare. Nel primo caso si muore, nel secondo si diviene pazzi.

E la tragica alternativa cui si trovano di fronte i ragazzi di una cittadina del Midland: alcuni ci lasceranno le pene; la protagonista ingaggerà una drammatica lotta con il mostro generato dal sogno il sonno della ragione che genera i mostri, il cui esito non è certo, poiché il finale del film rimane aperto.

Wes Craven non è un nome nuovo per i cultori dell'horror, i quali lo impararono a conoscere nel 1974, quando fu importata in Italia la sua opera prima «L'ultima casa a sinistra», un filmetto costato solo 90.000 dollari girato in 16 millimetri.

Quel film traveva le sue fortune dall'orrore puro, dalla violenza beccata che si scatenava su due minorenni, sequestrate da una banda di teppisti, mentre si recavano ad acquistare la torta che avrebbe dovuto allietare il compleanno di una delle due.

Con «Nightmare...» Wes Craven, dopo alterne fortune, fa un salto di qualità. La materia è il sogno; la vicenda

si tinge di fantastico e strizza l'occhio ai surrealisti (Craven ha confessato di essere stato affascinato a suo tempo «dal teatro dell'assurdo»).

Anche il budget è aumentato, ciò che consente all'autore di usare — con parsimonia, ma con indubbia efficacia — alcuni effetti speciali, preparati nella fattispecie da Jim Doyle, responsabile dei «trucchi» di «un sogno lungo un giorno» di Coppola e di «WarGames» di Badham.

Interpreti, tra cui si distinguono Ronce Blackley (ex consorte di Wim Wenders) e la giovane Heather Langenkamp (uscita dalla covata di «I ragazzi della 56 Strada») e di «Rusty il selvaggio»), sono anch'essi pari al compito loro affidato. Insomma, una riuscita totale: perciò è probabile che il film di qui a poco sarà incluso nei «cult movies» del genere.

Callisto Cosulich

■ CIGLIA FINTE — Sta riscuotendo successo di pubblico e critica lo spettacolo teatrale «Ciglia finite», realizzato e interpretato dall'attrice toscana Lucia Poli.

Il cavaliere pallido. Regia: Clint Eastwood. Sceneggiatura: Michael Butler e Dennis Shryack. Attori: Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgrass, Sydney Penny, Christopher Penn, Richard Dysart. Fotografia: Bruce Surtees (technicolor). Musica: Lennie Niehaus. Durata 113 minuti.

In realtà pallido è il cavallo, se dobbiamo dare retta al versetto biblico che apre il film: «E io vidi e io vidi, ed ecco un cavallo pallido, e colui che lo cavalcava aveva nome la Morte: e dietro a essa seguiva l'Inferno...». Eastwood tiene fede a questo versetto, apparendo dalla nebbia a una ragazza che l'ha chiamato disperata sulla tomba del proprio cane, ucciso dai giannizzeri di un grosso cercatore d'oro, deciso a monopolizzare la contrada e a sbarazzarsi di chiunque tentasse di insediarsi sul territorio che ritiene suo, anche se non lo è.

La Morte biblica prende le sembianze di un prete, il quale si mette dalla parte di alcuni tenaci «squatters» e semi-

na panico e sangue nelle file avversarie: un prete abile nell'usare mazze, pistole e dinamite in difesa dei deboli e degli oppressi, come nessun teologo della liberazione o, meglio, della rivoluzione oserrebbe sperare.

Vedendo il film a Cannes, notammo che questo prete, era abile pure nel fare leva su



Il cavaliere pallido. Regia: Clint Eastwood. Sceneggiatura: Michael Butler e Dennis Shryack. Attori: Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgrass, Sydney Penny, Christopher Penn, Richard Dysart. Fotografia: Bruce Surtees (technicolor). Musica: Lennie Niehaus. Durata 113 minuti.

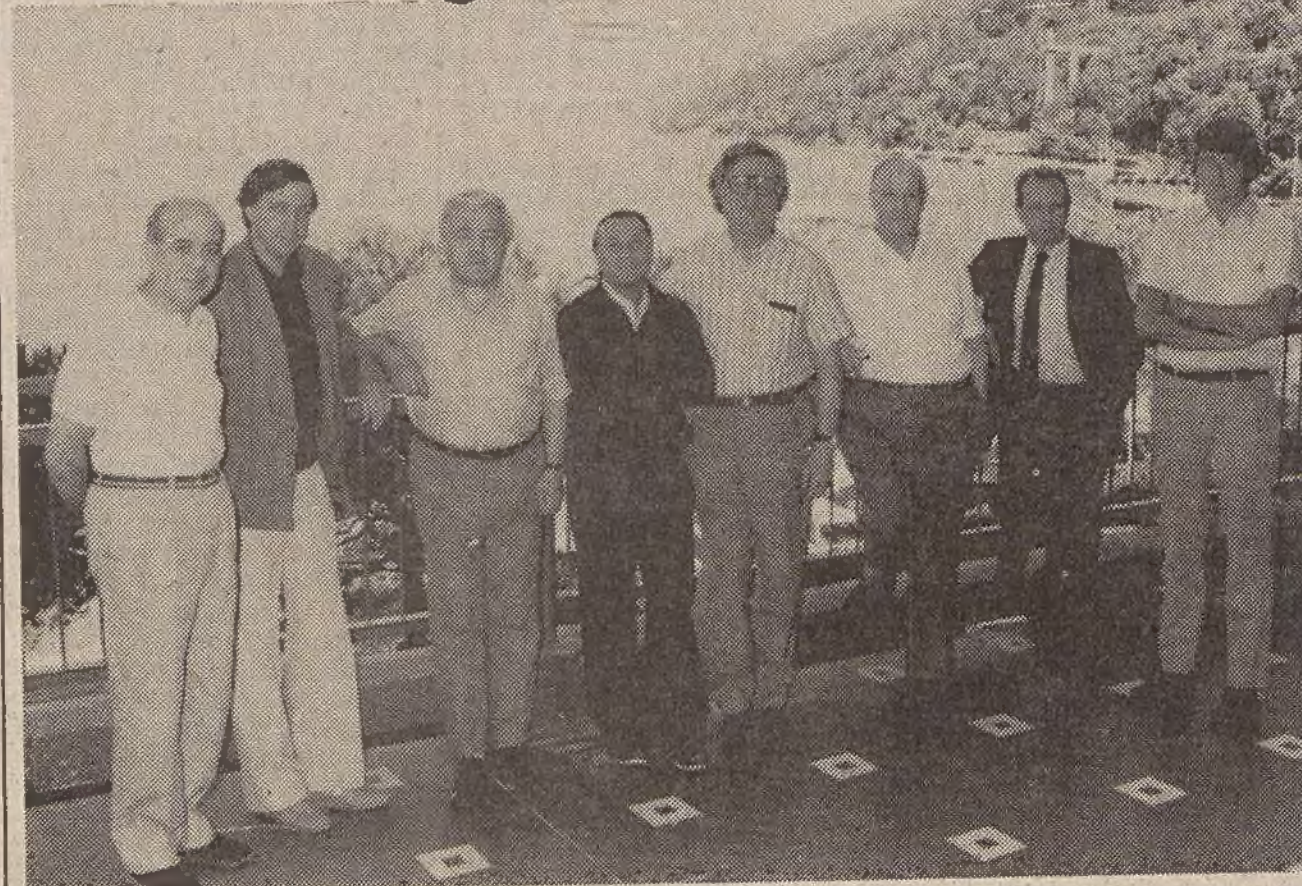
Il cavaliere pallido. Regia: Clint Eastwood. Sceneggiatura: Michael Butler e Dennis Shryack. Attori: Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgrass, Sydney Penny, Christopher Penn, Richard Dysart. Fotografia: Bruce Surtees (technicolor). Musica: Lennie Niehaus. Durata 113 minuti.

Il cavaliere pallido. Regia: Clint Eastwood. Sceneggiatura: Michael Butler e Dennis Shryack. Attori: Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgrass, Sydney Penny, Christopher Penn, Richard Dysart. Fotografia: Bruce Surtees (technicolor). Musica: Lennie Niehaus. Durata 113 minuti.

Il cavaliere pallido. Regia: Clint Eastwood. Sceneggiatura: Michael Butler e Dennis Shryack. Attori: Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgrass, Sydney Penny, Christopher Penn, Richard Dysart. Fotografia: Bruce Surtees (technicolor). Musica: Lennie Niehaus. Durata 113 minuti.

Il cavaliere pallido. Regia: Clint Eastwood. Sceneggiatura: Michael Butler e Dennis Shryack. Attori: Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgrass, Sydney Penny, Christopher Penn, Richard Dysart. Fotografia: Bruce Surtees (technicolor). Musica: Lennie Niehaus. Durata 113 minuti.

DOMANI SARANNO RESI NOTI I RISULTATI DEL «PREMIO TRIESTE» Sanno già chi ha vinto



Domani alle ore 18 in Municipio saranno resi noti i risultati del 32.o Premio musicale di composizione «Città di Trieste». Nella foto, la giuria internazionale che ha esaminato le oltre 140 partiture. Da sinistra: Francesco Pennisi, Carlos Roque Alsina, Alois Zebotnjak, Tino Sangiorgio (direttore del premio), Francesco Valdambrini (presidente della giuria), Aristide Buffolini (segretario), Giorgio Pestelli e Werner Seiss (Italfoto)

DUE CORI NEL DUOMO DI MUGGIA

Un po' più di «grinta» nell'Anno della musica

Nell'ambito ciclo di concerti organizzati in regione durante l'estate per l'anno della musica, a cura dell'Usci (delegazione Friuli-Venezia Giulia) due complessi corali si sono esibiti sabato sera nel Duomo di Muggia.

Il primo è la «Cappella musicale Tumolini» di Mordano, sorta nel '78 per iniziativa del suo direttore Gilberto Della Negra. Quest'anno il coro ha partecipato al Concorso nazionale di Arezzo che costituisce una preziosa prova del fuoco per un giovane complesso. Il «Tomadini» ha voci bene impostate e un canto limpido, mancando però ancora, a nostro avviso, di una certa «grinta» interpretativa.

Interessante il programma presentato, anche per la presenza di tre autori regionali contemporanei, i friulani Albino Perosa e Davide Liani e il triestino Daniele Zanetovich, con brani di un certo impegno stilistico. Oltre a un omaggio a Bach, con due co-

rali, è stato eseguito un curioso brano: «Zahweh», cioè «Mal di denti», caratterizzato da un ritmo rotto, incalzante d'angoscia.

Il coro polifonico «Città di Pordenone», diretto da Giovanni Pini (attivo dal '74), ha proposto una scelta raffinata di brani, specialmente moderni. Molto intense le istanze espressive dell'«Inno alla Vergine» di Britten, nella rigorosa purezza melodica disegnata delicatamente dalle bellissime voci femminili del coro: è un brano di grande effetto, eseguito a otto con quartetto di solisti. Ottimo anche Poulenc, reso in tutta la trasparenza e nel candore stupore del «Magnum misterium» natalizio, ricco di tenuissime vibrazioni.

Il coro ha interpretato con altrettanta signorilità e brani dell'Ottocento romantico e i brani del repertorio popolare francese, mettendo in luce tutti gli effetti coloristici.

Liliana Bamboschek

Italiani al Festival del film industriale

ROMA — A conclusione di «Festselezione '85» la rassegna del film industriale e della comunicazione audiovisiva d'impresa giunta alla 26.a edizione, la giuria ha selezionato le opere che rappresenteranno l'Italia al Festival internazionale del film industriale in programma a Kobe dal 9 al 12 settembre.

Tra i film che andranno in Giappone ad illustrare aspetti dell'industria, del terziario, del lavoro o di realtà socio-economiche connesse alle attività produttive e destinati ad esaltare e diffondere l'immagine dell'Italia che produce, figurano «Rosso Ferrari» prodotto dalla Fiat, «Hotel delle ombre» del Centro sperimentale di cinematografia, «Il sistema di telecontrollo unificato» dell'Enel, «L'informazione: energia del futuro» dell'Eni-Agenzia Giornalistica Italia, «Villa Banfi: con amore alla ricerca dei vini di domani» prodotto dalla stessa Villa Banfi.

Infine «Ed è subito casa» dell'Iri-Italtel realizzato da Mario Davide,

Appuntamenti

Oggi

Bach nella Cattedrale di S. Giusto

Questa sera con inizio alle ore 20.30 la Cattedrale di San Giusto ospiterà il secondo dei concerti monografici che l'Azienda di soggiorno in collaborazione con l'associazione «Appuntamenti musicali» e con la Cappella Civica, ha voluto dedicare a Bach nel corso della nona edizione del «Settembre musicale».

A cimentarsi con l'opera del grande musicista, di cui ricorre il tricentenario della nascita, è stata invitata l'organista svizzera Monika Henking. Ingresso libero.

Domani

Il concorso di violino «Premio Lipizer»

GORIZIA — Da domani al 15 settembre all'Auditorium di Gorizia avrà luogo il quarto Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» organizzato dall'omonima associazione culturale. I concorrenti sono sessantadue.

Prossimamente

Secondo concerto di Martha Noguera

Mercoledì 14 settembre alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfil, secondo recital di Martha Noguera dedicato all'opera pianistica di Chopin. Ingresso gratuito.

Clavicembalista alla chiesa Luterana

Sabato 14 settembre alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana, concerto del clavicembalista statunitense Edward Smith. Musiche di Scarlatti e Haendel. Ingresso libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.15 Televido, pagine dimostrative.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Omaggio ad Alicia Alonso: «Ritratto di Alicia», con il balletto nazionale e l'orchestra sinfonica nazionale di Cuba (prima parte).
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «LA CORTIGIANA» film (1993). Regia di Robert Z. Leonard. Con Greta Garbo, Clark Gable.
15.00 Dal campo dei giochi, la Quintana di Foligno, rievocazione storica del 600, regia di L. Mascolo.
16.30 Lunedì sport, commenti su fatti sportivi della settimana.
17.00 Professione: pericolo. Telefilm «Troppi incidenti», con Lee Majors, regia di Daniel Haller.

RAIDUE

- 11.15 Televido, Pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia: «La donna di moda», 1.a puntata. «Rue De la Paix», regia di Michel Boisrond.
14.10 L'estate è un'avventura. A cura di B. Modugno e S. Spina. Regia di C. Masciulli. Nel corso del programma (dalle 15.40): «Un museo con fantasia», dis. animati. «Il primo Mickey Rooney», telefilm «La canaglia». «Scooby doo alla conquista di Hollywood», dis. animati. Lo schermo in casa. Il dramma e l'avventura: «MONTY PYTHON», film (1975). Regia di William Terry e Terry Jones. Con John Cleese, Graham Chapman.
18.30 Tg 2 - Sportsera.

RAITRE

- 15.50 Treviso, pallacanestro, campionati europei femminili: Italia-Urss.
17.20 Campionato di calcio serie «A» e «B».
19.00 Tg 3 19-19.10: Nazionale; 19.10-19.20: Tg regionali.
19.20 Sport regione del lunedì. Settimanale a diffusione regionale.
20.00 Dse: Il sistema zootecnico. 6.a puntata: «Il vitellino». Testo di Roberto Parigi Bini e Mario Rinaldi. Regia di Gianfranco Baldanello.
20.30 «Stars», a cura di Mario Colangelo: The Montreux Golden Rose Rock Festival 1985. Con: Elton John e Millie Jackson, Howard Jones, Shakatak, Paul Young ecc. 1.a parte.

ITALIA 1

- 8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria.
9.15 Film: «ARMONIE DI GIOVENTÙ», con Andrea Leeds, Gene Reynolds. Regia di Archie Mayo. (1939), musicale.
11.00 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
12.00 Telefilm: Cannon.
13.00 Telefilm: Wonder woman.
14.00 Video estate '85, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: Kung Fu.
15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria.
19.00 Telefilm: Fantasilandia.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: Samurai.
22.30 Ba bop a lula n. 11, a cura di Red Ronnie.
23.00 «Premiere», settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo e Luca Ronchi.
23.50 Film: «IL GOLFO DEL MESSICO», con John Garfield, Patricia Neal.
1.35 Telefilm: Mod squad i ragazzi di Greer.

TELEQUATTRO

- 13.00 Telecronaca calcio: Triestina-Arezzo.
9.00 Il caffè dello sport, conducono in studio Marco Luchetta e Giovanni Marzini (prima parte).
9.30 Fatti e commenti.
19.40 Il caffè dello sport (seconda parte).
22.30 Il caffè dello sport (replica prima parte).
23.00 Fatti e commenti (replica seconda parte).

VIDEOFRIULI

- 14.00 Speciale Mariana estate (telefilm).
15.00 «AMERICANO A ETON», film.
16.30 Aspettando il domani (telefilm).
17.00 Banana splits, cartoni animati.
18.00 «RAPPRESAGLIA», film.
19.30 Fuoricampo (rubrica sportiva).
20.00 Aspettando il domani (telefilm).
20.25 Speciale estate (telefilm).
21.30 «ROMA A MANO ARMATA», film.
23.15 «LA STRANA MALEDIZIONE DI MONTEZUMA», film.

PORDENONE

- 15.00 «Le avventure di Bailey», telefilm.
15.25 «COLPO ROVENTE», film.
16.55 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
17.20 «Il cacciatore solitario», telefilm per ragazzi.
18.05 Cartoni animati.
19.00 Telefilm.
21.30 Tpn cronache.
22.00 «Diario di soldati», telefilm.
23.00 «AMORE PENSAMI», film.
23.20 Tpn cronache.
23.30 Film: «AFRICA ADDIO», di Gualtiero Jacopetti, Giorgio Prosperi, (1966), documentario.

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: Galactica.
9.30 Film: «MATRIMONI A SORPRESA», con Ginger Rogers, Marilyn Monroe, regia di Edmund Goulding, commedia. (1952).
11.10 Telefilm: Lou Grant.
12.10 Telefilm: Peyton place.
13.10 Telefilm: Orazio.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: Una vita da vivere (riassunto n. 6).
15.30 Telefilm: La famiglia Holvak.
16.30 Documentario: Natura selvaggia.
17.00 Telefilm: Hazzard.
18.00 «Antologia di Jonathan», condotta da Ambrogio Fogar.
19.00 Telefilm: Jefferson, n. 424.
19.30 Telefilm: Love boat, «Sarah».



Gregory Peck

- 20.30 Film per la tv: «Il grigio e il blu», con John Hammond, Stacy Keach, Gregory Peck, regia di Arthur W. McLaglen (quarta parte).
22.30 Documentari: «I confini dell'uomo», di Jacques Mayol.
23.00 Sport d'élite: Golf.
24.00 Film: «LA CREATURA DI FRANKENSTEIN», con Peter Cushing, Shane Briant, regia di Terence Fisher, orrore (1974).

RETEQUATTRO

- 9.40 Novela: Avenida Paulista (r.).
10.30 Telefilm: Alice (r.).
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore (r.).
11.15 Novela: Più me e paillette (r.).
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore (r.).
12.45 Ciao ciao, programma per ragazzi.
13.15 Cartoni animati.
14.15 Novela: La fontana di pietra. 9.a puntata.
15.05 Film: «POVERI MA BELLI», con Maurizio Arena, Marisa Allasio. Regia di Dino Risì. (1957), commedia sentimentale.
17.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Avenida Paulista. 12.a puntata.
19.50 Novela: Più me e paillette. 100.a puntata.
20.30 Film: «UN UOMO, UNA DONNA», con Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant. Regia di Claude Lelouch (1966), commedia sentimentale.
22.30 Telefilm: Serpico.
23.30 Film: «AFRICA ADDIO», di Gualtiero Jacopetti, Giorgio Prosperi, (1966), documentario.

EURV TELEPADOVA

- 7.30 Cartoni animati.
8.30 «West side medical», telefilm.
9.30 Film.
11.00 Telefilm.
12.00 «I nuovi Rookies», telefilm.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Adolescenza inquisita», telenovela, ultima puntata.
14.30 «Capriccio e passione», telenovela.
15.00 «West side medical», telefilm.
16.00 «I nuovi Rookies», telefilm.
17.00 «Barnaby Jones», telefilm.
18.00 Cartoni animati.
20.00 «Cuore selvaggio», telenovela.
20.30 «SENSO», film.
22.30 Telefilm: «Barnaby Jones», telefilm.
00.30 Telefilm.

R. D. F. - V. G.

- 17.00 L'opinione di Nico Grilioni.
17.05 Tg Flash.
17.10 Replica della tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».
19.30 Rdf-Vg giornale.
19.50 L'opinione di Nico Grilioni.
20.00 Telefilm: «Pruitts».
20.30 Telefilm: «Sir Francis Drake».
21.00 Film: «NOI DUE DA SOLO», con Sydney Penny e Dennis Red.
22.30 Telefilm: «Faimy Tree».
23.30 Rdf-Vg giornale.
23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

TELECAPODISTRIA

- 15.00 «IL MAGO DI LUBLIN», film drammatico, con Alan Arkin, Louise Fletcher, regia di Menahem Golan.
16.30 Manon Lescaut, telefilm.
17.30 La casa nel bosco, cartoni animati.
18.00 L'allegria banda di Yo-yo, cartoni animati.
18.30 Skippy il canguro, telefilm.
19.00 Trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg Punto d'incroci.
19.50 Cuoco per hobby: Ottavio Missoni, scampi alla dalmata.
20.25 «L'ASSALTO DEGLI APACHE», film western, regia Carl K. Hittelman.
22.00 Tg Tuttoggi.



Sydne Rome

- 22.10 Quantunque io... con Sydne Rome.
23.00 Pallacanestro: da Vicenza - Campionati europei.
24.00 «I CINQUE LADRI D'ORO», film con Robert Morley, Dave Kins, regia di Michael Truman.

RTA ANTENNA-TMC

- 17.00 Presentazione modelli Roberta pelle.
18.00 Cartoni animati: Galaxi express.
18.30 Telefilm: Woodbine.
19.00 Telenovela: Notizie e bollettino meteo.
19.25 Sceneggiato: Capitol.
20.10 Piccola storia della musica.
20.30 Varietà: Drim.
21.45 Da Milano, campionato mondiale di bocce.
22.45 L'opera selvaggia: Viaggio a Calebes, 2.a parte. Al termine: Bollettino meteo - Telenovela notiziaria.

TVM

- 17.30 Cartoni animati.
18.20 Film: «NOTTE DI TEMPESTA».
19.40 Cartoni animati.
20.30 Film: «OTTO ORE DI BUIO».
22.50 Telefilm della serie Capitan Lukner.
23.30 Film: «FOLLE EVASIONE».

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 - Onde verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57 - Notiziario del Gr1 in collaborazione con l'Ati; 7.30: Riparlare con loro, di G. Cioti; 8.30: Gr1 sport; 9: Radio anch'io presenta: «Le canzoni della nostra vita» con A. Benassi; 9.30: «Il diavolo e la Pontelungo» di R. Bacchelli (10), adattamento e regia di G. Morandi; 11.30: Trentatré trentine; 12.03: Dieci Cugie e sua nonna in «discrim» varietà triste di Cugie e Catalano; 13.15: Master; 13.56: Onde verde Europa, notiziario del Gr1 e dell'Ati per i turisti stranieri; 15: Radiouno per tutti estate; «On the road» di G. Ghelli; 16: Il pagliaccio estate; 17.30: Radiouno jazz '85 di A. Mazonetto; 18.05: Dse: I veri americani (9), la California; 18.30: Musica sera: il piccolo concerto.

- RADIOUNO**
19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiodisco labyrinth; 20: salotto di Gertrude Stein, regia di M. Gagliardo; 20.30: Inquietudini e premonizioni: Michele Scotti, maggio e indovino (3); 21: David Bowie, di G. Barbiana e S. Melchiorri; 21.30: Il violino sul tetto (19) «apoteosi di una mezzana», regia di Tito Schipa jr.; 22: Acciappafantasmi, di G.M. Cazzaniga, regia di L. Meroni; 23.05: La telefonata, di Angelo Sabatini.

- STEREODUE**
Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breva e Onde verde notizie; 18.57, 22.57: Onde verde; 19.15: Supersteredue; 20.30, 21.30: Gr1 in breva e Onde verde notizie; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

- RADIODUE**
Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6: titoli, con Emanuele Cessari; 6.05: I titoli del Gr2 mattina; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di via; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «La scialista» di Paolo Levi (2.a serie), con C. Hintermann e M. Esdra (21); 9.10: Tutti l'Italia parla; 10.30: Motonave Selenia di M. Mirabella e R. Garrani, regia di M. Ventriglia; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onde verde regione, Gr2 regionali; 12.45: Tutti l'Italia gioca; 15: Accordo perfetto, di D. Botta; 15.30: Media delle valute, bollettino del mare; 15.42: A con-dra, musica per un pomeriggio d'estate, presentata da Michele Straniero; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto; nel corso del programma; ore 17.32: «Addio alle armi», di H. Hemingway (12), segue alle 18.32: Saltimbanchi dell'anima.

TEATRI E CINEMA

- ARISTON**, 6.a «Festival del Festival». Ore 17.30, 19.45, 22. Dal Festival di Cannes: «Le due vite di Mattia Pascal» di Mario Monteleone, regia di Marcello Masi, con Flavio Bucci, Laura Morante, Laura Del Sol, Senta Berger.
EDEN, 15.30 ult. 22.10: «Il profumo del peccato». Non credete ai vostri occhi. Severan. V.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «La casa in Hell Street» il film-incubo di Michael Winner. Sta per accadere qualcosa di orrendo in questa casa e Christie lo sa! Ma nessuno lo crede... V.m. 14 anni.
SALA AZZURRA, Prossima apertura.
FENICE, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Mondo cane oggi» l'orrore continua. Tutto quello che vedrete è vero. Purtroppo... V.m. 18 anni.
GRATTACIELO, 16, 18, 20, 22.15: in contemporanea con la più grande città italiana «Il cavaliere pallido». Clint Eastwood con le sue grandi avventure conquista il nuovo West.
MIGNON, 17 ult. 22.15: «Il piacere». Una vicenda erotica che vi porterà al parossismo con Lilli Carati e Laura Gemser. V.m. 18 anni.
NAZIONALE, 16, 18.30, 21.15. Sensazionale doppio programma: 1.o film «I desideri di una donna erotica», 2.o film: «Femmine scatenate». Severan. V.m. 18.
NAZIONALE, 2.16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nightmare, dal profondo della notte» di Wes Craven. Il film a prova d'infarto che sta sconvolgendo l'America. Per le scene di hard terrore è categoricamente esclusa la visione ai minori e al debutto.
NAZIONALE, 3.16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Mondo cannibale». Tutto quello che vedrete è maledettamente vero! V.m. 14.
CAPITOL, 16: Per la rassegna «Ultimi giorni di vacanza con Walt Disney». «Bianca e Bernine». Segue «La bottega di Babbo Natale». **MODERNO** (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO, 16, 18, 20, 22: Ritorna l'ispettore Callaghan in uno dei più sconvolgenti, violenti e appassionati «casi» della sua carriera «Coraggio... fatti ammazzare» con Clint Eastwood. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162), 17, 18.40, 20.20, 22. Un bengala crepitante di gag e di illarità senza sosta: «Lo spettacolo più pazzo del mondo». Un divertimento continuo.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Dagli stessi autori de «L'aereo più pazzo del mondo» «Top secret». Il più divertente film dell'anno. Per tutti. Domani «Beat Street».
RADIO, 15.30, ult. 21.30. Oggi abbiamo con noi «Marina Pin Pon» in un super porno bon bon. Sev. viet. min. anni 18.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO, 20.45: «I Blues Brothers» il film più indovolato, comico, scaccia pensieri di John Landis con John Belushi e Dan Aykroyd.

GORIZIA

VERDI Chiuso.
CORSO, 17.30, 22: «Il cavaliere pallido» con Clint Eastwood.
VITTORIA, Oggi chiuso. Domani: 17.30, 22: «Dolce baby sexy erotica». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR, 18: «2010 anno del contatto». Fantascienza.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO, 20: «Mi fai morire». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI, 20: «Amori porno libidinosi». V.m. 18 anni.
ITALIA, 20: «Il ragazzo di campagna» con Renato Pozzetto.

GRADO

CRISTALLO, 20.30: «Il migliore» con Robert Redford.

Oggi sul piccolo schermo «Adelchi» di Bene

A distanza di pochi mesi dalla rappresentazione televisiva dell'«Adelchi» di Alessandro Manzoni in forma drammaturgica (con Vittorio Gassman) va in onda oggi, su Raidue alle 21.35, la stessa tragedia manzoniana in forma di lettura-concerto, protagonista Carmelo Bene. L'«Adelchi» (1820-1822) è una delle due tragedie di Manzoni, l'altra è «Il conte di Carmagnola». L'«Adelchi» tratta della lotta tra Franchi e Longobardi nell'Italia del settimo secolo: vi sono brani di alta poesia. Indimenticabile ad esempio il «racconto» del diacono Martino. Poi c'è anche il dramma di Emma, la figlia ripudiata di Desiderio, ultimo re longobardo, morta poi in convento, e il nobile sacrificio di Adelchi, principe longobardo, il quale, pur tradito da tutti, si batte strenuamente sino alla fine. La riduzione in onda questa sera è scritta dallo stesso Bene insieme a Giuseppe De Leva ed è registrata presso il Teatro lirico di Milano nell'ambito delle manifestazioni per il centenario di Alessandro Manzoni. Le musiche sono di Gaetano Cappi Lupatini, nel cast Anna Perino e Antonio Striano. La regia televisiva è di Carlo Battistoni.

«Cinema». Su Raiuno, alle 20.30, un film diretto da Jerry Jameson, «Blitz nell'oceano», con Jason Robards, Richard Jordan, Alec Guinness. Russi e americani alla caccia di un misterioso minerale utile per un progetto di difesa atomica. Il minerale è però scomparso nei mari a bordo del Titanic, il transatlantico affondato nel 1912.

«Incontri ravvicinati» (Raidue, ore 20.30) - Interviste con gente comune e non comune. Settimanale del Tg2 a cura di L. Auroldi e A. Lubrano.

«Stars» (Raitre, ore 20.30) - «The Montreux Golden Rock Festival 1985» con Elton John, Millie Jackson, Howard Jones, Paul Young, Duran Duran, Tears for Fears, Shakatak e altri.

Luciano Pavarotti chiude col cinema

COLUMBUS (OHIO) - Luciano Pavarotti ha chiuso col cinema. A farli maturare una decisione del genere è stato lo scarso entusiasmo con cui critica e pubblico hanno accolto il film «Yes, Giorgio», che lo vedeva protagonista.

Il tenore italiano, a Columbus per un impegno artistico, ha assicurato altresì che non ha alcuna intenzione di emulare il rivale Plácido Domingo nei panni di direttore di orchestra.

«Se farò qualcosa di diverso dal canto - ha commentato - insegnerò...».

■ **PREMIO AL VALORE** - Il regista Franco Zeffirelli ha ricevuto un «premio al valore» a Postano.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni dalle 18.

REBUS (Frase: 8, 1, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA DUE»



Soluzione del cruciverba pubblicato venerdì
Leone R; O sei: MP oste = le onerose imposte.

AUTOMAZIONI
di Bruno Gobbo
Viale Ippodromo 2/2b - tel. 942085
forniamo KIT
fai da te per tutti
i tipi di cancelli elettrici
ASSISTENZA TECNICA
Prodotto qualità convenienza

Astrid OROSCOPO DI OGGI

La vostra «carica» ultimamente può esser stata eccessiva e aver determinato delle situazioni tese intorno a voi, cercate di affrontarle e di superarle con pazienza, senza tentare di imporre a tutti i costi i vostri punti di vista. Prestate attenzione agli errori di valutazione.

Aggressività o nervosismo possono sempre giocare un brutto scherzo: attenti a non ferire l'orgoglio di una persona del vostro ambiente, prima o poi potrebbe vendicarsi. Nel lavoro siate più precisi e disciplinati, occupatevi con cura anche degli incarichi «antipatici».

Siate costanti nel mandare avanti i vostri progetti ma fate attenzione agli affari che presentano dei rischi, vi lasciano un po' perplessi, dovete agire con sicurezza, mantenetevi abili e pronti... e mascherate con diplomazia una diffidenza più che mai necessaria.

Utilizzare la suscettibilità degli altri non è buona norma, siate più concilianti e diplomatici. Attenti agli impegni che vi assumete, è probabile che si rivelino deludenti o più faticosi del previsto; se vi è possibile esaminateli sotto ogni aspetto.

Con la vostra versatilità potrete affrontare e sbrigare i vari impegni di lavoro e personali, fate soltanto attenzione alle possibili azioni sconsiderate di chi vi è vicino e non date retta a consigli vistosamente interessati. La Luna fa affiorare ricordi, malinconie.

Avvicinate la giornata con lucidità e realismo, avete discrete possibilità di riuscita se evitate divagazioni ed interpezze. Momenti di contrasto per alcuni... o una grande passione: certamente non vi annoierete. Notizie e telefonate da amici, forse un incontro speciale.

Le influenze sono piuttosto contrarie alle iniziative di lunga durata: siate un po' cauti nel trattare con gli altri, nel prendere decisioni importanti... nel credere a tutto ciò che vi raccontano. Frenate l'impulsività, specialmente se già esistono dei conflitti.

Chi ama le avventure «passionali», o stravaganti, o un po' anomale troverà certamente il modo di «realizzarsi», attenti però a non mettere in crisi il vostro io più segreto... la sessualità è a un po' complicata! Ben poche novità e divertimenti per i più «seri».

Attraversate un periodo di transizione che può diventare importante; puntate sulle questioni che vi interessano ma mantenetevi su un piano realistico ed evitate azioni che un domani potrete rimproverarvi. Attenzione alla salute! I meno giovani (e i più nervosi).

Se intendete realizzare i vostri piani dovete sovrare qualche rischio calcolato; attenti a non compromettere senza seri motivi una situazione sicura anche se poco entusiasmante. Alti e bassi negli affetti, cercate di destreggiarvi e di mantenere le cose su un piano «chiaro».

La situazione astrale è tutt'altra che tranquilla e riposante (tanto per non cambiare), non lasciatevi dominare dall'istintività ed esaminate con calma i nuovi eventi, occupatevi con cura di quei problemi che possono scompigliare in qualche modo la vostra esistenza.

BORSE PER LA SCUOLA

PREZZI SPECIALI PER TRIESTE

da ANTOINE via Dante 7

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA DUE»

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
10									
13						11		12	
16									
18									
20									
23									
26									
29									
32									
35									
38									
41									
44									
47									
50									
53									
56									

ORIZZONTALI: 1 Un atteso Salvatore - 6 Sigla di un'impotenza - 10 Il Ponzio che se ne lavò le mani - 12 Punto opposto a OSO - 13 Patrizio del pugilato - 14 La Città di Ho Chi Minh nel 1973 - 16 Spigliatezza di modi - 18 Si conta dalla nascita - 19 Precetti autorevoli - 20 Testa coronata - 22 Caratterizza l'artista - 24 Un frutto e uno sport - 26 Articolo per signora - 27 La città di una santa Margherita - 29 Fiume della Svizzera - 30 Senza partecipazione attiva - 32 Personalissimo - 33 Tacito che ricorda il Foscolo - 34 L'armatore dell'Arca - 35 Spinta molto forte - 36 Un passato recente - 37 Il più esteso è il Pacifico.

VERTICALI: 1 L'«ignoto» dell'Altare della Patria a Roma - 2 Il nome della Cegani - 3 Sapienti - 4 Fagione in fiore - 5 Il pronome di chi parla - 7 Lo è anche il fagione - 8 Si rendono agli eroi - 9 Sabbia molto fine - 10 Pondo coltivato - 11 Li spiccano i grilli - 14 Indumento femminile - 15 Lo scrittore Calvino - 17 Impartisce la Cresima - 21 Brani di poesie - 23 Provincia della Lombardia - 24 Manifesto da parete - 25 Valutazione di merito - 26 La lingua di Tacito - 27 Imbarcazioni di pellorose - 28 Legava Giulietta e Romeo - 29 Il nome di Cechov - 30 Hanno le foglie agghiformi - 31 Salita difficile - 35 Luci in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Bibbia; 5 edili; 9 ANA; 10 Ello; 11 ST; 12 anello; 14 si; 15 Betlemme; 17 fer; 18 eroismo; 19 Magi; 20 rete; 21 dama; 22 anno; 23 voto; 25 buio; 26 rimessa; 28 io; 29 Nazareth; 30 ro; 31 pagina; 32 RA; 33 Gesù; 34 sir; 35 altro; 36 Mennea.

VERTICALI: 1 babbio; 2 Inter; 3 BA; 4 innesto; 5 elle; 6 Dio; 7 io; 8 inizi; 10 elmo; 12 aleno; 13 emme; 14 sega; 15 tornio; 17 famose; 19 Matera; 21 domande; 22 auto; 23 visi; 24 Sahara; 25 birra; 26 ragu; 27 stria; 29 naso; 31 per; 33 GT; 34 sn.

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
EDDA DESCO
VIA DESTRIERO 11 - TEL. 744458
• ISCRIZIONI DAL 9 SETTEMBRE •

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Terzetto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Invernizzi 12-2, telefono 277801 - **TRENTINO:** BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 67696/78/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dugli 20, telefono 33561 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 11, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** via Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6902203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. La collocazione dell'avviso

verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - richieste; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stampe e pensioni - richieste; 17 stampe e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 750, numeri 7-9 lire 1.150, numeri 10-12 lire 1.450, numeri 13-15 lire 1.750, numeri 16-18 lire 2.050, numeri 19-21 lire 2.350, numeri 22-24 lire 2.650, numeri 25-27 lire 2.950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA con esperienza offese assistenza anziani, bambini, lavori domestici, mattina (0481) 471072 serali. 351/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica zona Grotta 8-8 ore giornaliere - 6 giorni alla settimana - a persona veramente referenziata offresi 7.000/ora più contributi di legge - specificando referenze ed eventuale impiego scrivere a cassetta n.24/C Published 34100 Trieste. 467/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI indossatrice professionista 176 kg 42 per campionario. Tel. 753462 ore pasti. 6142/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RESIDENCE province Gorizia, Trieste anche dopo lavoro offriamo interessante attività in grossa azienda internazionale con possibilità guadagno 200.000-400.000 settimanali se automobili, mini-moto 250cm. Primo colloquio per Gorizia lunedì 9 settembre ore 17-18 Hotel Trieste, p.zza Uria, Gradisca d'Isonzo per Trieste martedì 10 settembre ore 10-12 via Laghi 5 (ang. via Locchi) Della Schiava. 164/4

A. DOCENTINI laureati, anche pensionati, offriamo opportunità insegnamento diurno-pomeridiano. Indirizzare curriculum: collegio Kennedy, Veneto 74, Gorizia. 158/4

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancanti inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68686 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenti. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza.

MINOXIDIL Italia...

ricerca VENDITOR/TRICI

monomandatari per la distribuzione di: TRIMINOXIDIL

Il rivoluzionario trattamento per i capelli

Si richiede: attitudine di tipo imprenditoriale, 2 anni di esperienza nelle vendite, capitale minimo iniziale di L. 3.300.000, capacità gestionale.

Si offre: concessoria provinciale con esclusiva, forti supporti promozionali e pubblicitari, profitto immediato duraturo rilevante.

La grande richiesta del mercato e la campagna pubblicitaria programmatica ci impone di completare con urgenza i quadri di vendita. Gli interessati possono telefonare 02-49.86.000 - 49.86.260 - Piazza G. Cesare, 14 - 20145 MILANO

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 811344 - 810012. **A.A.A. LAVAGGIO** moquette tappeti, procedimenti di nuova concezione. Anche pulizie stabili, uffici, appartamenti. Massima garanzia. Telefonare 811344 - 810012. 464/5

A.A. STUPE kerosene metano specializzato pulisce ripari. Tel. 794100. **A. PARCETTI** raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755898 - 70083 Gambini 27/A. 462/6

ANTENNA Canale cinque impianti singoli centrali altri emittenti specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi. Primo colloquio per Gorizia lunedì 9 settembre ore 17-18 Hotel Trieste, p.zza Uria, Gradisca d'Isonzo per Trieste martedì 10 settembre ore 10-12 via Laghi 5 (ang. via Locchi) Della Schiava. 164/4

8 Istruzione

GORIZIA collegio semi-convitto Kennedy. Telefonare 0481/32350 interne parificate istituto tecnico turismo esterne statali: scientifico linguistico geometri ragionieri, recupero anni. 168/8

9 Vendite d'occasione

BILANCIA elettronica kg 5 usata 1.000.000 negozio Crispi 42. 462/9

BILANCIA orologio kg 5 div. gr. 2 con peso netto 530.000. Telefono 786709. 462/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO CANTINE e SOFFITTE (doro contenuti) sgombrare rimangono. Interpellare 793972, abitazione 941093. 467/10

SCARPE antiche abiti cappellini accessori bigiotteria corredi bianchi acquistano Franco e Mariarita Veroli. Interpellare 793972 abitazione 941093.

NUOVO CENTRO CARBURATORI Sostituzione, revisione, messa a punto. Ammazzacarburatori. **A.M.A.R.** Via del Bosco 6 - 741948 - Trieste. 6106/4

AZIENDA distributrice bibite zinzare veramente pratico carrello elevatore e tenuta magazzino. Scrivere specificando esperienza a cassetta n. 35/C Published 34100 Trieste. 467/4

CERCANTI validi produttori, della presenza, per facile lavoro pubblico. Si assicura il loro giornale più premi. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso l'ufficio di E. Mobile, in via Roma 39 Trieste. 0522/4

CERCASI apprendista bancariera Sagrado. Tel. (0481) 789621 - 92991. 352/4

CERCA apprendista panettiere esperto. Rivolgerti P.lli Tamburini via E. Toti 1 Monfalcone, oppure telefonare (0481) 72775. 469/4

DISCO-JOCKEY ambasci per discoteca cerca scrivere a cassetta n. 41/C Published 34100 Trieste. 0522/4

DIRITTA operante territorio nazionale cerca ambasci confezione bigiotteria. Scrivere: Misorici, via Agira 25 Catania. 12/4

REGISTA per serie telefilm polizieschi cerca attori attrici aspiranti 13-50enni. Scrivere a Nikolini International, via Salaria 95 Roma. 1311/4

SOCIETÀ operante settore informatica, macchine per ufficio vendita migliori marchi italiani ed estere cerca n. 2 agenti per le province di Trieste e Gorizia. Offresi eventuale corso di preparazione provvisori elevate scrivere cassetta n. 34/C Published 34100 Trieste. 162/4

ABITAZIONE COLLETTIVA PER ANZIANI autosufficienti e non - zona centro - in villa con giardino. **TEL. 040/302051**

SOCIETÀ operante settore marketing e pubblicità cerca per apertura nuova sede di lavoro minimo 25enni liberi subito offresi 950.000 mensili, inquadramento telefonare (0481) 84223. 162/4

SI DINOCONTI via Flavia tel. 281444, vende con garanzia fino a 12 mesi. Permuta usato per usato anche senza anticipo. senza cambiali. Jaguar 5.3 79 condizionali, Range Rover novembre 80 25.000 km condizionale, Audi Quattro 81, CX 2000 Pallas 79-81, Audi Coupé 19 GT '83, Audi Coupé 2.0 iniezione '85, Citroën Visa Chrono '84, Audi 100 CD diesel '82. 4692/14

VENDO Fiat Uno 45 Super accessoriata km 2.500. Tel. 51730. 61604/14

15 Roulotte nautica, sport

TECNAUTICA Concessionaria licenziatario Mercury. Mostra permanente di imbarcazioni e motori. Nuovo e usato. Ultime giacenze, prezzi interessanti, chiuso domenica. Via Pietraferata 13, Trieste zona Industriale, tel. 040/823755. 050205/15

TECNAUTICA trasporti officina meccanica manutenzione generale imbarcazioni rimessaggio invernale, via Pietraferata 13 Trieste, tel. 040/823755. 050205/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

UNIVERSITARIO cerca monovano arredato indipendente in Trieste. Tel. 043-674481. 050223/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CASA Mia, affitta 2 stanze cucina bagno garage in villa panoramica alpina soltanto a referenziati non residenti. Ottobre 3, 88588, 16-19. 4640/19

20 Capitali Aziende

A dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti, cedono finanziamenti personali, mutui. Telefonare 64100. 6514/20

BUFFET centrale adatto ad azienda familiare vendesi mutui e licenza. 766678. 19/20

ALFETTA GTV 2000 1980 con condizionale impianto stereo condizioni ottime privato vende anche a rate. Tel. 04047865. 61577/14

AUTOMERCATO dell'usato garantito alla Concessionaria Autosalone Catullo: Golf 1100 75, 1300 5 p 80, 1300 3 p 82, Panda 30 80, 127 3 p 81 vera occasione, 131 1800 82, Ritmo 60 3 p 82, Ascona 1800 CD iniezione 83 perfetta, Metro HLE 83, Delta 1500 82 aria condizionata, Delta GT 83 pochissimi chilometri, Alfaud Sprint 1500 81, Giulietta 1600 83, Fiesta 1100 79, Taunus 1600 G18 79, R 5 GTL 83, Le Car 84, R 9 TSE 82, Citroën GXA 81. Visitati in via Fabio Severo 52, tel. 568331. 462/9

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONUOVE SEAT BMW, Occasioni: 126, 127 super, Panda 30, Uno 45, 131, Ritmo 75 Super, 130 TO, Diesel, 131 Racing, Fiesta 1.1 1.3, R 5 TSE, R 14 TL, BMW 320i, De Tommaso, Escort 13, Dyane 6, LNA, Alfaud, Golf 83, Ritmo 80, Ritmo Targa GR 1.1 84, 104, 305 SR GLD, 505 T/D, Horizon 1.1, 1510 GL, Cangrù Pickup. 4630/14

CONCESSIONARIA Peugeot 14, Talbot Padovan De Carli Fia, Fiat Uno 55 S, 128, 127, Ritmo 65 Diesel, 131 Racing, Fiesta 1.1 1.3, R 5 TSE, R 14 TL, BMW 320i, De Tommaso, Escort 13, Dyane 6, LNA, Alfaud, Golf 83, Ritmo 80, Ritmo Targa GR 1.1 84, 104, 305 SR GLD, 505 T/D, Horizon 1.1, 1510 GL, Cangrù Pickup. 4630/14

FINANZIAMENTI prestiti per qualunque cifra, in pochi giorni ad artigiani commercianti, imprese, lavoratori dipendenti. Via Machiavelli 15, tel. 65818 Trieste. 4648/20

GRADO Città Giardino cedesi licenza arredamento bar avviato. Ottimo affare. Pagamento dilazionato. Eventuali permuta 0431-83150. 050224/20

IL TETTO vende avviatissima trattoria-buffet alcolici-superalcolici, ottima posizione semicentrale. 764074. 4685/20

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende: in zona negozio di articoli sportivi, tab. XIV, pagamento dilazionato. 45947. 4656/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarda giardino garage. Tel. 60251. 4656/22

14.000.000 zona Pam appartamento camera cucina da ristrutturare. Tel. 631013. 61576/22

25.000.000 S. Giacomo libero 2 stanze stanzetta cucina servizio in primo e contrafforti 11.000.000. 766678. 19/22

34.000.000 Navali occupato soggiorno 2 stanze cucina bagno vendesi minimo contanti 15.000.000. 766678. 19/22

39.000.000 Ginnastica libero 90 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio minimo contanti 18.000.000. 766678. 19/22

BIBIONE 50 mt mare, centralissimo, 37.950.000 dilazionati 1 anno avanzamento lavori, impresa vende direttamente appartamento: ingresso, soggiorno-cottura, camera matrimoniale, bagno inestruato, ampia terrazza. Posto auto. Studio Costruzioni, corso del Sole 45 (anche festivi) 0431-430480. 537/22

CASA mq 131 possibilità 3 appartamenti interamente da rimodernare, possibilità ampliamento, con terreno recintato mq 1428 coltivato viti, frutteti, meravigliosa vista mare, 200 milioni. Visite Darsella di Chiampore n. 2 (Muglia). 60685/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ACQUISTO urgentemente cucina soggiorno camera bagno recente, 50.000.000. 422824. 22/21

PRIVATO acquista appartamento centralissimo viale 2 stanze, cucina, doppi servizi. Tel. 948211. 4615/21

22 Case, ville, terreni Vendite

COMPENSO a chi darà notizia furgone 238 chiaro tetto rialzato TS 242914. Tel. 830336 - 70928. 61603/24

26 Matrimoniali

ANSI Associazione nazionale stiano insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Uff. 203533. Cervignano 33817, Gorizia 30464, Trieste 782833. 050226/26

GRADO Pineta: stupendo bivio in residence con terrazzo ampio giardino posto auto vendesi. Agenzia Italia, Monfalcone 253/23

IL TETTO vende a Sistiana villette con giardino, garage, taverna, due stanze, cucina, bagno, mansarda abitabile. Vista splendida. 764074. 4685/22

IL TETTO libero Ginnastica tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, wc, adatto ufficio-abitazione. 764074. 4685/22

IL TETTO libero due stanze, soggiorno-cucina, bagno, ripostiglio, zona verde. 764074. 4685/22

IL TETTO libero Cologna (adiacente università), stanza, soggiorno-cucina, bagno, ripostiglio. 764074. 4685/22

IL TETTO libero Sistiana, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, vista mare. 764074. 4685/22

IL TETTO libero a Monfalcone due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioni. Casa signorile. 764074. 4685/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi, PERUGINO, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia 34.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4615/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FARO stanza, stanzetta, tinello, cucinetta, bagno, centralissimo, arredato, posto macchina, scoperto 47.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4615/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO recente, salone, 3 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, poggioni, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4615/22

IMMOBILIARE CIVICA vende giardino PUBBLICO, 4 stanze, cucina, wc vista libera 45.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4615/22

LIGNANO Pineta 59.500.000 villetta schiera impresa vende direttamente. Ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, 2 camerette, bagno: terrazzo. Fatto, giardino, caminetto, postauto. Offerta di 200.000.000. Predisposizione riscaldamento. Dislocazione mutui. 0431/430480 - 422882. 537/22

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE 5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE 2.25 D Venezia S.L. (1) 6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 26.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4) 6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.8.85 al 31.5.86) (4) 6.55 L Portogruaro 7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre - V. Trieste 8.15 Ex Simpliciter - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Trieste)

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE 9.27 D Venezia S.L. 10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette I cl. Ginevra - Trieste) (5) 10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Venezia - Trieste)

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE 10.40 R Venezia S.L. (3) 13.18 L Portogruaro 13.28 Ex Milano - Venezia S.L. 15.20 D Venezia S.L. 16.20 D Venezia S.L. 17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio Calabria - C.F. - Roma - Napoli - C.F. - M. Bologna - Firenze - C.F. - Trieste - cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE 19.00 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Bergamo; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 26.9.85; cuccette II cl. Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 26.9.85; cuccette II cl. Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 26.9.85)

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE 19.40 L Portogruaro 20.14 D Venezia S.L. 21.42 R Venezia S.L. (V. Mestre) (*)

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE 23.06 L Venezia S.L. 23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85) D Venezia S.L.

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE (*) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido. (*) Servizio di sola I classe con pre-

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE 5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE 8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina - Lubiana - Villa Opicina (1) 9.45 D Lubiana - Villa Opicina (1) 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1) 19.05 Ex Simpliciter Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi) (4) 21.30 L V. Opicina

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE (1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25.8 e 26.12.85, 1.11, 31.3, 25.4 e 1.5.86 (2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.8.85) (3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 29.8.85)

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE TRIESTE C. UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURG MONACO 5.12 L Udine 6.02 D Udine - Tarvisio 7.10 D Gondoliera - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 29.8.85)

ARRIVATI A TRIESTE CENTRALE 10.18 L Udine 12.43 D Udine - Tarvisio 13.10 L Udine - Carnia 13.58 D Udine 14.30 L Udine 16.46 L Udine - Tarvisio 17.35 R Udine - Venezia S